Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 7 ottobre 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 200 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NELLA CAPITALE SI PRODUCONO TESTIMONIANZE SULL'ATTIVITA' SOVVERSIVA DI GRUPPI ANTINAZIONALI

Elementi estranei agli studenti hanno provocato la strage nel Messico

Una tregua per i giorni delle Olimpiadi confermata dal Comitato di sciopero - Il Governo accusato di arresti in massa
Alcuni dirigenti delle manifestazioni sarebbero stati torturati - Denunciati 150 morti fra i civili e 40 fra i soldati

Città del Messico, 6

Governo, opposizione e studenti sono d'accordo su di un punto: che elementi estranei alla manifestazione sono i responsabili della strage di mercoledì sera a Piazza delle Tre Culture, nella capitale messicana.

Governo e opposizione accusano elementi anti-nazionalisti, e lasciano capire che i comunisti non sarebbero estranei. Gli studenti invece accusano la polizia segreta, affermando che essa potrebbe essere in combutta con una fazione dissidente del partito rivoluzionario istituzionale (PRI) al potere. Gli studenti, attraverso il consiglio nazionale per lo sciopero, hanno smentito ufficialmente che loro elementi fossero armati nella folla di seimila persone che si era raccolta nella piazza delle Tre Culture.

Un netto miglioramento nell'atmosfera politica si registra comunque a Città del Messico, dopo l'impegno del «comitato nazionale di sciopero» degli studenti di sospendere le manifestazioni pubbliche durante il periodo dello svolgimento delle Olimpiadi. I rappresentanti del comitato studentesco hanno tenuto a precisare che questa decisione non rappresenta affatto la conclusione della loro lotta, nè un cedimento, ma vuole solo eliminare un elemento accidentale di disturbo, qual'è appunto la coincidenza con i giochi.

Il comitato ha dato una valutazione durissima del comportamento della forza pubblica nei recenti scontri. Marcelino Perello, uno dei portavoce del comitato, che aveva convocato una conferenza stampa alla città universitaria, ha detto che nella battaglia attorno alla Piazza delle Tre Culture mercoledì scorso sono morte ben 190 persone, delle quali 40 militari. Da parte governativa si ammette che i morti sono stati 33, tenuto conto dei decessi sopravvenuti tra i feriti ricoverati negli ospedali.

Il comitato ha poi accusato il Governo di avere proceduto ad arresti massicci: Perello ha affermato che sono duemila gli studenti e gli altri civili internati in campi di concentramento o nelle carceri. Si ha inoltre notizia — ha detto — che molti dirigenti studenteschi detenuti nei campi sono stati sottoposti a tortura.

Il consiglio ha promesso ieri, dopo due giorni di tumulti, che gli studenti non effettueranno dimostrazioni fuori delle sedi universitarie, per contribuire a normalizzare la situazione in vista dei giochi olimpici. Anche oggi la capitale messicana è rimasta tranquilla.

Il Ministero della Difesa ha invitato la stampa nazionale a una conferenza stampa, tenuta sabato, nel corso della quale un dirigente del consiglio di sciopero, arrestato, ha parlato di individui che hanno cercato di approfittare a fini di parte del movimento studentesco. Il dirigente, che ha parlato nel campo militare «numero 1», dove è prigioniero, si chiama Socrates Amado Campos Lemus, e ha 24 anni: fa il quinto anno di economia al Politecnico e — a detta del Governo — è stato recentemente a Cuba.

Un altro dirigente studentesco ha affermato oggi che i franchi tiratori che hanno fatto strage degli studenti ammassati sulla piazza erano un gruppo speciale di agenti della polizia segreta: tra le vittime, oltre agli studenti, vi sono stati soldati e passanti. «I guanti bianchi che indossavano (alcuni di loro avevano semplicemente una garza bianca attorno alle mani) sono un mezzo ben noto della polizia segreta per farsi identificare in mezzo alla gente», ha affermato il portavoce del movimento studentesco.

Gli studenti affermano che i morti sono stati 150 tra i civili e 40 tra i soldati. «Noi stessi abbiamo portato via molti corpi dei nostri compagni, per dar loro un funerale decente», ha detto il portavoce degli studenti. Questo esponente ha ammesso che gli studenti portavano armi, e ha riconosciuto la fondatezza del resoconto fornito ieri dal giornalista Luis Mejias nell'edizione pomeridiana di «Novedades». Mejias ha scritto che gli studenti si erano dati convegno il giorno prima della manifestazione, e avevano designato cinque «brigate» che dovevano essere armate: tre di queste brigate dovevano rimanere nella piazza, e le altre prendere posizione sui tetti e alle finestre degli edifici circostanti.

Non si saprà forse mai chi ha sparato il primo colpo, ma non appena è risuonata la detonazione sulla piazza è stato un fuoco incrociato continuo.

Come però si è detto all'inizio, i responsabili del Comitato nazionale di sciopero smentiscono che fra gli studenti vi fossero dei gruppi armati. Poichè la versione delle «brigate» studentesche armate è stata avallata da uno studente attualmente detenuto in un campo di prigionia, da parte del Comitato si è tenuto a sottolineare che alcuni degli arrestati sono stati sottoposti a torture per estorcere loro confessioni.

Nella sua conferenza stampa alla città universitaria, il portavoce Perello ha affermato al riguardo: «Il novanta per cento del gruppo di studenti che si riunirono qui la settimana scorsa con la stampa estera è sparito dalla circolazione: noi stessi siamo attualmente ricercati». Il Comitato nazionale per lo sciopero è composto di 160 membri: i suoi rappresentanti, che si sono incontrati ieri sera con i giornalisti esteri, sono sei.

Alla domanda se nel movimento studentesco vi è influenza comunista, Perello ha risposto: «L'opinione pubblica messicana è divisa in due parti: quelli che sono per le misure repressive contro di noi, e quelli che sono dalla nostra parte. Naturalmente, i comunisti considerano vantaggioso mettersi dalla nostra parte. In questo momento: ma noi non abbiamo ideologie politiche di nessun genere».

Egli ha precisato che il Consiglio di sciopero degli studenti non ha cercato in alcun modo di rovesciare il Presidente Diaz Ordaz, ma ha cercato con il Governo un dialogo su sei richieste, una delle quali è la destituzione del capo della polizia della capitale.

Perello ha detto che la sospensione delle dimostrazioni pubbliche è «una misura tattica». Per quanto riguarda le Olimpiadi, la cui inaugurazione è prevista per sabato prossimo, il Comitato di sciopero ha detto: «Se l'appello alla tregua olimpica lanciato da qualche parte riguarda la fine delle manifestazioni di violenza, dobbiamo sottolineare che noi non abbiamo mai fatto ricorso a essa. Ma se l'invito si riferisce alla sospensione delle libertà garantite dalla Costituzione, segnaliamo che non siamo disposti a rinunciare ai nostri diritti, Olimpiadi o non Olimpiadi».

Da parte sua, il capo del distretto federale di Città del Messico, gen. Alfonso Corona del Rosal, dopo aver visitato il centro stampa allestito per le Olimpiadi, ha dichiarato che «le manifestazioni studentesche sono fomentate da una piccola minoranza di studenti manovrata da individui che hanno interesse a seminare il disordine e boicottare i Giochi olimpici». Egli ha aggiunto: «Non si deve credere che nel Messico vi sia un urto di generazioni. Quale che sia la loro età, tutti i messicani, gli studenti e gli altri, hanno gli stessi obiettivi quando si tratta del futuro del loro Paese».

«Il Messico è in pericolo», ha detto oggi l'ex Presidente Lazaro Cardenas. E ha aggiunto che elementi antinazionali e stranieri, i quali difendono interessi esterni, impiegano le armi e il terrore per portare il Paese alla disintegrazione.

Come è noto, Cardenas rappresenta tuttora l'ala «antiimperialista» del partito al potere. L'ex Presidente, eroe della nazionalizzazione del petrolio nel 1938, ha continuato affermando che il conflitto studentesco va risolto con la massima urgenza per fermare e porre in stato di non nuocere le forze del tradimento, le quali cercano di rompere l'unità dei messicani e di indebolire le istituzioni nazionali per fare del Paese una facile preda delle ambizioni straniere.

Questa versione dei fatti è stata condizionata dalle dichiarazioni fatte da uno dei dirigenti studenteschi attualmente in arresto: si tratta del giovane Socrates Amado Campos Lemus, che nel corso di un interrogatorio da parte della polizia ha fatto i nomi di alcune personalità politiche che si sarebbero infiltrate nel movimento studentesco per servirsene ai propri scopi. Amado ha poi ripetuto queste sue ammissioni di fronte ai giornalisti.

Amado ha spiegato che il movimento studentesco ha perduto il suo carattere con l'apparizione di personalità straniere alla Università e dopo essersi diviso in due correnti politiche: gli «ultraduri» e i «tiepidi». Fra questi ultimi si trova la coalizione dei professori che, secondo il dirigente studentesco, aveva intenzione di denunciare alla Camera dei deputati numerosi funzionari del Governo; la cosa non ebbe tuttavia seguito per la mancanza di appoggio all'iniziativa da parte del consiglio nazionale di sciopero. Quanto agli aderenti alla linea «dura», essi sono decisi a entrare nella illegalità per incorporare in un movimento sovversivo gli operai e i contadini: il tutto nel quadro di un piano di portata nazionale destinato a rovesciare il Governo e a dar vita a un regime comunista.

Le personalità politiche accusate da Amado sono Carlos A. Madrazo, Braulio Maldonado e Humberto Romero Perez: il primo è stato presidente del potente partito rivoluzionario istituzionale (PRI) dalla presa del potere del Presidente Gustavo Diaz Ordaz fino al 1966, allorchè fu costretto a rinunciare al proprio incarico per le sue idee avanzate. Maldonado, da parte sua, ha contribuito alla creazione della confederazione contadina indipendente (CCI), di tendenza progressista, e ne è stato il primo dirigente. Humberto Romero fu il segretario particolare dell'ex-Presidente Adolfo Lopez Mateos, predecessore dell'attuale Presidente.

LA SITUAZIONE

Nel Messico i dirigenti del movimento studentesco hanno deciso di sospendere le manifestazioni di massa nelle piazze, anche in omaggio alla tregua richiesta da tutti per rendere possibile l'effettuazione dei Giochi olimpici.

Tuttavia la tensione continua a essere viva nel Paese, anche perchè, secondo quanto ha asserito uno dei dirigenti degli studenti, nel movimento dei giovani si sono infiltrati degli elementi estremisti per rovesciare il Governo e dar vita, nel Paese, attraverso una sommossa, a un regime comunista. L'accusa è stata fatta dallo studente Amado, uno dei dirigenti in arresto, il quale ha fatto anche alcuni nomi degli estremisti che avrebbero tentato di realizzare il piano suddetto.

Un'accusa del genere è stata fatta anche dall'ex presidente della Repubblica Cardenas, secondo il quale elementi stranieri e antinazionali avrebbero in animo di impiegare le armi e il terrore per portare il Messico alla disintegrazione. Da parte dei responsabili del Comitato di sciopero del Messico è stato però sottolineato che molti degli arrestati dopo i tumulti dei giorni scorsi sono stati sottoposti a tortura nei campi di prigionia.

In Cecoslovacchia, fonti informate affermano che Dubcek e gli altri dirigenti del «nuovo corso» intendono rassegnare le dimissioni dopo la capitolazione da loro sottoscritta al Cremlino: Dubcek avrebbe affermato che questa è l'unica «soluzione onorevole» che ancora rimanga ai dirigenti cecoslovacchi. Il solo componente la delegazione reduce da Mosca che, pur deplorando le imposizioni sovietiche, non sarebbe d'accordo con la necessità di rassegnare le dimissioni è il dirigente slovacco Husak.

I problemi politici internazionali vengono discussi in questi giorni a New York, giacchè i responsabili di politica estera di gr' parte dei vari Paesi si trovano al Palazzo di Vetro per prendere parte all'assemblea generale dell'ONU. E' presente anche il Ministro italiano Medici, che si riunirà con Rusk e gli altri Ministri dei Paesi atlantici domani, in preparazione della sessione anticipata del Consiglio della NATO, che si terrà a Bruxelles alla fine di novembre.

Nel corso della settimana, tra i partiti di centro sinistra e il Governo continuano, a Roma, le trattative per cercare una soluzione concordata alle modifiche da apportare al cosiddetto «decretone» per il rilancio dell'economia italiana. La situazione politica verrà esaminata nei prossimi giorni dalla direzione della Democrazia Cristiana e di altri partiti, in vista del congresso del partito socialista che si terrà nell'ultima decade del mese.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Messico — La conferenza stampa del Comitato nazionale di sciopero nella sede ministeriale: il giovane davanti al microfono è il portavoce del Comitato Marcelino Perello

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

AUTO - «FORMULA 1»
A STEWART (MATRA) IL G. P. DEGLI STATI UNITI

GRAN PRIX DE TRIONPHE
SORPRESA A LONGCHAMP: VINCE VAGUELY NOBLE

CALCIO
CAGLIARI, MILAN E FIORENTINA IN TESTA

VITTORIOSA L'UDINESE
PAREGGIA IL MONFALCONE SCONFITTA LA TRIESTINA

UN'OPERAZIONE DI SPIONAGGIO POLITICO SCOPERTA DAL SERVIZIO INFORMAZIONI DIFESA

Fuga di documenti dalla Farnesina Anche un funzionario russo implicato

Due impiegati del Ministero degli affari esteri e due civili in stato di arresto
I primi sospetti da un controllo del numero delle copie prodotte da un duplicatore

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Alcuni dipendenti del Ministero degli affari esteri e loro favoreggiatori sono stati fermati dagli agenti del SID (Servizio informazioni difesa) sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Unione Sovietica e tradotti a Regina Coeli. Essi sarebbero stati in contatto con un diplomatico sovietico, Ghenedy Roskov, il quale sarebbe già stato dichiarato «persona non grata», con l'obbligo di lasciare il nostro Paese con il primo aereo in partenza per l'URSS.

I fermati sono passibili di incriminazione in base all'articolo 257 del Codice penale, che punisce con una pena non inferiore ai 15 anni «chiunque si procura a scopo di spionaggio politico o militare notizie che, nell'interesse della sicurezza dello Stato, debbono rimanere segrete». Il SID, in altre parole, ha accertato che un dipendente della Farnesina avrebbe rivelato ad agenti stranieri alcuni particolari di accordi che riguardano il funzionamento della NATO e le possibilità atomiche del nostro Paese.

La vicenda, secondo fonti ufficiali, è stata scoperta in seguito alla sottrazione di copie di alcuni atti di ufficio operata da un inserviente adibito alla macchina di duplicazione della Direzione generale degli affari economici del Ministero degli esteri. Nello scorso maggio, in seguito a un controllo da parte del responsabile della macchina, era sorto il sospetto che l'inserviente Ardens Polastri, da qualche mese adibito a tale macchina, avesse riprodotto qualche copia in più di alcuni atti di ufficio rispetto a quanto stabilito per il lavoro degli uffici.

Per gli accertamenti in relazione a tale irregolare iniziativa era immediatamente richiesta la collaborazione del competente organo di sicurezza. Da parte di quest'ultimo veniva disposta una specifica sorveglianza, estesa successivamente ai contatti al di fuori del Ministero, sull'inserviente Polastri. Contemporaneamente, nei riguardi della sua attività in ufficio, erano adottate le necessarie cautele. Tale sorveglianza consentiva di accertare che l'inserviente Polastri mirava anche a procurarsi altri atti, da riprodurre con la macchina da lui azionata, dall'archivista Aurelio Pasquali, in servizio presso il Ministero degli esteri quale comandato da diversa amministrazione.

Accertata la responsabilità dell'inserviente Polastri nella illecita sottrazione di copie di atti d'ufficio, le autorità di sicurezza procedevano all'arresto di un privato cittadino, mentre in una pubblica via riceveva materiale dal Polastri, fermando successivamente quest'ultimo, nonchè l'archivista Pasquali e un altro privato cittadino risultato egualmente implicato. I quattro sono attualmente a disposizione dell'autorità giudiziaria, che ha già disposto l'inizio della procedura del caso.

I due privati cittadini fermati nel corso delle indagini sono A. Catena e L. Quarantelli. I dipendenti incriminati erano in servizio presso l'ufficio trattati del Ministero degli esteri.

Il fermo del Quarantelli, che è un commercialista, è avvenuto giovedì scorso a Ponte Milvio, nel momento in cui l'uomo si incontrava con l'usciere del Ministero degli Esteri, Ardens Polastri; quest'ultimo è stato invece fermato ventiquattro ore dopo. Sembra che all'appuntamento dovesse recarsi anche un impiegato dell'Ambasciata sovietica a Roma.

I quattro italiani implicati nella vicenda sono stati già interrogati dal magistrato, il sostituto Procuratore dott. Mario Bruno. Sembra che il commercialista Quarantelli, d'accordo con il Catena, anch'egli commercialista, avesse organizzato un traffico verso l'Unione Sovietica, di materiale contingentato. Le spedizioni, d'intesa con l'impiegato dell'Ambasciata russa Roskov, sarebbero avvenute mediante fittizie bollette di spedizione verso Paesi nei quali la esportazione dei materiali è consentita: si tratterebbe di apparecchiature elettroniche, strumenti di precisione, ecc.

Il Quarantelli, inoltre, era riuscito ad accordarsi con Ardens Polastri e Aurelio Pasquali, che gli fornivano duplicati di documenti del Ministero degli Esteri. Ciò era possibile per le funzioni del Polastri, che era addetto proprio alla riproduzione dei documenti. Sembra che anche i servizi di sicurezza avessero sentore di una fuga di documenti del Ministero e avessero intrapreso indagini e pedinamenti. Tra l'altro, sarebbero riusciti ad accertare che nella vicenda era implicato appunto l'ing. Ghennadi Roskov, impiegato presso la sezione commerciale dell'Ambasciata sovietica; questi, a quanto pare, teneva di solito i suoi contatti soltanto con il Quarantelli, che gli "passava" i documenti e notizie.

I servizi di controspionaggio decisero di intervenire quando seppero che la sera del 3 ottobre scorso, in una stradina romana nei pressi di Ponte Milvio, si sarebbero incontrati il Quarantelli, il Polastri e l'impiegato sovietico. Infatti, all'ora stabilita, il commercialista e il Polastri giunsero all'appuntamento e nello stesso momento gli agenti notarono che anche il russo si stava avvicinando. Quest'ultimo però dovette avere qualche sospetto, perchè improvvisamente ritornò sui propri passi, allontanandosi rapidamente. A questo punto, anche gli altri due si insospettirono e il Polastri riuscì a fuggire. Il commercialista, invece, non fece in tempo a muoversi e fu subito preso dagli agenti del controspionaggio. Il Quarantelli aveva una borsa con documenti che sono ora al vaglio della Magistratura.

Immediatamente dopo, gli agenti del SID arrestarono, uno dopo l'altro, il Catena, il Polastri e il Pasquali. Quest'ultimo è un dipendente del Ministero della Difesa "comandato" al Ministero degli Esteri, abita in un modestissimo appartamento di piazza Zoagli Mameli, nel quartiere ostiense. E' sposato ed ha tre figli maschi. Ha 55 anni, a 16 anni, morto suo padre, si arruolò volontario. Dopo la guerra entrò per concorso, al Ministero della Difesa, dove ha prestato servizio fino a cinque anni fa. Sua moglie, infermiera, lavora facendo iniezioni a domicilio.

Il Catena, ex ufficiale di marina, era colui il quale procurava il materiale contingentato da spedire nell'URSS; il Quarantelli, che è un "grande invalido", era quello che — come si è detto — teneva i contatti con l'impiegato russo.

Per quanto riguarda i documenti provenienti dalla Farnesina e probabilmente consegnati dal Polastri al Quarantelli, risulta trattarsi di atti di normale amministrazione. Tra questi, ad esempio, c'è l'organigramma dei quadri organici del Mercato comune, della CECA e dell'Euratom, che comprende i nomi dei funzionari italiani che lavorano presso gli esecutivi delle tre Comunità; si fa rilevare, a questo proposito, che i documenti riservati del Ministero degli Esteri non sono alla portata di persone quali un usciere addetto alle macchine duplicatrici, ma sono avviati e custoditi con altri speciali canali.

La prima segnalazione della probabile fuga di atti di ufficio è avvenuta circa sei mesi or sono, attraverso il controllo del numero delle copie eseguite dalla macchina duplicatrice di cui il Polastri aveva la sorveglianza. Si tratta, come è noto, di duplicatori per i quali alla ditta fornitrice viene pagato un compenso fisso per ciascun foglio riprodotto. Da questa verifica è derivata la segnalazione ai competenti servizi di sorveglianza da parte dello stesso Ministero degli Esteri.

L'ufficio trattati del Ministero degli Esteri svolge un servizio di notevole importanza, perchè predispone gli accordi con tutti i Paesi con cui siamo in rapporti diplomatici. In questi ultimi tempi si era reso necessario, per esempio, uno studio accurato e segretissimo sulle possibilità atomiche del nostro Paese in vista dell'approvazione del trattato di non proliferazione nucleare. Tutti gli "accordi" che riguardano la NATO, tutti gli accordi culturali, commerciali e di altro genere sono passati attraverso l'ufficio trattati. E' evidente che qualsiasi Paese straniero ha interesse a sapere se, per esempio, l'Italia sta per firmare un accordo commerciale con un'altra Nazione, e quali clausole esso contenga.

Non è un mistero per nessuno che lo spionaggio si è trasformato in questi ultimi anni, accentuando il suo interesse, oltre che agli obiettivi militari, al campo industriale e commerciale. Non per nulla la branca più attiva e importante del vecchio «SIFAR» era la REI, cioè il servizio delle informazioni industriali, diretto dallo sventurato colonnello Rocca.

Il reato contestato agli indiziati — a quanto si sa — è quello previsto dall'art. 257, che peraltro potrebbe essere derubricato in quello meno grave di «spionaggio di notizie di cui è vietata la divulgazione». La pena massima prevista in questo secondo caso è non inferiore a dieci anni di reclusione. Comunque, in entrambe le ipotesi, la competenza è della Corte d'Assise, perchè si tratta di «delitti contro la personalità dello Stato».

Il più rigoroso segreto circonda l'istruttoria che, per quanto riguarda la posizione del diplomatico sovietico protagonista della vicenda, implica riflessi di diritto internazionale. In base al codice, se il cittadino sovietico, che sarebbe l'organizzatore della cellula spionistica, è in possesso di passaporto diplomatico, il Ministero degli Esteri italiano, su richiesta dei servizi di sicurezza, può notificare alla Ambasciata sovietica che la "spia" non è più «persona gradita» chiedendo nel contempo la partenza dell'interessato dal territorio nazionale entro quarantott'ore.

R. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — La moglie di Aurelio Pasquali, uno degli indiziati nella «fuga» di documenti dalla Farnesina, immediatamente dopo aver appreso la notizia dell'arresto del proprio marito

LA «SOLA SOLUZIONE ONOREVOLE» DOPO LA CAPITOLAZIONE FIRMATA A MOSCA

Dubcek medita di dimettersi assieme ai capi del «nuovo corso»

Soltanto il «leader» dei comunisti slovacchi Husak avrebbe intenzione di conservare la sua carica
In Serbia Stambolic afferma che sostenendo i céchi la Jugoslavia difende la propria indipendenza

Praga, 6

A quanto si apprende da fonti cecoslovacche, Alexander Dubcek e gli altri dirigenti cecoslovacchi durante i recenti colloqui tenuti a Mosca hanno minacciato di dare le dimissioni piuttosto che sottostare alle richieste avanzate dall'URSS. Una riunione plenaria del Comitato centrale del partito cecoslovacco verrà convocata domani o martedì, e sarà in questa sede che Dubcek, il Presidente Svoboda, il Premier Cernik e il Presidente dell'Assemblea nazionale Smrkovsky prenderanno una decisione in merito alle loro dimissioni, che essi considerano la «sola cosa onorevole che possono fare» davanti alle richieste sovietiche.

L'altro membro della delegazione cecoslovacca recatasi la scorsa settimana a Mosca, Gustav Husak, «leader» del PC slovacco, è anch'egli contrario alle richieste sovietiche ma non seguirebbe gli altri nel dare le dimissioni.

Sempre secondo le stesse fonti, le richieste sovietiche che avrebbero indotto i dirigenti céchi a prospettare le dimissioni sono le seguenti: la firma di un trattato che prevede lo stazionamento a tempo indeterminato di truppe sovietiche in Cecoslovacchia; le richieste di dimissioni di un certo numero di personalità politiche e di intellettuali che hanno aspramente criticato l'intervento sovietico in Cecoslovacchia; una più rigida censura sulla stampa; la presenza di «consiglieri» sovietici nei principali Ministeri e uffici cecoslovacchi.

Secondo le fonti in questione, i sovietici sono contrari al momento attuale a dimissioni di dirigenti cecoslovacchi, anche se desiderano l'allontanamento di Dubcek e dei suoi colleghi. A motivo della grande popolarità di questi dirigenti cecoslovacchi, le loro dimissioni danneggerebbero seriamente, al momento attuale, gli sforzi sovietici per riprendere il Paese sotto il loro controllo; il Cremlino preferisce piuttosto minare gradualmente la popolarità dei dirigenti cecoslovacchi, costringendoli a fare concessioni del tipo di quelle ora chieste da Mosca.

Non vi è dubbio che la convinzione che il Paese sia vittima di uno dei più odiosi soprusi della sua storia resta fermissima nell'opinione pubblica cecoslovacca. Anche oggi i cittadini di Praga e delle altre città della Cecoslovacchia continuano a ignorare ostentatamente i soldati dei Paesi «alleati» tutte le volte che capita di incrociarli per la strada. E' un fatto però che mai come oggi si sono visti tanti soldati sovietici girare tranquilli per le vie di Praga o sfrecciare a bordo di grossi autocarri ed auto militari. In gruppi di due, tre o anche più, apparivano tutti in genere come dei bravi turisti assetati di vedere le bellezze del Paese e di fissarne l'immagine con la macchina fotografica. Nel loro atteggiamento vi era un'aria più disinvolta, più serena.

Il Ministro della Difesa sovietico, Andrei Grechko, in occasione del 24.o anniversario della ricostituzione delle forze armate cecoslovacche, ha oggi inviato al suo collega céco Martin Dzur un messaggio in cui si dice «profondamente convinto» che l'amicizia e la collaborazione tra i due Paesi rimarranno «incrollabili attraverso qualsiasi prova». Grechko, nel suo messaggio pieno di espressioni di occasione, non accenna mai all'invasione della Cecoslovacchia da parte dei sovietici e degli altri Paesi del Patto di Varsavia.

Anche il Ministro della Difesa della Germania orientale, generale Heinz Hoffman, ha inviato un messaggio dove afferma che «la protezione dei successi socialisti del popolo cecoslovacco ci è preziosa come la protezione del socialismo in patria». «L'esercito nazionale popolare, formato da ferventi internazionalisti, considera sempre un onore — continua il messaggio — il dare aiuto a tutti i popoli fratelli socialisti e ad appoggiarli se essi sono in qualche modo minacciati dal nemico di classe».

Del tutto diverso l'atteggiamento degli jugoslavi. Parlando oggi a un comizio in Serbia, il presidente della Lega dei comunisti di Serbia ed ex-capo del Governo, Petar Stambolic, ha dichiarato che la Jugoslavia, «concedendo il suo appoggio al popolo cecoslovacco nell'opporsi all'ingerenza brutale dall'esterno, difende nel contempo la sua stessa indipendenza da ogni possibile pressione e ingerenza».

Stambolic, ha rilevato che gli jugoslavi, difendono la loro sovranità nazionale, «difendono anche il loro diritto a uno sviluppo indipendente, come pure le realizzazioni del socialismo democratico, della pace e del progresso nel mondo».

Egli ha poi denunciato la «pericolosa teoria» sovietica che nega il diritto dei piccoli Paesi alla loro sovranità nazionale; secondo questa teoria, la sovranità di ciascuno di questi Paesi deve poggiare sulla forza di uno dei grandi Stati».

Stambolic ha infine sottolineato la responsabilità di coloro che «soffocano la libertà degli altri popoli con il pretesto di difendere il socialismo», e ha detto che compiti permanenti per l'insieme della popolazione jugoslava devono essere il rafforzamento delle forze difensive e i preparativi per parare una eventuale aggressione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lisbona — L'adunata di liberali nel vecchio cimitero della capitale lusitana per commemorare il cinquantesimo anniversario della Repubblica portoghese, alla quale ha fatto seguito la manifestazione degli studenti che si sono scontrati con le forze della polizia

Anche i Comuni diventano statali

I Comuni italiani hanno debiti per circa settemila miliardi di lire. E' una somma che provoca capogiri all'uomo della strada ma non ai nostri uomini politici, i quali continueranno chissà ancora per quanto tempo a permettere questa forma di bancarotta progressiva che viene interrotta ogni tanto da qualche autorevole dichiarazione, che si conclude immancabilmente con l'annuncio di nuovi provvedimenti tamponatori che nessun altro scopo raggiungono se non quello di spingere sempre più, in un regime di falsa legalità, verso il totale decadimento l'ente-base del nostro ordinamento democratico. Un esempio sintomatico è stato fornito poche settimane fa dalla notizia che il governo ha deciso che la famosa e impopolare addizionale di dieci lire per litro sulla benzina diventerà definitiva per soccorrere le dissestate finanze comunali. Secondo calcoli approssimativi, risulta che a partire dal 1971 circa 140 miliardi di lire — frutto del balzello — saranno ripartiti dallo Stato agli ottomila Comuni italiani. Se si tiene presente che fra tre anni il disavanzo degli enti locali sarà salito certamente attorno ai diecimila miliardi, possiamo tranquillamente affermare che lo Stato con il recente provvedimento reperirà appena una modestissima quota degli interessi passivi che i Comuni pagano per i mutui cui sono costretti a far ricorso onde far fronte alle implacabili e incalzanti scadenze. Ergo: i miliardi della benzina andranno in fumo perchè non risolveranno nè in tutto nè in parte i grossi problemi degli enti locali, problemi, ecco il paradosso, creati dallo stesso Stato, il quale via via ha trasferito agli enti locali compiti e responsabilità che spetterebbero all'erario. Intendiamo riferirci alla scuola, all'assistenza ospedaliera, ai trasporti pubblici e ad un certo tipo di strade, tutte cose che interessano in definitiva la collettività in generale. Quindi se è vero che non tutti gli amministratori comunali sono da additare ad esempio di serietà, è altrettanto vero che anche quei Comuni che sono retti da amministrazioni efficienti hanno vita difficile, perchè in continua lotta contro il bilancio. Qualcuno ritiene che l'allegra politica delle assunzioni clientelari sia servita ad aggravare le varie situazioni e non ha torto, (per ovviare al malcostume si profila difatti la proposta di bloccare per almeno tre anni gli organici degli enti locali, ormai gonfiati a dismisura) ma questo è un discorso complesso, che merita una trattazione a parte, in quanto squisitamente politico e delicatamente sociale.

A questo punto, lo Stato dopo aver spinto sulla «strada del peccato» i Comuni, invece di riconoscere i propri torti, proponendo soluzioni leali e riparatrici, si è orientato a punire moralmente gli enti locali togliendo ad essi il diritto di imporre tasse (tranne per alcune di poco conto). Infatti, come previsto nell'annunciata riforma tributaria, lo Stato fra tre anni conta di assumere il monopolio assoluto del settore fiscale, riservandosi anche il ruolo paternalistico di ridistribuire agli enti locali le somme incamerate. E tutto ciò con tanti saluti alle autonomie comunali, proprio in un momento storico che è caratterizzato da vivaci fermenti regionali. Praticamente lo Stato, per frenare il fallimento dei Comuni, invece di rivedere la lunga lista delle spese obbligatorie caricate nei bilanci degli enti locali, ha ritenuto bene di rovesciare il problema, con relativa soluzione, facendo sorgere fra i cittadini il legittimo sospetto che i sindaci italiani non abbiano dato buona prova nello esercizio delle loro funzioni. Con tali criteri e premesse non è difficile prevedere le spettacolari faide che si svilupperanno, a riforma approvata, fra Stato e Comuni e fra gli stessi Comuni, quando si tratterà di spartire i proventi delle varie imposte. In un'Italia abbastanza frastornata da gelosie e pregiudizi, la conquista delle cariture vedrà nuove forme di contestazioni e proteste. E vedrà anche il trionfo finale del machiavellico Stato che, dopo aver diviso i suoi sottoposti, li dominerà dall'alto con potere assoluto.

L'ex Ministro delle Finanze, on. Preti, in un interessante studio di presentazione alla progettata riforma tributaria, fra l'altro scrive: «Non si mancherà di obiettare che il sistema proposto può menomare la autonomia degli enti locali, la quale postulerebbe autonomi tributi con facoltà di determinazione delle aliquote e con autonomo accertamento. Ma è onesto riconoscere che tale visione della finanza locale già oggi non trova rispondenza con la situazione nella quale si trovano i Comuni e le Province, che lascia un assai ristretto margine nella politica delle entrate. Infatti nella maggior parte degli enti locali i tributi sono applicati con le aliquote massime, i bilanci sono in disavanzo per cifre imponenti, il ricorso all'indebitamento è costante, e ogni possibilità di scelte e di manovra è venuta a cessare. L'autonomia dei Comuni, del resto, ha larga possibilità di manifestarsi nella politica di spesa, senza considerare che anche nella politica dei tributi il progetto di riforma lascia ai Comuni largo margine di autonomia ove si consideri l'ancora notevole gruppo di tributi affidato alla loro potestà impositiva e la determinazione da parte dei Comuni stessi delle aliquote dell'imposta sui redditi patrimoniali e dell'imposta sull'incremento di valore degli immobili *(le proposte nuove tasse)*. Non è certo solo questo il potere di ingerenza dei Comuni nel campo di applicazione dei tributi. Infatti ci si attende da essi una fattiva collaborazione all'accertamento dei tributi in generale».

Seguiamo le rivoluzionarie tesi, per un certo aspetto anche affascinanti, dell'on. Preti, tentando l'abbozzo sia pure a larghissimi tratti di un quadro della questione. «Il sistema proposto...»: certamente menomerà l'autonomia dei Comuni e per dimostrarlo non è affatto necessario un ragionamento socratico perchè la dimostrazione è lapalissiana, risiede nelle stesse parole.

«Ristretto margine nella politica delle entrate». Ecco il punto dolente: se si ha rispetto dell'architettura democratica anzichè operare sulle entrate sarebbe opportuno operare anzitutto precise scelte nella politica della spesa degli enti locali.

«I tributi sono applicati con le aliquote massime». Bella scoperta! E' lo Stato che lo pretende, perchè in caso contrario non integra i bilanci deficitari. «L'autonomia dei Comuni...», è finita, aggiungiamo noi, con buona pace di tutti, perchè la fattiva collaborazione degli enti locali si ridurrebbe al basso compito di fornire agli uffici delle imposte notizie e informazioni sulle attività dei cittadini-contribuenti.

«L'ancora notevole gruppo di tributi» è ben modesta cosa, perchè gli enti locali conserveranno l'autonomia impositiva per l'imposta sulla energia elettrica (sul consumo, quindi), sui cani (per chi li ha), per l'imposta di soggiorno (per i turisti), per gli spazi e le aree pubbliche, le insegne pubblicitarie, ecc. e cioè per voci che non necessitano di una cognizione particolare ma di una semplice verifica. Tasse come l'imposta di famiglia e le imposte di consumo legate ad un vero e proprio accertamento sono destinate, come è noto, a sparire per far posto a nuovi tributi manovrati esclusivamente dallo Stato, per sè o per conto dei Comuni.

La riforma che è ancora allo stato di crisalide, dovrebbe andare in vigore dal 1.o gennaio 1972. E' abbastanza confortante, comunque, registrare fin da adesso quanto pochi giorni fa l'attuale Ministro delle Finanze on. Ferrari Aggradi, ha osservato: «Non può parlarsi di autonomia effettiva degli enti locali se questi non hanno una sicura autosufficienza finanziaria e se non si riuscirà ad affiancare gli sforzi degli amministratori locali nel mettere ordine ai propri bilanci che necessitano di maggior respiro e sicurezza».

Quindi c'è ancora la speranza che il Comune non venga trasformato del tutto in un ufficio periferico dei ministeri degli Interni, del Tesoro e delle Finanze. In una sana struttura democratica il Comune non può, non deve perdere il carattere di romantico agglomerato di famiglie che nell'autoamministrazione hanno sempre trovato motivi di primato morale e civile.

Santi Corvaja

A MOSCA E' CADUTA la prima neve

Mosca, 6

La prima neve è caduta oggi a Mosca con un anticipo di quasi un mese sulla norma. Si è trattato tuttavia di fiocchi radi e sporadici che si sono sciolti quasi subito.

MENTRE SI TRATTA PER FAR APPROVARE PRESTO IL «DECRETONE»

Sull'amnistia agli studenti non esiste ancora un accordo

E' invece emersa una convergenza di opinioni sulla validità del centro-sinistra nei discorsi domenicali degli esponenti democristiani e del partito socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Settimana politicamente intensa in ogni settore, quella che si aprirà domani. In sede parlamentare e in sede di Governo, nonchè nelle trattative fra i partiti di centro-sinistra, saranno affrontati i maggiori temi del momento. Già domani sarà ancora una volta all'ordine del giorno il cosiddetto «decretone». Le proposte di modifica saranno discusse domattina tra i Ministri Colombo, Ferrari Aggradi, Bosco e la delegazione democristiana. In serata i Ministri e la delegazione della D.C. si riuniranno con le delegazioni del PSU e del PRI per cercare una soluzione unitaria alle proposte di emendamenti. C'è una certa fretta da parte del Governo: il «decretone» deve essere convertito in legge dai due rami del Parlamento entro il 18 ottobre, data in cui le Camere, in vista del congresso del PSU, sospenderanno la loro attività. Il decretone è già all'esame dell'assemblea di Montecitorio e il Governo spera di farlo approvare dai deputati entro giovedì.

Altro tema all'ordine del giorno: l'amnistia agli studenti. Se ne discuterà martedì e mercoledì al Senato ma ancora non c'è accordo fra i partiti di centro-sinistra, così come non c'è accordo sull'altro argomento all'ordine del giorno, la riforma universitaria, che sta battendo il passo. Intanto il Governo risponderà domani pomeriggio alla Camera alle interrogazioni presentate dai vari gruppi politici sullo svolgimento dei giochi di Città del Messico. Sull'argomento sono state presentate finora sei interrogazioni: due comuniste e una ciascuno dal PSIUP, D.C., PSU e PRI. In sostanza esse riflettono tutta la preoccupazione per la grave situazione in atto nella città che ospita i Giochi Olimpici e alcune di esse, come quelle comunista e del PSIUP, chiedono come è noto addirittura la sospensione dei giochi. Anche il ferimento della giornalista Oriana Fallaci sarà argomento di discussione.

Intanto l'on. Franco Evangelisti, presidente dell'Unione interparlamentare dello sport, ha convocato i parlamentari aderenti all'Unione, sempre per domani. «La riunione — ha detto lo stesso Evangelisti — sarà dedicata a un esame della questione dei Giochi Olimpici in rapporto alla situazione che si è determinata».

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Natali, parlando a Lanciano, ha rivolto un appello per il rilancio del centro-sinistra, esortando i partiti interessati «a ricercare la permanente validità, nella situazione presente, delle ragioni di una collaborazione che deve sperimentare nelle forze contraenti, la disponibilità a una incisiva politica di rinnovamento non sulla base di aprioristiche valutazioni, ma sulla base dei fatti e delle realizzazioni da concretare — con un impegno comune — in un arco di tempo compatibile con l'urgenza richiesta dai problemi che ci sono di fronte. Portare avanti la politica di piano; consolidare una nuova dimensione economica e civile del Mezzogiorno; realizzare l'istituto regionale (come garanzia di una reale democratizzazione delle strutture statuali); una riforma universitaria che dia, nella legittimità, voce e spazio all'impegno civile delle masse studentesche; la continuazione di una politica di pace e di distensione, nella sicurezza: un coerente impegno per la realizzazione di una Europa unita, democratica e allargata alla Granbretagna».

Ma cosa ne pensano i socialisti, di un rilancio del centro-sinistra? L'interrogativo è di prammatica visto che il loro prossimo congresso in definitiva sarà centrato proprio su questo tema. Il co-segretario del partito, Tanassi, parlando a Roma, ha detto: «Non possiamo immaginare di poter portare avanti ad un tempo due politiche, quella di centro-sinistra e quella della strutturazione di una nuova sinistra: se così facessimo indeboliremmo immediatamente la maggioranza di centro-sinistra fino a metterne in discussione la validità e la esistenza aprendo così la via ad ogni possibile avventura. Proprio perchè riteniamo che la politica di centro-sinistra non ha valide alternative democratiche noi la difendiamo con tutte le nostre forze: la stessa nostra proposta di non partecipare subito dopo le elezioni alla formazione di un governo organico era dettata dalla volontà di difendere tale politica. Abbiamo ritenuto e riteniamo che fosse necessario prima di riprendere il cammino verificare i rapporti all'interno dei partiti e fra i partiti della maggioranza, rapporti che si erano logorati al punto da minacciare la totale disgregazione della maggioranza. Riteniamo che i fatti abbiano confermato le nostre valutazioni: il partito ha affrontato e affronta un difficile dibattito congressuale che la non partecipazione al governo ha reso meno aspro mentre ha concesso un prezioso momento di tregua e di riflessione che noi pensiamo darà frutti positivi nel congresso e soprattutto dopo il congresso».

A sua volta il vice segretario del PSU, sen. Brodolini, parlando ad Ancona ha detto di augurarsi che il dibattito precongressuale socialista assuma, nei prossimi giorni, «maggiore concretezza e riesca a liberarsi più di quanto sia avvenuto fino ad ora, da rigide pregiudiziali di corrente e da piccole preoccupazioni di potere». Il congresso prima e i nuovi organi del partito poi dovranno, secondo Brodolini, assumersi compiti assai impegnativi. Si tratterà in primo luogo di risanare e riformare le strutture del partito e di sapere allargare e arricchire di moderne energie la classe dirigente socialista. Si tratterà inoltre di rilanciare la unificazione socialista, sottraendola ai «condizionamenti moderati che l'hanno avvilita, e di saperla riproporre come un momento del più vasto processo di ristrutturazione democratica della sinistra italiana. Si tratterà infine di definire le linee e gli obiettivi essenziali di una incisiva politica riformatrice che faccia del partito socialista, al governo o alla opposizione, una forza determinante della salvaguardia e dello sviluppo della democrazia».

Brodolini ha poi affermato di «ritenere auspicabile, ma non obbligatorio, il ritorno ad una collaborazione organica di centro-sinistra. La responsabilità di superare la attuale fase di instabilità e di assicurare al Paese un governo fondato su di una sicura maggioranza parlamentare, non appartiene — ha aggiunto — ai soli socialisti, ma appartiene in maggiore misura alla Democrazia Cristiana. Siamo rispettosi — ha concluso l'oratore — dei problemi interni della Democrazia Cristiana e della difficoltà delle scelte politiche che essa è chiamata a compiere. Ma abbiamo il dovere di dire che alla sollecitudine e alla chiarezza di tali scelte è legato l'ulteriore corso dei rapporti fra il partito socialista e la Democrazia Cristiana».

R. R.

Partita per il Sud Africa la madre di Paolo Fiocca

Roma, 6

La signora Renata Fiocca, madre del piccolo Paolo che ormai da più di un mese è ricoverato nel «Groote Schur» di Città del Capo in attesa che il prof. Barnard lo operi al cuore, è partita questa sera dall'aeroporto di Fiumicino diretta a Johannesburg da dove raggiungerà il suo bambino. Ad attenderla, oltre a Paolo, sono anche il marito Antonio e il cognato dott. Carlo che il 27 agosto scorso accompagnarono il piccolo ammalato nel viaggio, trattenendosi successivamente a Città del Capo.

Dopo numerose analisi, il prof. Barnard ha ritenuto necessario attendere qualche tempo prima di decidere se operare il bambino oppure fare un trapianto del cuore. Oggi, la signora Fiocca, prima della partenza ha detto: «Vado a Città del Capo soprattutto per rivedere il mio bambino e poi per ascoltare dal prof. Barnard le conclusioni e le decisioni raggiunte; staremo a vedere, poi decideremo sul da farsi. Spero comunque che questa situazione sia definita quanto prima».

CONVEGNO INTERNAZIONALE A ROMA SULL'INQUINAMENTO

Si preparano le difese del mare contro lo sporco

In primo piano gli studi su come evitare lo scarico degli idrocarburi
Assicurazioni del Ministro Spagnolli sull'impegno del Governo italiano

Roma, 6

Presso il Ministero della Marina mercantile, si terrà — a partire da domani 7 ottobre, fino a mercoledì 9 — un Convegno internazionale su quello che è uno dei problemi più importanti delle Nazioni bagnate dal mare: l'inquinamento delle acque. Tale problema tocca in particolare il nostro Paese, sia per lo sviluppo delle coste (circa 8000 chilometri) sia per la funzione turistica delle stesse. Del resto, nel presentare il Convegno, se ne è reso interprete il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, che ha dichiarato: «Il Governo italiano è pronto a prendere nel più attento esame qualsiasi concreta proposta idonea a fronteggiare e ridurre gradualmente il gravissimo pericolo costituito dal progressivo inquinamento delle acque marine».

Al Convegno, cui partecipano 250 delegati di numerosi Paesi, si cercherà di stabilire quali siano i mezzi idonei per affrontare il problema dell'inquinamento. E' chiaro che esso non riguarda solo gli incidenti marittimi, sul tipo di quello della «Torrey Canyon», che — spaccatasi in due — riversò in mare 120.000 tonnellate di greggio, arrecando gravissimi danni alle coste francesi, danesi e della Cornovaglia, ma anche quei casi (scarichi di fognature e di stabilimenti chimici) che minacciano di ledere il patrimonio economico ed igienico di uno Stato, come ha sottolineato Lord Jellicoe, che è il presidente del Convegno e del Comitato consultivo britannico per l'inquinamento delle acque del mare da idrocarburi.

Nell'arco delle tre giornate i temi del Convegno saranno molteplici ed abbracceranno tutti gli aspetti del fenomeno. Fra questi i più importanti sono: i danni causati dallo inquinamento alle cose, agli animali e alle persone; i mezzi più idonei per combattere le conseguenze; la possibilità di prevenire le cause. Si cerca, quindi, una piattaforma comune, per poter arrivare a prendere dei provvedimenti a livello internazionale.

Uno dei punti più interessanti del Convegno sarà la possibilità di ridurre l'immissione del greggio in mare da 2,5 milioni di tonnellate annue a 0,5 milioni, mediante l'adozione obbligatoria del sistema Loadon top. Questo sistema permette il lavaggio delle cisterne — che solitamente avviene in mare, quando le petroliere ritornano vuote — riducendo al minimo l'inquinamento e permettendo di recuperare perfino una parte del greggio residuo. Tale sistema è attualmente adottato solo sulle cisterne di cinque grandi compagnie petrolifere. Molti delegati sono dell'opinione che è necessario renderlo obbligatorio a tutti, compresi i privati. Il problema, che già assume dimensioni di grandissima importanza, tende ad ampliarsi ove si consideri la prossima entrata in servizio di superpetroliere.

P. E.

UCCIDE LA MOGLIE a colpi di coltello

Agrigento, 6

Un contadino di 35 anni, Angelo Ruvio, seminfermo di mente, ha ucciso a coltellate e a colpi di bottiglia la moglie Pietra Guadagno di 38 anni. Il delitto è stato commesso la scorsa notte, ma soltanto nella tarda mattinata di oggi è stato denunciato ai carabinieri di Siculiana dal figlio del Ruvio, che ha sette anni, e ha assistito alla tragedia. L'uxoricida è stato arrestato nel pomeriggio, mentre vagava per le campagne di Porto Empedocle, da una delle pattuglie di militari dell'Arma che lo ricercavano. Il Ruvio ha detto che aveva già deciso di castrarsi e non ha opposto resistenza; è stato poi trasferito negli uffici del nucleo radiomobile, ad Agrigento, dove è stato interrogato.

Il Ruvio ha affermato che la moglie aveva deciso da tempo di ucciderlo e che forse lo stava avvelenando lentamente. E' stato per questo che le ha vibrato prima un colpo di bottiglia in testa, e l'ha colpita successivamente con numerose coltellate. L'uxoricida è stato ricoverato saltuariamente, sin dalla età di 20 anni, in manicomio a causa di crisi psichiche durante le quali riteneva di essere vittima della persecuzione dei suoi familiari. Da questa mania sembrava negli ultimi tempi guarito e, secondo quanto hanno dichiarato i parenti, nulla faceva presagire la tragedia.

L'AUTUNNO AGGIUNGE UNA NUOVA INSIDIA AI PERICOLI DELLA STRADA

TRE MORTI IN UNO SCONTRO D'AUTO NELLA NEBBIA ALLE PORTE DI MILANO

Altre due persone sono rimaste ferite nell'incidente, ma in maniera non preoccupante
I veicoli si sono scontrati frontalmente: seguivano entrambi la linea bianca di mezzeria

Milano, 6

Tre persone sono morte in un incidente stradale accaduto sulla statale Paullese, nei pressi di Paullo, a causa della fitta nebbia. Un autofurgone «600» guidato da Andrea Quintani di 23 anni di Milano, con a fianco il fratellastro Giuseppe Bianchi di 29, si è scontrato frontalmente con un'auto guidata da Antonio Sirna di 38 anni e con a bordo l'amico Guido Marinelli di 25 e il padre di questi Giuseppe di 62 anni, tutti di Cologno Monzese. Per l'urto il furgone si è rovesciato. Il Sirna è morto sul colpo mentre Guido Marinelli è morto allo ospedale «Quattro Marie» di Milano poco dopo il ricovero. Giuseppe Marinelli è stato ricoverato all'ospedale di Lodi in gravi condizioni e vi è deceduto qualche ora dopo. Andrea Quintani e Giuseppe Bianchi hanno invece riportato lievi ferite guaribili in dieci giorni. Il traffico sulla Paullese è rimasto interrotto per circa tre ore.

Il Procuratore della Repubblica di Lodi dott. Novello ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente. Il comandante della Polizia stradale di Lodi è così ritornato sul posto dell'incidente per ricostruire in ogni dettaglio la meccanica dello scontro. I due superstiti, Andrea Quintani e il fratellastro Giuseppe Bianchi, sono stati lungamente interrogati dagli agenti della Polizia stradale. Al momento dell'incidente l'autofurgone era guidato da Andrea Quintani ed era diretto a Milano, proveniente da Cremona dove abitano i due fratellastri.

Il Quintani ha dichiarato che, nelle vicinanze di Paullo, l'autofurgone si è infilato improvvisamente in un fitto banco di nebbia. Per questo motivo il guidatore si è spostato verso il centro della strada per poter seguire la riga bianca di mezzeria; si è però scontrato con l'utilitaria che, probabilmente per lo stesso motivo, viaggiava anch'essa al centro della strada.

Inutili sono stati i tentativi di frenata: il furgone si è rovesciato, mentre l'utilitaria si è sfasciata contro una fiancata dell'autoveicolo; Antonio Sirna, che era alla guida della vettura, è morto sul colpo; Giuseppe e Guido Marinelli, padre e figlio, sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro.

Guido Marinelli era stato trasportato dall'ospedale «Quattro Marie» al Policlinico di Milano per essere sottoposto a un intervento chirurgico, ma ogni tentativo è stato vano e l'uomo è morto prima che i medici potessero operarlo. Giuseppe Marinelli invece è morto nella propria abitazione di Cologno Monzese dove era stato trasportato dall'ospedale di Lodi in seguito all'aggravarsi delle sue condizioni.

A Cagliari un'altra automobile è andata quasi distrutta in un «incidente» di tutt'altra natura. Una carica di dinamite è stata fatta esplodere la scorsa notte sotto una «850», che ha riportato gravi danni. L'auto appartiene alla signora Filomena De Logu, che è moglie di un agente di Pubblica Sicurezza.

CHIEDE LA GRAZIA il feritore di Pallante

Roma, 6

E' giunta al Ministero di grazia e Giustizia e sta per essere sottoposta all'esame del Ministro guardasigilli la domanda di libertà condizionale in attesa della grazia presentata da Corrado Guastella, l'uomo che ferì l'attentatore di Togliatti e che deve scontare trent'anni di carcere per una lunga serie di furti e di altri reati minori. Guastella, se la duplice domanda non fosse accolta, dovrebbe scontare ancora nove anni di reclusione nel manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto.

Quello di Guastella è senza dubbio uno sconcertante caso giudiziario. Senza dire che, come detenuto, è sfortunatissimo. Omicidi, rapinatori, malviventi di ogni specie, che hanno commesso i loro delitti dopo di lui, hanno da tempo riacquistato la libertà. Tutti, tranne lui che omicida, rapinatore e malvivente non è, visto che nella sua «carriera» sono collezionati soltanto furti e un ferimento di natura politica. Il fatto è che Guastella, prima di essere arrestato, fu condannato diverse volte per furto; le condanne, inflitte in epoche diverse, si sommarono paurosamente.

Dopo l'arresto, Guastella fu rinviato a giudizio per altri furti commessi dopo l'ultima condanna e la pena venne aggiunta a quella precedentemente inflitta dai giudici. Poi un giorno, il 31 luglio 1949, mentre si trovava nel carcere di Noto, Guastella tramortì una guardia carceraria, gli tolse le chiavi e tentò di penetrare nella cella di Antonio Pallante, l'attentatore di Palmiro Togliatti, per dargli una lezione. Riuscì soltanto a ferire leggermente Pallante; fu fermato in tempo, ridotto all'impotenza e quindi incriminato per tentato omicidio. Così un'altra condanna si aggiunse a quelle già accumulate. Ultima prodezza: una volta riuscì ad evadere dal carcere; fu regolarmente ripreso e condannato anche per fuga.

Sommando tutte le condanne Guastella avrebbe dovuto scontare sessanta anni di carcere, ridotti a trenta per il cumulo giuridico delle pene. Finora ha trascorso in carcere ventuno anni. Ora chiede la libertà condizionale in attesa della grazia. Il detenuto soffre di una grave forma di ulcera duodenale non curabile. Negli ultimi anni ha tenuto in carcere un comportamento esemplare, ha studiato, si è fatto una cultura, è persino diventato scrittore.

L'elica mozza il braccio a un paracadutista civile

Aosta, 6

Un giovane paracadutista civile torinese ha subito oggi la mutilazione d'un braccio dall'elica dell'aereo sul quale stava per salire. Riccardo Mazzucco di 21 anni, suo fratello Paolo e altri paracadutisti dovevano esibirsi oggi sul campo di aviazione di Aosta; il velivolo che doveva portarli in quota — pilotato da Cesare Balbis —, un «Santamaria», stava scaldando il motore. Il Mazzucco si è avvicinato all'aereo allacciandosi il paracadute, e non si è accorto di essere finito sotto l'elica in movimento, che gli ha troncato di netto un braccio.

TRE CARRI USCENDO DAI BINARI HANNO DIVELTO LA LINEA ELETTRICA

DERAGLIA UN TRENO MERCI E BLOCCA LA GENOVA-VENTIMIGLIA

Nessuna vittima, considerevoli i danni - Circa trenta treni passeggeri sono rimasti fermi per sette ore: tra questi il Trans Europ Express

Genova, 6

Un treno merci diretto da Savona a Genova è deragliato la scorsa notte nei pressi della stazione di Cogoleto: tre carri sono usciti dai binari bloccando il convoglio. Non si sono avute vittime. La linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è rimasta interrotta per sette ore.

L'incidente è avvenuto alle ore 3,20 di stamani, a poche centinaia di metri dalla stazione di Cogoleto, sul lato di Ponente, verso Varazze. Cogoleto è l'ultimo centro della provincia di Genova sulla Riviera occidentale, a una ventina di chilometri dal capoluogo. Il convoglio 6205, un treno merci con quaranta carri, era diretto da Savona a Genova, quando tre carri nella parte centrale del convoglio — non è stato ancora possibile accertare le cause del deragliamento —, sono usciti dalle rotaie e hanno abbattuto quattro pali della linea elettrica. Il macchinista si è accorto subito dell'incidente e ha dato l'allarme alla vicina stazione.

Immediatamente è scattato il dispositivo di sicurezza anche perchè in quel tratto la linea ferroviaria Genova-Ventimiglia è a binario unico (sono in corso attualmente i lavori di raddoppio) e tutto il traffico nei due sensi si svolge su una sola rotaia. Una ventina di treni sono stati bloccati alle stazioni di Arenzano e di Varazze, mentre i passeggeri venivano trasbordati da una stazione all'altra a bordo di corriere. Altri cinque treni a lunga percorrenza sono stati invece dirottati sulla linea Genova - Tortona - Alessandria - Savona: il «TEE» (Trans - Europ Express) che collega Milano con Parigi attraverso la Costa Azzurra e che parte da Genova alle 8,15, il rapido «R 591» Ventimiglia - Milano via Genova e il diretto Ventimiglia - Genova - Pisa - Roma; gli altri due treni dirottati sono uno «straordinario» di pellegrini provenienti da Lourdes e diretti a Firenze e un altro «straordinario» di turisti tedeschi diretti a Stoccarda dopo una vacanza ad Alessio.

Squadre di operai lavoravano intanto per approntare un binario di emergenza che permetta di «saltare» il convoglio deragliato. Alle 10,32 è stato possibile riattivare il traffico, con motrici a trazione «Diesel». In giornata è stata anche rimessa in funzione la linea elettrica.

OMICIDIO A CEFALU' per l'acqua da irrigazione

Palermo, 6

I carabinieri e gli agenti del commissariato di Pubblica Sicurezza di Cefalù hanno interrogato la scorsa notte e stamane numerosi contadini e braccianti agricoli della contrada «Santa Nicola» di Cefalù per accertare i motivi che hanno spinto l'anziano possidente Giuseppe Gulotta di 68 anni ad uccidere nella tarda serata di ieri con una coltellata al petto il proprietario di un terreno confinante con il suo, Giuseppe Fonte di 45 anni. Nel corso della lite il contadino Giuseppe Lanza è rimasto ferito al braccio per aver cercato di disarmare il Gulotta che è stato poi arrestato.

Il diverbio — secondo i primi risultati delle indagini e le testimonianze concordi di quanti hanno assistito all'episodio — sarebbe stato provocato da contrasti sorti per l'approvvigionamento dell'acqua per l'irrigazione dei terreni. Quando è cominciata, infatti, ieri sera tardi, la irrigazione delle campagne, il Fonte ha rimproverato al Gulotta di avere scavalcato il suo turno. Sono intervenuti altri contadini della zona e la vivace discussione cominciata tra i due proprietari si è estesa. Dalle rivendicazioni si è passati agli insulti e quindi alle accuse e alle minacce: il Gulotta all'improvviso ha estratto un coltello a molla ed ha colpito.

I VAGONI ROVESCIATI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Genova — I vagoni dei merci mentre si cerca di rimuoverli

UN DRAMMA DELLA IMPRUDENZA IN CALABRIA

RAGAZZO STRAZIATO DA UN RESIDUATO BELLICO

Suo fratello e altri due amici in gravi condizioni
Aveva trovato l'ordigno nei campi e voleva smontarlo

Catanzaro, 6

Un ragazzo — Francesco Pietro Martucci di 13 anni — è morto e il fratello — Giuseppe — è rimasto gravemente ferito per lo scoppio di un ordigno di natura non ancora identificato. Lo stesso scoppio ha ferito anche i fratelli Antonio e Raffaele Panebianco rispettivamente di 9 e 11 anni che giocavano assieme ai loro amici Martucci. I medici dell'ospedale « San Giovanni» di Crotone, dove sono stati ricoverati, si sono riservata la prognosi per entrambi. Il fatto è accaduto oggi a Umbriatico, un Comune a 135 chilometri da Catanzaro.

I quattro amici, che stavano giocando su un prato alla periferia del paese, hanno trovato un grosso ordigno; Francesco Pietro Martucci ha cominciato a smontarlo, ma l'ordigno è scoppiato e le schegge hanno ferito al volto e in altre parti del corpo i ragazzi. Soccorsi da alcuni contadini, Francesco Pietro e Giuseppe Martucci e i fratelli Panebianco sono stati portati all'ospedale «San Giovanni» di Crotone. Francesco Pietro Martucci, però, è morto poco dopo.

NATO UN BAMBINO di più di sei chili

Cagliari, 6

Un parto eccezionale è avvenuto questo pomeriggio a Cagliari nella clinica ginecologica dell'Università. Wanda Di Leva di 41 anni di Torre Annunziata ma residente a Quartu Santa Elena, una cittadina a otto chilometri da Cagliari, ha dato alla luce un maschietto che pesa sei chili e 300 grammi.

La Di Leva, sposata all'autista Giovanni Sensibili di 53 anni ha avuto altri sedici figli, due dei quali sono morti.

GRAZIA
SPECIALE MODA

UN INVITO ALLE SIGNORE:

Se ancora non avete scelto il modello nuovo per l'inverno, ispiratevi guardando le idee tutte nuove, tutte da copiare di GRAZIA.

Primo gruppo di idee:
i cappotti già pronti da comprare, confortevoli, morbidi, attualissimi. Il servizio di GRAZIA è una grande vetrina aperta sui migliori capi delle case di confezione CORI, HETTEMARKS, MARZOTTO, MAX MARA, RUGGERI, che hanno studiato per la donna italiana una serie di modelli pronti con lo stile dell'alta moda. E non mancano i prezzi e gli indirizzi dove acquistarli subito.

Secondo gruppo di idee:
un servizio interamente dedicato ai tessuti/novità: trame, colori, fantasie che faranno la moda nella prossima stagione fredda.

Terzo gruppo di idee:
l'album in carta da disegno con gli schizzi di Ata da portare alla sarta. Troverete anche tutte le indicazioni dei tessuti più adatti per realizzarli.

Infine importantissimo!
GRAZIA/SPECIALE MODA ha tante altre sorprese, novità, rubriche utilissime. Un numero da non perdere di GRAZIA SERIE EXTRA ora in edicola.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

FASE RISOLUTIVA DEL «PROGETTO APOLLO» PER LA CORSA ALLA LUNA

Da venerdì tre americani in orbita per undici giorni

Sarà il terzo ed ultimo volo del «veterano dello spazio» Walter Schirra Razzo vettore il «Saturno 1 B», il più potente missile costruito dalla NASA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 6

Dopo anni di preparativi funestati da una spaventosa tragedia, gli astronauti americani danno inizio venerdì prossimo alla «corsa alla Luna», con il primo volo orbitale della capsula Apollo, con a bordo tre uomini. Alle 16 ora italiana di quel giorno infatti, un gigantesco missile «Saturno 1 B» si staccherà dalla rampa di lancio del centro spaziale di Capo Kennedy, per mettere in orbita la capsula con i tre astronauti per un viaggio attorno al nostro pianeta di quasi undici giorni.

A capo del piccolo equipaggio dell'«Apollo 7» vi sarà un veterano dello spazio, il capitano Walter Schirra che ha già preso parte ad un volo del programma Mercury e ad un altro del programma Gemini. Per gli altri due astronauti che lo accompagneranno e cioè il maggiore dell'aviazione Don Eisele e l'ingegnere Walter Cunningham questo volo rappresenterà invece il battesimo dello spazio.

Schirra che con il volo dell'«Apollo 7» sarà anche il primo uomo ad aver volato per tre volte nello spazio, ha però fatto sapere che dopo questa terza avventura spaziale non intende compierne altre: ritiene infatti che a 45 anni sia ormai troppo in là con l'età per poter attendere altri due o tre anni per svolgere un'altra missione. Eisele che ha 38 anni e che è un esperto nel volo strumentale e l'ingegner Cunningham di 36 anni sperano invece che questo volo a bordo della capsula Apollo rappresenterà per loro come la pedina di lancio per altri voli nello spazio.

Dal momento del lancio fino a quello del ritorno dell'«Apollo 7» sulla Terra passeranno 11 giorni, 21 ore e 40 minuti: durante questo lungo volo i tre astronauti saranno impegnati in una complessa attività per il controllo di tutti i complicatissimi sistemi di cui è composta la navicella. Si tratterà per loro indubbiamente di una esperienza preziosissima che il qualificherà magnificamente per futuri voli più ambiziosi. Per rendersi un'idea di cosa sia l'«Apollo» preciseremo che la navicella è dotata di oltre due milioni di ordigni parti funzionanti.

Il successo dell'impresa, se ci sarà, rappresenterà senza alcun dubbio un passo importantissimo per l'ambizioso obiettivo dell'astronautica americana di fare arrivare un uomo sulla Luna. La NASA ha infatti in progetto dopo questo volo, il lancio nel prossimo mese di dicembre dell'«Apollo 8» con a bordo il colonnello dell'aviazione Frank Borman per un volo orbitale attorno alla Terra. Questo volo però potrebbe essere cambiato in un volo orbitale attorno alla Luna, nel caso il prossimo esperimento di Schirra non sollevasse gravi problemi

Comunque per l'«Apollo 8» anche nel caso di un volo orbitale attorno alla Luna è escluso l'atterraggio sul satellite della Terra, in quanto la capsula non è dotata del cosiddetto modulo lunare, la mini-capsula che staccandosi dalla capsula madre farà scendere sulla Luna due dei tre uomini impegnati nell'impresa spaziale. Il modulo lunare verrà sperimentato per la prima volta con il volo dell'«Apollo 9», previsto per il prossimo marzo.

L'«Apollo 7» verrà lanciato dalla rampa che si trova nel complesso n. 34, dove il 27 luglio 1967 tre astronauti americani persero la vita per l'incendio sviluppatosi nella capsula durante un esperimento a terra, tragedia che ha imposto al progetto Apollo un ritardo di oltre venti mesi.

Il «Saturno 1 B» sarà il più potente missile mai usato per il lancio di astronauti americani. Durante i primi dieci minuti di volo i motori dei due stadi del «Saturno 1 B» imprimeranno all'Apollo unavelocità di oltre 27 mila chilometri all'ora, per immetterlo in un'orbita da 220 a 270 chilometri al di sopra della Terra. Il secondo stadio resterà attaccato alla capsula per due orbite, cioè per la durata di 2 ore e 55 minuti; dopo il distacco è prevista anche una serie di manovre per il «rendezvous» con il secondo stadio del missile; dopo i «rendez-vous», gli astronauti saranno assorbiti per tutto il lungo volo dal controllo dei sistemi di bordo. Se tutto andrà bene, al termine l'America potrà guardare alla Luna, con la fondata speranza di essere il primo Paese del mondo a raggiungerla.

A. P.

I MARTIRI COREANI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Nel corso di una solenne cerimonia sono stati proclamati a San Pietro 24 nuovi beati della Chiesa: si tratta di martiri coreani, tra cui un Vescovo nato in Francia e 17 laici, uccisi nelle persecuzioni del 1866. Nel pomeriggio il Papa ha venerato la loro memoria, ed ha quindi benedetto il Crocefisso di 500 missionari, in procinto di partire. La foto mostra un arazzo appeso nella Basilica, che raffigura i 24 martiri

PROSEGUE «MOLTO MOLTO BENE» LA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DI PIO XII

Narrati in 17 mila lettere i miracoli di Papa Pacelli

Tante ne ha raccolte il «postulatore» che ha già pubblicato un volume di 150 pagine
Fatti soprannaturali sarebbero avvenuti in Colombia, Spagna, a Malta e anche in Italia

Roma, 6

Tra qualche giorno, precisamente il 9 ottobre, si compiono dieci anni dalla morte di Pio XII, Eugenio Pacelli. Egli è già chiamato ufficialmente «Servo di Dio» dalla Chiesa, da quando l'attuale Pontefice Paolo VI decise l'inizio della sua causa di beatificazione e canonizzazione, contemporaneamente a quella di Papa Giovanni. Il processo fu poi aperto ufficialmente a Roma, giusto un anno fa, il 19 ottobre 1967.

Attualmente la causa di Pio XII va avanti «molto, molto bene»: così ha dichiarato il «postulatore» della sua beatificazione e santificazione, il padre gesuita Paolo Molinari, di 42 anni, il quale è in sostanza lo «avvocato» di Eugenio Pacelli e dovrà dimostrare al tribunale ecclesiastico la «eroicità» delle sue virtù, superando le numerose obiezioni postegli dal «promotore della fede», detto anche «l'avvocato del diavolo»: mons. Pio Dominicis, del vicariato di Roma.

L'ottimismo di padre Molinari è sostenuto, egli sostiene, da solide prove: i «miracoli» attribuiti a Pio XII sono ben più numerosi di quelli richiesti, di solito, in un processo del genere; e, di molti di essi, il padre gesuita ritiene di essere in possesso di validissime prove scientifiche. Sono guarigioni da tumori, da leucemia, da sordità totale, da gravi deformazioni o da tubercolosi ossea, tutti mali dichiarati inguaribili nelle persone che ne erano affette e che ora, invece, sono tornate in piena salute. Sono fatti segnalati un po' da tutto il mondo, ma quelli più documentati sarebbero accaduti in Colombia, in Spagna, in due o tre città d'Italia, in Francia, in Germania, in Argentina e nell'isola di Malta. La notizia di gran parte dei «fatti miracolosi», racconta padre Molinari, gli è giunta con lettere di fedeli che spontaneamente segnalavano i casi: cinquemila lettere egli ha ricevuto negli ultimi due anni, da quando cioè ha cominciato a occuparsi della causa, e altre dodicimila lettere, molte delle quali firmate da gruppi di persone, erano giunte in Vaticano su Pio XII prima che s'aprisse la causa di beatificazione.

In Colombia, a Bogotà, una suora nel 1959 era gravemente malata di cancro, e tutto era già pronto per l'amputazione di una gamba, decisa dai medici i quali non nutrivano più che qualche debolissima speranza di prolungarle la vita. Tutta la comunità della religiosa partecipò allora a una novena di preghiere per la sua guarigione, invocando l'intercessione di Pio XII. Fatto sta che, pochi momenti prima che la suora venisse portata in sala operatoria, guarì. Successivi e continui controlli medici accertarono che il fenomeno canceroso era scomparso: i «vetrini» confermarono scientificamente la guarigione. Ora sono più di otto anni che la suora, della quale per ovvie ragioni viene taciuto il nome, cammina e lavora normalmente.

In Spagna, ed esattamente a Barcellona, un religioso d'un ordine di chierici regolari, fratel Simeone, soffriva di un tumore al collo, diagnosticato da uno specialista come «neoplasia tiroidea»; questo gli ostacolava molto non solo la parola, ma anche la possibilità di nutrirsi. Gli fu praticata la «roentgenterapia», ma inutilmente. Il 17 ottobre 1958, e cioè otto giorni dopo la morte di Pio XII, fu colto da acutissimi dolori al collo; un nuovo gonfiore gli impedì di deglutire e di parlare, e i medici dissero che si trattava di una «metastasi» del tumore iniziale. Portato d'urgenza da uno specialista, si tenette per la sua vita durante il trasporto. E lo stesso sanitario, pur dichiarando il caso disperato, disse che si poteva solo azzardare un atto chirurgico «in extremis». Il paziente si preparò alla morte, che tutti ritenevano imminente, ma alle 17.45 del giorno seguente, dopo aver invocato ancora una volta Pio XII, si sentì completamente guarito: si alzò subito, mangiò e tutti rimasero stupiti che i gravi sintomi del male fossero spariti. Il religioso ancora vive, in ottima salute.

Tutto ciò ed altro ancora, afferma padre Molinari negli «articoli» per il processo, raccolti in un volume di circa 150 pagine, stampato l'anno scorso, nel quale, come prescritto dalla Chiesa, sono indicati almeno due fatti miracolosi attribuiti all'intercessione del «Servo di Dio».

Quanto all'Italia, si parla di un fatto, soprattutto, accaduto in una grande città, che padre Molinari, però, non ha voluto nominare, per evitare che si identificassero le persone interessate: nei giorni immediatamente seguenti la morte di Papa Pacelli, mentre nella basilica vaticana erano ancora in corso le esequie solenni di nove giorni dette «novendiali», un prelato vaticano fu avvicinato da un padre di famiglia fortemente emozionato, il quale, trattolo in disparte, gli disse che il figlioletto era improvvisamente guarito dalla leucemia dopo che tutta la famiglia aveva invocato la intercessione del defunto Pontefice. Il padre del bambino era allora subito partito per Roma, perchè in Vaticano si sapesse del fatto. Successivi controlli medici avrebbero confermato.

Di altre due guarigioni ritenute miracolose, entrambe di laici, si parla a Frosinone; le ha segnalate a Roma il cappellano di un ospedale, e sembra che numerose testimonianze le confermino.

Di altri due fatti, invece, si parla negli «articoli» per il processo, il documento preparato all'inizio della causa dallo stesso padre Molinari: il primo avvenne durante il pontificato stesso di Pio XII: «Un giorno in cui il Papa, dopo una lunga udienza pubblica — scrive padre Molinari — si era appena assiso a tavola, gli fu riferito che una signora voleva parlargli ad ogni costo. Si trattava d'una mamma che durante la udienza l'aveva pregato di aiutare sua figlia affetta da sinovite tubercolare e dichiarata inguaribile dagli specialisti che la curavano. La malattia era talmente progredita, che la bambina da vari mesi non era più stata in grado di reggersi in piedi e tanto meno di camminare. Il caso poi era particolarmente penoso a causa del fatto che la signora aveva perduto il marito in guerra e non aveva altri figli. Il Papa l'aveva ascoltata con interesse paterno, aveva cercato di consolarla e l'aveva incoraggiata alla fiducia nella bontà e misericordia di Dio, assicurandola che avrebbe raccomandato lei e la figlia al Signore. Tornando a casa, la signora si era vista venir incontro la figlia che, mentre era ancora lontana, le gridava con gioia di non avere più dolori e di essere capace di camminare».

Tra i casi «più solidamente fondati e documentati», infine, c'è quello di un cittadino maltese il quale, dopo aver tentato per otto anni di guarire da una dolorosa ernia ad un disco della colonna vertebrale, postumo d'un incidente d'auto, e dopo essersi rivolto ai più noti ortopedici che avevano sperimentato su di lui tutte le possibili terapie, guarì a Roma nel 1959 proprio mentre, con notevole sforzo, si recava a piedi alla tomba di Pio XII: «Passai da Roma — egli ha scritto in una lettera in data 11 settembre 1967 — e feci il cammino da ponte S. Angelo fino alla tomba di Sua Santità Pio XII (circa un chilometro; n.d.r.) perchè ancora speravo e io pregavo tanto di darmi sollievo. Proseguii per Malta fiducioso in una guarigione per intercessione di Pio XII e deciso a non parlare più di terapie e professori... Da oltre sei anni non porto più busti e non sento dolore affatto, anzi posso muovermi e camminare liberamente».

Oltre alle guarigioni, a proposito di Pio XII si parlò a suo tempo di due fatti eccezionali: anche di questo si parlerà nel processo di beatificazione. Quello più noto riguarda una visione di Gesù Cristo, che Pio XII avrebbe avuto il 2 dicembre 1954, tra le 6,30 e le 7 del mattino, quando era gravemente sofferente per una affezione gastrica e i medici dopo un consulto, temevano fortemente per la sua vita.

«Questa mattina, mentre assistevo alla Santa Messa — avrebbe detto Pio XII a mons. Tardini che s'era recato al suo capezzale — io ho visto per un attimo il Signore. E' stato un attimo, ma io l'ho visto bene». Pio XII, che era in quei giorni fortemente tormentato dal singhiozzo (aveva una lesione al diaframma, causata dallo sforzo fatto per sollevare una pesante cassetta di documenti), avrebbe anche detto al prelato: «Lo dico a lei; gli altri potrebbero pensare che siano allucinazioni da malato». Fatto sta, aggiunse il Cardinale Tardini riferendo l'episodio, che due giorni dopo il Papa si riprese dalla grave crisi.

Altro «fenomeno straordinario»: qualche anno prima, a maggio, nei giorni della ricorrenza dell'apparizione della Vergine a Fatima, «mentre si trovava nei giardini della villa di Castelgandolfo — scrive padre Molinari — egli aveva visto roteare all'orizzonte due soli. La apparizione gli si era presentata altre volte, per tre giorni».

Ora, nel processo di beatificazione, non si tratta solo di accertare i «fatti miracolosi», ma di indagare su tutta la vita di Eugenio Pacelli, e per questo sono in corso lunghe sedute per l'ascolto dei testimoni: per ora ne sono stati indicati ottanta, e in un anno ne sono stati ascoltati solo una decina, alcuni dei quali — come l'anziana sorella del Pontefice — hanno richiesto fino a venti sedute.

Circa la durata di questo processo di beatificazione non si possono fare previsioni; si può dire soltanto che procede speditamente, anche se la mole del lavoro da svolgere è ancora grande. Intanto, sono stati avviati altri due processi, detti «rogatoriali», uno in Polonia e l'altro in Argentina, dove Eugenio Pacelli si recò nel 1934 come «Cardinal legato» di Pio XI per il Congresso eucaristico di Buenos Aires.

Intanto, padre Molinari compie frequenti viaggi per raccogliere la documentazione su «fatti miracolosi» e «grazie» attribuite dai fedeli al defunto Pontefice: a Barcellona ci sono stati vari consulti con medici, a Buenos Aires è stata verificata l'esistenza di un forte movimento in favore della beatificazione di Pio XII. Infine, padre Molinari deve leggere e controllare tutte le lettere che quotidianamente gli vengono recapitate: quasi tutte lettere che ringraziano, il Papa o la Santa Sede, per particolari favori ottenuti dall'intercessione di Pio XII, mentre altre chiedono notizie sulla causa di beatificazione e alcune chiedono immagini o ricordi di Papa Pacelli.

VIVISSIMA L'ATTESA PER IL PROCESSO CONTRO I DIMOSTRANTI DELLA PIAZZA ROSSA

Sarà una donna a giudicare Litvinov e la moglie di Daniel

Tre del gruppo dei «protestatari» sono stati dichiarati «schizofrenici» e ricoverati
La Difesa invocherà la Costituzione di Stalin, che permette le manifestazioni pubbliche

Mosca, 6

Pavel Litvinov, nipote del Ministro degli Esteri del tempo di Stalin Maxim Litvinov, la moglie di Yuli Daniel, Larissa, e altre tre imputati compariranno mercoledì davanti ad una donna giudice di una Corte municipale di Mosca, Valentina Lubentsova, per rispondere di «calunnia sistematica» e «attività di gruppo dirette a minare l'ordine pubblico». Pena massima tre anni di detenzione, minima cento rubli di multa. Antefatto immediato del processo, la data di mercoledì è stata resa nota stasera da fonte bene informata, a conferma di anticipazioni già ieri riferite, è la manifestazione sulla Piazza Rossa del 25 agosto. Vi partecipavano la Daniel, Litvinov e cinque altri, tre di essi imputati in questo processo. In realtà il processo della prossima settimana discende direttamente da tre altri, che negli ultimi due anni hanno segnato la strada della repressione del dissenso nella Unione Sovietica.

L'intreccio è complesso: Larissa Daniel compì i primi passi sul piano delle istanze nei confronti delle autorità dopo la condanna di suo marito Yuli e di Andrei Siniavski, due anni fa, a cinque anni di campo di detenzione e lavoro per aver pubblicato all'estero libri satirici sulla vita sovietica. La moglie di Daniel cominciò col chiedere migliori condizioni detentive per il marito e il suo compagno, e poi portò la sua attività sul piano della «protesta».

Uno degli imputati nel processo di mercoledì, Vadim Dalone, d'altro canto, è legato in altro modo al processo Daniel-Siniavski: nel settembre del 1967 assieme a Vladimir Bukovski egli inscenò una manifestazione di protesta per le condanne dei due scrittori. A suo volta Litvinov entrò sulla scena in occasione del procedimento a carico dei due dimostranti: assieme alla zia Tatiana, figlia del Ministro Maxim, testimoniò a discarico di Bukovski.

Litvinov si trovò così ben presto a fianco della Daniel, impegnati entrambi nella protesta riguardo a un altro processo che aveva fatto seguito sulla stessa scia: quello a carico di un altro gruppo di intellettuali e scrittori guidati da Alexandr Ghinsburg; Pavel Litvinov denunciò anzi la giustizia sovietica per la sua condotta nel caso Ghinsburg, nel gennaio di quest'anno, affermando che col processo si era posta in atto «una sfrenata presa in giro della legge». Poco più tardi fu dimesso dal suo incarico, presso un istituto di biochimica, e dovè guadagnarsi da vivere dando lezioni. Più volte sfidò le autorità non obbedendo ad inviti a recarsi alla KGB (Comitato per la sicurezza dello Stato, con funzioni di polizia politica) per fornire spiegazioni sulle sue attività di «dissenso».

Intanto, si era costituito un gruppo sistematicamente attivo di protestatari: assieme alla Daniel, a Litvinov stesso, erano il poeta e matematico Alexandr Esenin Volpin, figlio del famoso poeta, la poetessa Natalia Gorbanevskaya, il generale Pyotr Grigoremko. Questi ultimi tre sono stati dichiarati ufficialmente «schizofrenici», e ogni tanto vengono ricoverati e trattenuti pera qualche tempo in cliniche psichiatriche. La Gorbanevskaya partecipò alla manifestazione della Piazza Rossa: fu arrestata con gli altri ma poi rilasciata col critico Victor Feinberg.

In attesa del processo sono rimasti in cinque, nel carcere Lefortovsky di Mosca. Le imputazioni, a quel che si è potuto apprendere sono: violazione dei paragrafi 1, 2 e 3 della sezione 190 del Codice penale della Repubblica federativa russa. L'accusa di «calunnia sistematica» si riferisce alle numerose petizioni che Litvinov, sulla scia dei processi menzionati, ha diffuso localmente e all'estero attraverso i corrispondenti occidentali, per protestare contro i processi stessi e le repressioni della libertà di pensiero. L'imputazione relativa alle «attività di gruppo» probabilmente riguarda sia la manifestazione sulla Piazza Rossa sia proteste e iniziative del gruppo guidato dalla Daniel e da Litvinov. Questi, così come sarà al cospetto di una donna giudice, avrà anche un difensore donna: Zinaida Kamiuskaya.

La difesa, a quel che si sa, invocherà le norme della Costituzione promulgata da Stalin, che riconosce la libertà di tenere pubbliche manifestazioni: si farà ricorso a circostanze attenuanti di ogni genere nel tentativo di evitare l'applicazione delle pene massime. Non si azzarda, da parte dei giornalisti al corrente del processo, alcuna previsione: si attende con ansia e interesse per constatare se la giustizia sovietica continuerà nella linea di pene severe che è stata seguita per i casi Daniel, Siniavski e Ghinsburg, nel quadro di quella che viene chiamata spesso la «stretta dei freni» per gli intellettuali.

Trapianti a Boston e in Ungheria

Fegato nuovo a una bimba a una donna valvole suine

Boston, 6

Una bambina di due anni, Kim Weddle, è stata sottoposta a trapianto del fegato nell'ospedale pediatrico di Boston. Il «donatore» era un neonato di un giorno, il cui nome non è stato reso noto.

Il trapianto è il secondo eseguito nell'ospedale nel giro di una settimana.

All'Università di Szeged, in Ungheria, invece, i chirurghi hanno trapiantato nel cuore di una donna di 26 anni valvole cardiache prelevate da un maiale, e rafforzate con un apparecchio di plastica. Le condizioni della paziente sono definite soddisfacenti.

DUE MILIARDI E MEZZO DI DROGA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Sei latino americani ritenuti corrieri di un traffico di droga avente per base Cuba, sono stati arrestati all'aeroporto «Kennedy»: due di essi, i peruviani, avevano con loro narcotici per quattro milioni di dollari (due miliardi e mezzo di lire). Da sinistra a destra sono, nella prima fila, Oswaldo Rosales e Julio Penas, di Lima, Antonio Canozzo di Mendoza in Argentina (nella prima fila) e Augustin Garcia e Eleodoro Rodriguez di Cuba, nonchè il paraguaiano Hugo Dos Santos, di Pilar; per prenderli c'è stato anche un conflitto a fuoco

UN PAZIENTE PORTATO DA TARANTO A ROMA

Valdoni opererà un uomo con un proiettile nel cuore

La pallottola, che era penetrata nell'inguine è giunta in un ventricolo attraverso una vena

Roma, 6

Un uomo con una pallottola di pistola nel cuore sarà sottoposto a un delicato intervento chirurgico al Policlinico, nel centro di cardiochirurgia diretto dal prof. Valdoni.

E' un erbivendolo di Taranto, che è giunto a Roma per sottoporsi subito alle necessarie cure prima dell'operazione. Si chiama Nicola Scarnera e ha 44 anni. Rimase ferito il 23 agosto scorso, nel corso di un drammatico litigio durante il quale l'avversario gli sparò un colpo di rivoltella. Il proiettile raggiunse lo sventurato all'inguine.

Ricoverato nell'ospedale di Taranto, lo Scarnera fu sottoposto ad accurati controlli, ma dopo pochi giorni di degenza del paziente, i sanitari constatarono con sorpresa che la pallottola era scomparsa dalla ferita. Successivi esami radiografici hanno permesso di accertare che il proiettile, entrato in una grande vena e trasportato dalla corrente ascendente del sangue, ha praticamente attraversato il corpo del ferito, arrivando fino al cuore, nel ventricolo destro, e fermandosi infine perchè bloccato da una papilla muscolare o forse da coaguli di fibrina.

I medici dell'ospedale di Taranto, pertanto, hanno ritenuto necessario un intervento chirurgico per asportare la pallottola, dal momento che questa, da un momento all'altro, potrebbe spostarsi ulteriormente, occludendo un'importante arteria o provocando lesioni a organi vitali. Così è stato deciso di trasferire Nicola Scarnera a Roma.

I ferrovieri avranno gonne e cappotti «mini»

Roma, 6

I termini per la presentazione delle offerte dell'appalto-concorso per la confezione delle nuove divise degli oltre 100 mila ferrovieri italiani addetti allo esercizio sono scaduti. Le nuove divise riguardano il personale delle stazioni, dei treni e di condotta delle locomotive.

La commissione istituita presso il Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, con il compito di esaminare le offerte, si servirà anche dell'Istituto sperimentale delle F.S. per le prove tecnologiche: si ritiene che la commissione possa concludere i propri lavori in modo tale che definitivo giudizio di scelta possa essee espresso, dal Consiglio di amministrazione delle F.S., entro il prossimo gennaio-febbraio.

Di conseguenza entro il 1969, i ferrovieri avranno nuove divise.

Tra le novità quasi certe, il cambio di colore, l'abbandono dei berretti con visiera, l'accorciamento dei cappotti e quello delle gonne per il personale femminile.

Dopo la separazione

MORTI ENTRAMBI i «siamesi» di Liverpool

Liverpool, 6

Il superstite di due gemelli «siamesi» nati il 19 settembre è morto nell'ospedale «Alder Hay» di Liverpool; l'altro bimbo era morto lunedì, dopo un'operazione praticata per separare i due piccoli, uniti all'altezza dell'addome.

RIENTRATI DALLA SIBERIA GLI ASTRONOMI CHE HANNO OSSERVATO L'ECLISSI

In dieci secondi ben 2400 foto per studiare il «sole freddo»

Vi è una zona dell'astro, raramente visibile, dove da 15 milioni si passa a «soli» 4.800 gradi

Roma, 6

Dieci secondi di osservazioni concentrate in parecchie decine di metri di pellicola: questo è il «bottino» che gli astronomi romani hanno riportato a casa in questi giorni, di ritorno dalla spedizione in Siberia per osservare l'eclisse solare di domenica 22 settembre. Il direttore dell'osservatorio romano prof. Massimo Cimino, il dott. Giuseppe De Biase e i tecnici Ugo Bartolini e Alfredo Marchetti, hanno affrontato un viaggio di circa 10 mila chilometri proprio per non farsi sfuggire quei preziosi dieci secondi di osservazioni che si presentano a ogni eclisse (cioè in media ogni due anni).

In Siberia le spedizioni giunte per osservare l'eclisse (due statunitensi, una inglese, una francese, una svizzera, una olandese, quella italiana e cinque di Università sovietiche) si sono concentrate presso la cittadina di Yurgamish, un piccolo centro di 11 mila abitanti. La spedizione dell'osservatorio romano aveva montato le sue apparecchiature su uno speciale autocarro-laboratorio, che già era stato usato per la spedizione in Brasile nel 1966. Scopo della missione era di compiere osservazioni sull'oscuramento del bordo solare, per determinare la temperatura della zona più esterna della fotosfera, al di sopra della quale si estende la cromosfera (che può essere paragonata all'atmosfera della Terra).

La zona in esame è particolarmente interessante per gli astronomi perchè è «fredda» rispetto al resto del sole: infatti mentre al centro dell'astro si registrano temperature di 15 milioni di gradi, tali cifre iperboliche si riducono ad «appena» 4800 gradi in questa zona di confine tra la fotosfera e la cromosfera, per poi risalire fino a un milione di gradi nella cosiddetta «corona solare» (cioè l'aureola di fiamme che si nota durante le eclissi).

Nei pochi secondi disponibili (nel caso di quest'anno si è trattato di cinque secondi prima e cinque dopo la fase di totalità) è perciò necessario compiere il massimo numero di osservazioni. Con particolari accorgimenti è stato possibile registrare 40 osservazioni al secondo in sei diversi colori dello spettro: in totale, nei dieci secondi utili sono state ottenute ben 2400 osservazioni diverse. Tutti questi dati sono stati «immagazzinati» su una pellicola cinematografica, che ora verrà sviluppata; l'elaborazione dei dati avverrà poi con un elaboratore elettronico.

L'eclisse è stata osservata anche a Roma con lo speciale apparecchio, abbinato a due macchine da presa, che è in funzione tutto il giorno nella grande cupola dell'osservatorio, e che registra tutta l'attività solare, scattando da una parte un fotogramma ogni dieci secondi e dall'altra un fotogramma ogni tre minuti. Il migliore fotogramma impressionato ogni giorno, e quelli analoghi inviati da alcuni dei più importanti osservatori del mondo (da Los Angeles a Teheran, da Parigi a Friburgo), vengono riprodotti su pellicola per quello che è il più singolare mensile del mondo. Si chiama «Giornale fotografico del Sole», esce dall'inizio dell'anno e costa un dollaro la copia. Però, nonostante sia regolarmente registrato al Tribunale, non è stampato: le sue pagine sono costituite dalle strisce di pellicola con i più bei fotogrammi, uno al giorno, dell'attività solare.

APERTO AL TRAFFICO LO SVINCOLO DELL'«AUTOSOLE»

Ora è completo l'anello della tangenziale di Milano

Collega le autostrade senza attraversare la città

Milano, 6

E' stato aperto stamane al traffico il nuovo svincolo (composto da due raccordi, da e per Milano) della «tangenziale Ovest» in corrispondenza dell'Autostrada del Sole, che permetterà alle correnti di traffico provenienti dalla Milano-Laghi, dalla Torino-Milano e dalla Milano-Genova, nonchè dalle altre sei tra strade statali e provinciali che si collegano alla tangenziale stessa, di entrare in Milano dalla direttrice dell'Autostrada del Sole. Sul nuovo svincolo, la cui realizzazione per le sole opere stradali ha richiesto una spesa di circa 300 milioni di lire, si prevede un traffico di cinque o seimila veicoli al giorno.

I lavori per il nuovo svincolo hanno richiesto l'impiego di oltre 120 mila metri cubi di terra e altre settemila tonnellate di conglomerati bituminosi per le pavimentazioni, la costruzione di tre ponti e diversi manufatti minori per il superamento di rogge e fossi.

PER GUARIRE SPOSA i fantasmi di due cognate

Taipei, 6

Chen Kuo - Fan, abitante di Formosa di 54 anni, si è sposato ieri con i fantasmi di due sue cognate. Il matrimonio è stato suggerito dai parenti della signora Chen come mezzo per curarlo da una grave malattia.

Le due sorelle decedute della signora erano rappresentate da manichini di carta e alla cerimonia, riferisce un giornale locale, hanno assistito centinaia di persone.

I DOCUMENTARI
dell' ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA
nelle edicole e nelle librerie
il volume di ottobre:
UCCELLI CANORI

Alla scoperta di un mondo semplice, delicato e pieno di colori.
Rare e superbe fotografie di uccelli canori nostrani e esotici ritratti nel loro habitat.
Volume di 80 pagine, con 95 illustrazioni a colori.
Formato cm 22,5 × 30 - Copertina cartonata a colori.
Prezzo L. 1.000

CRONACA DELLA CITTA'

ECCEZIONALE AVVENIMENTO OGGI IN MUNICIPIO

I Comuni d'Europa a Trieste in assemblea

Saranno presenti delegati dei Paesi del MEC più austriaci, inglesi e svizzeri - Il programma

Sono affluiti ieri a Trieste i rappresentanti di nove Paesi europei che parteciperanno alla Assemblea sovranazionale dei delegati del Consiglio dei comuni d'Europa, la quale si aprirà stamane alle 9 nella sala del Consiglio municipale. Già ieri pomeriggio, i delegati — che provengono dai sei Paesi del MEC, nonchè dall'Inghilterra, dalla Svizzera e dall'Austria — hanno partecipato ad una riunione preparatoria, per la messa a punto dell'organizzazione tecnica e del coordinamento dei lavori.

L'importante assise internazionale, alla quale interverranno inoltre i rappresentanti del Parlamento europeo e delle Comunità europee, sarà inaugurata alla presenza del Sottosegretario di Stato, sen. Giorgio Oliva. I lavori, come preannunciato, si articoleranno su tre temi principali: il primo riguarderà un dibattito propriamente politico sulla situazione europea e internazionale; il secondo verterà sulle riforme delle strutture comunali e regionali attualmente in corso nei vari Paesi europei; e il terzo sarà costituito dalla discussione sugli argomenti che dovrebbero essere affrontati nella nona edizione degli «stati generali» dei comuni di Europa, che si svolgerà a Londra fra due anni.

Nel corso dei lavori — che saranno diretti dall'on. Henry Cravatte, presidente del Consiglio stesso e vicepresidente del Consiglio dei Ministri del Lussemburgo — relazioni e interventi saranno svolti da oltre cento rappresentanti dei vari Paesi aderenti al Consiglio dei comuni d'Europa; è previsto, tra gli altri, anche l'intervento del vicepresidente del Consiglio dei Ministri del Belgio, Merlot. Per l'Italia saranno presenti ventitrè delegati; e la nostra Regione, in particolare sarà rappresentata dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, dall'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, dal Sindaco di Trieste, Spaccini, e dal Presidente della Provincia, Savona; in particolare, il prof. Vicario — che parteciperà ai lavori in qualità di delegato effettivo della sezione italiana — interverrà nel dibattito, svolgendo una relazione.

Tra i delegati italiani saranno presenti infine i rappresentanti delle altre Regioni a statuto speciale, tra cui l'on. Carollo, presidente della Regione siciliana.

A Firenze il congresso dei dottori commercialisti

Dal 9 al 13 ottobre avrà luogo a Firenze il XVI congresso nazionale dei dottori commercialisti.

I temi che saranno trattati nel congresso di Firenze si orienteranno su due relazioni, svolte dal commercialista, prof. Fazzi, dell'Università di Trieste sulla «Tecnica moderna della revisione aziendale» e dal dott. Enrico Gustarelli dell'Ordine di Milano sul «Reddito di impresa e reddito fiscale».

La relazione Gustarelli dopo aver preso in esame l'attuale situazione tributaria e il progetto di riforma fiscale affronterà in profondità il problema dell'accertamento fiscale del reddito fino alla notifica dell'avviso di accertamento e formulerà delle precise proposte perchè vengano applicate più correttamente le norme di diritto, dando certezza dell'entità del tributo. La relazoine del dott. Gustarelli, che si divide in tre parti, concluderà l'esame accennando le implicazioni che la politica economica può avere nei confronti del prelievo fiscale sul reddito di impresa.

Anche giovani austriaci nel convegno della CISL

Promosso dall'Unione sindacale provinciale della CISL si è svolto ieri un convegno di giovani lavoratori, al quale hanno presenziato il segretario confederale Buldrini, la dottoressa Glorioso-Baduel dell'ufficio rapporti internazionali della CISL e il responsabile dell'ufficio nazionale giovanile, Erminio Chiossi; ai lavori è intervenuta anche una folta delegazione di giovani lavoratori austriaci. Il convegno si è imperniato sul tema: «I giovani nel sindacato», che è stato introdotto dalla stessa dott. Glorioso-Baduel e sul quale si è sviluppata un'ampia e interessante discussione.

(«Giornalfoto»)

Il Ministro alle Poste on. De Luca durante il discorso pronunciato nella manifestazione conclusiva della rassegna filatelica

ESPOSTI A DE LUCA I PROBLEMI DELLE TELECOMUNICAZIONI

Sollecitato il Ministro per l'aereo notturno postale

Ribadita l'urgente necessità di ripristinare il prezioso servizio per il quale sussistono a Ronchi tutti i presupposti per attuarlo

La breve visita a Trieste del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. Angelo De Luca, intervenuto alla celebrazione annuale della filatelia italiana, conclusasi ieri, ha permesso alle autorità locali di prospettare all'uomo di Governo alcune pressanti necessità che vengono registrate, nel settore di competenza del suo Dicastero, nell'ambito cittadino e regionale.

Prima della premiazione della Rassegna filatelica «Trieste '68», il Ministro ha ricevuto infatti, nell'ufficio di presidenza del Lloyd Triestino, il prof. Ferrari, presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, il quale era accompagnato dal Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e dal presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, che faceva gli onori di casa. Nell'occasione il prof. Ferrari ha ribadito l'importanza del volo postale da Ronchi, recentemente abolito, sottolineando il fatto che attualmente il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione italiana la quale non può svolgere così l'inoltro della corrispondenza per via aerea. Anche il Presidente Berzanti ha rilevato l'importanza, per l'intera economia regionale, dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari; ed in particolare, del collegamento postale.

La linea aero-postale potrebbe trasportare — è stato osservato al Ministro — un quantitativo di effetti tale da giustificare senz'altro l'effettuazione del volo, il quale assicurerebbe inoltre — per le condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli della zona interessata — un servizio efficiente in qualsiasi periodo dell'anno. Anche dal lato finanziario è bene considerare che essendo l'aereo in sosta notturna a Ronchi, la Società di Bandiera Alitalia, che attualmente ha allo studio l'istituzione di voli notturni particolarmente economici, potrà senz'altro effettuare il volo con tariffe accettabili dal Ministero delle Poste e Telecomunicazioni.

Il rappresentante del Governo ha ribadito le difficoltà esistenti ed ha fatto presenti le ragioni di soppressione del servizio; ad ogni modo ha assicurato il suo personale interessamento per una possibile soluzione del problema.

Dal canto loro il Sindaco Spaccini e il Presidente della Provincia, Savona, hanno illustrato al Ministro la situazione di assoluta precarietà dell'edificio di piazza Vittorio Veneto, che ospita il compartimento provinciale delle PP.TT.; esso presenta preoccupanti lesioni nelle strutture murarie e cedimenti fondazionali, che ne mettono in serio pericolo la stabilità. Fin d'ora, è opportuno pensare, pertanto, all'opportunità di dare al locale compartimento una sede nuova, moderna ed efficiente. E infine è stata sollecitata l'estensione della teleselezione telefonica alle varie città cui Trieste attende tuttora di collegarsi nonostante le ripetute promesse e assicurazioni.

Sciopera all'Università il personale ausiliario

Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali (CGIL, CISL, UIL, ANSPAU, ANSTU, SISU, SAUT) del personale non insegnante delle Università, riunitesi collegialmente a Roma, hanno constatato «con rammarico che il Ministro della Pubblica istruzione non ha dato risposta alla richiesta di sostituzione del disegno di legge concernente gli organici del personale non insegnante con altro provvedimento da concordare con le organizzazioni sindacali, onde affrontare in modo globale i problemi del personale e della funzionalità delle strutture universitarie». Pertanto hanno proclamato una prima manifestazione di sciopero nazionale per oggi e domani.

Da un malore improvviso è stata colta la pensionata Eva Planinek, di 67 anni, abitante in via delle Linfe 30 che è stramazzata sul pavimento della stanza da letto che occupa all'Ospedale di San Giovanni. Nella caduta l'anziana signora si è prodotta una ferita alla nuca. E' stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica e giudicata guaribile in dieci giorni.

GRAVE INFORTUNIO A BORDO DEL «VISCONTESS»

Assieme due braccianti precipitano nella stiva

Mentre operavano con un carico di legname si è spalancato il boccaporto sotto i loro piedi

Duplice infortunio al Porto Nuovo. Due braccianti che si trovavano a bordo del mercantile «Viscountess», attraccato di fronte al magazzino numero 51, sono precipitati nella stiva a causa dello spostamento di un elemento del boccaporto.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio. Alle 14.30 i due uomini, Emilio Purini (39 anni, Trebiciano 47) e Stelvio Tauscer (41 anni, via dell'Istria 39) erano intenti a seguire un carico di legname quando, nello spostarsi sul boccaporto, hanno involontariamente smosso uno degli elementi e sono piombati nella sottostante stiva. Nel volo, di circa quattro metri, Emilio Purini ha riportato le lesioni più gravi: la sospetta frattura del polso sinistro, ferite alla parte destra del torace e al dorso della mano. La prognosi è di un mese e mezzo. In una ventina di giorni è invece stato giudicato guaribile Stelvio Tauscer al quale i medici hanno rilevato contusioni multiple alla spalla con sospette lesioni ossee, lesioni al polso sinistro e alla bozza frontale sinistra. I due braccianti sono stati entrambi ricoverati nella divisione ortopedica.

Corsi d'inglese all'«Italo-americana»

Lunedì 14 ottobre avranno inizio i corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno 1968-69. Considerato il sempre maggior successo riscosso da questa iniziativa, quest'anno i corsi saranno più numerosi, in modo da offrire varietà di orari e livelli di studio.

I corsi trisettimanali a carattere intensivo, si svolgeranno il martedì, giovedì e venerdì con il seguente orario: I corso ore 18-19 o 20-21; II corso ore 19-20; III corso ore 20-21; IV corso ore 19-20. Incominceranno il giorno 15 ottobre. I corsi di conversazione, condotti da insegnanti inglesi ed americani avranno luogo due volte alla settimana, il lunedì e mercoledì, o lunedì e giovedì, dalle 19 alle 20 e dalle 20 alle 21.

Come negli anni precedenti verranno svolti corsi per bambini delle scuole elementari e medie, che consisteranno di due ore di lezione alla settimana, dal 14 ottobre al 22 maggio, per un totale di 55 ore. La Segreteria dell'Associazione è a disposizione del pubblico per informazioni ed iscrizioni, dalle 9 alle 12.30, e dalle 15 alle 18.30 di ogni giorno, sabato e domenica esclusi. Le iscrizioni ai corsi saranno accettate fino al 10 ottobre.

Collegamento invernale con Lussino e Zara

La Società linee marittime dell'Adriatico, che nel periodo invernale già gestiva i servizi della linea E/1 con itinerario Ancona, Zara, Lussino, Trieste, Venezia, Ancona, è stata autorizzata dal Ministero della Marina mercantile ad esercitare, in via sperimentale, a partire dal corrente mese di ottobre, la linea predetta con i seguenti itinerari da effettuarsi a settimane alterne: Ancona, Zara, Lussino, Trieste, Lussino, Zara, Ancona; e: Ancona, Zara, Venezia, Zara, Ancona.

L'autorizzazione ministeriale è venuta a seguito di interventi che il Sindaco e la Camera di commercio di Trieste hanno effettuato, d'intesa con il Comune di Venezia, per modificare l'itinerario invernale, già seguito dalla linea.

La variazione apportata sarà certamente motivo di soddisfazione per tutti coloro, operatori economici e privati cittadini, i quali da tempo auspicavano un più diretto collegamento invernale con l'isola di Lussino e la città di Zara, e sarà indubbiamente vantaggiosa ai fini del potenziamento dei rapporti commerciali e turistici con quelle località.

CONCLUSA CON SUCCESSO LA MANIFESTAZIONE FILATELICA

Valori patriottici e culturali esaltati attraverso i francobolli

Annunciata dal Ministro De Luca una emissione celebrativa della Grande guerra - Premiati cinque collezionisti benemeriti

Le grandi manifestazioni filateliche di «Trieste '68» si sono concluse ieri alla presenza del Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, sen. De Luca, il quale ha assistito in mattinata alla solenne cerimonia della proclamazione dei nuovi iscritti nell'Albo d'oro della filatelia italiana. La manifestazione si è tenuta, con l'intervento delle maggiori autorità regionali e cittadine, nel salone del Lloyd Triestino, dove gli onori di casa sono stati fatti dal presidente ing. Bartoli, nella sua veste anche di presidente del comitato per le manifestazioni filateliche del Cinquantenario. Presenti, oltre al Ministro, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Commissario del Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini e il Presidente della Provincia, Savona, un nobile discorso introduttivo è stato pronunciato dall'ing. Bartoli, il quale ha sottolineato che i filatelisti triestini rievocano in questi giorni con i simboli postali gli storici eventi e la Vittoria del 1918, chinandosi riverenti alla memoria dei Caduti e rinnovando la volontà del vincolo indissolubile con la Patria.

Ha preso quindi la parola il Ministro il quale ha detto, fra l'altro: «L'Italia celebrerà tra breve con solenni cerimonie le manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della Vittoria; fu quello un evento di storica importanza: due città, simbolo e meta di una dura guerra, furono restituite all'Italia coronando un sogno, un'attesa, un desiderio reciproco. Ci inchiniamo riverenti di fronte al supremo sacrificio di 600 mila italiani, tributiamo il nostro omaggio riconoscente ai feriti, ai mutilati, alle famiglie, a quanti diedero il loro apporto alla causa della Redenzione. La circostanza di essere a Trieste, nella luminosa e gloriosa città, nel clima e nell'atmosfera di vibranti ricordi, è motivo — ha detto il sen. De Luca — di particolare gioia, mentre gli animi si accendono a un rinnovato sentimento di amore verso i valori e gli ideali della nostra gente. Noi partecipiamo a questa evocazione di così alti sentimenti e crediamo di recare un contributo che certamente sarà apprezzato dai filatelici italiani: quello dell'emissione di una serie di francobolli celebranti il grande evento, dalla mobilitazione al combattimento in terra, in mare e nel cielo, alla vittoria, all'apoteosi».

Ed al termine di un intervento del presidente della Federazione fra le società filateliche italiane, Achille Rivolta, il quale ha rinnovato le calorose espressioni di ringraziamento per le magnifiche accoglienze riservate da Trieste a questo grande raduno filatelico nazionale, vi è stata la proclamazione dei nuovi iscritti, per il 1968, nell'Albo d'oro della filatelia italiana; si tratta di cinque collezionisti che entrano così a far parte della ristrettissima schiera dei benemeriti della filatelia nazionale, avendone dato grande lustro e prestigio anche sul piano internazionale. Gli ambiti riconoscimenti sono stati attribuiti al cavaliere del lavoro, comandante Augusto Alessandro Contini Bonacossi, di Firenze (collezionista di fama internazionale di francobolli e annullamenti di Toscana, medaglia d'oro in numerose esposizioni estere), al cav. uff. Severino Massari, di Rimini (attivo e appassionato organizzatore di manifestazioni filateliche, oltre duecento, fra le quali figurano rassegne di altissimo livello nazionale e internazionale), al comm. dott. Aldo Pezzolini, di Milano (collezionista, studioso e pubblicista, specializzato nel settore delle poste militari, italiane e straniere, del Risorgimento italiano; più volte affermatosi in esposizioni internazionali), all'avv. Gaetano Russo, di Palermo (studioso e collezionista di grande fama, autore di interessantissime pubblicazioni) e all'ing. Roberto Tomasini, di Roma (collezionista di fama internazionale di francobolli dei Ducati di Modena e di Parma e delle prime emissioni di Moldavia e Romania, tre volte medaglia d'oro fra cui alla «Praga '68»). Infine, è stato attribuito un doveroso riconoscimento al direttore generale del Dicastero delle Poste, dott. Ponsiglione.

Nel pomeriggio, gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal Sindaco nei fastosi saloni del Museo Revoltella — presente ancora il Ministro De Luca — per il saluto ufficiale della città. L'ing. Spaccini ha sottolineato il nobile significato di quest'incontro, avvenuto nel segno del cinquantenario della Vittoria, e al Ministro ha offerto la medaglia d'oro celebrativa di «Trieste '68». E' quindi seguita la premiazione dei partecipanti alla mostra, che anche ieri è stata visitata — alla Stazione marittima — da migliaia di cittadini. Il presidente della giuria, ing. Diena, ha espresso innanzitutto al comitato organizzatore vivissimo compiacimento per l'alto livello delle partecipazioni e per l'elevato interesse delle raccolte di documenti postali riguardanti la prima guerra mondiale, viva testimonianza — ha detto — che perfettamente si inquadra nelle celebrazioni cinquantenarie. Ha inoltre espresso un ringraziamento all'Ammiraglio, preziosa presentazione di cinistrazione postale per la vivameli della Posta Militare nella grande guerra, degnamente completata dalle armi d'epoca provenienti dal Museo De Henriquez.

Il gran premio «Filatelia» è stato attribuito ex-aequo a due collezioni di eccezionale importanza: quella di Modena della signora Grazia Maria Mazza, di Roma, e quella dei bolli e annullamenti postali di Sicilia, dell'avv. Gaetano Russo, di Palermo. Per la categoria «Guerra 1915-'18» medaglie d'argento sono state assegnate al dott. Giunghi di Cesena e a Luigi Pertile di Verona. Per la categ. «Francobolli antichi», la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica è stata attribuita al comm. Corsini, di Torino; quella del Presidente del Consiglio all'ing. Zuliani, di Roma; quella del Ministero degli Interni a Vittorio Locatelli, di Bergamo; la coppa del Ministro per l'Industria e commercio al dott. Pozzolini, di Milano; la coppa del Ministro per il Commercio estero al signor Gandini, di Milano. Per la categoria «Francobolli italiani moderni» sono state attribuite quattro medaglie d'argento: al dott. Giovanni Erenda, di Parma (annulli della Dalmazia), al signor Fiorello de Farolfi, di Trieste (AMG-VG e Dalmazia), al cap. Augusto Schicker, di Trieste (Venezia Giulia 1918-19) e al geom. Vittorio Scortecci, di Trieste (studio AMG-FTT). Per i «Francobolli esteri moderni» la Coppa del Ministro della Marina mercantile al sig. Pasquale Prennushi, di Trieste (collezione di Albania). Per la categoria «Posta aerea», la medaglia d'oro della Cassa di Risparmio di Trieste, al rag. Cherubino Cherubini, di Firenze, e la medaglia d'oro dell'EPT di Trieste al dott. Carlo Cerutti, di Vigone. Per la classe «Letteratura» la medaglia d'oro del Comitato «Trieste '68» all'avv. Russo, di Palermo.

Questi i premi principali. Fra i riconoscimenti minori, molti sono stati attribuiti a collezionisti triestini: dott. Oscar de Ebner, contessa Olga de Chesne, dott. Augusto Nordio, Nivio Covacci, dott. Duilio Cosma, Nicola Mangini, Giovanni Felician.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Rosario — Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.34. La luna nasce alle 17.50 e cala alle 7.04.

Ieri: temperatura massima 20,8, minima 15,5; pressione mb. 1002.9, in lieve aumento; umidità 85 per cento; vento kmh. 3 da N-NO; temperatura del mare 20,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.40, cm. 52 e alle 22.05, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 16, cm. 48 sotto il l. m. — DOMANI bassa alle 3.35, cm. 31 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

TOCCANTE «FESTA» NEL SEGNO DELLA SOLIDARIETA' UMANA

I generosi donatori di sangue fanno appello offrendo esempio

Sono 4800 a Trieste ma non bastano - Significativi riconoscimenti

(«Giornalfoto»)

Il Medico provinciale dottor Scerrino mentre premia il donatore di sangue Aldo Becen

Si sono riuniti ieri mattina in assemblea i donatori di sangue della nostra provincia, che hanno così celebrato la loro festa nazionale, istituita lo scorso anno. Nell'occasione, hanno voluto essere presenti delegazioni di donatori della Croazia, di Capodistria, Isola, Pirano e Karlovac, i quali ultimi hanno voluto così testimoniare riconoscenza all'associazione triestina per il suo contributo in occasione del tragico terremoto di Skoplje; i donatori triestini volevano d'altro canto tributare un simpatico riconoscimento ai colleghi istriani e croati che, in nome della solidarietà internazionale, avevano raccolto ingenti quantitativi di plasma per i terremotati siciliani.

Il presidente dell'Associazione triestina, Tendella, ha ringraziato le autorità intervenute e ha rivolto un caloroso indirizzo di saluto agli ospti. Ha poi delineato l'attività dei donatori locali rilevando che ora essi ammontano a 4800 e che all'aumento del numero dei soci ha fatto riscontro quello delle donazioni, che hanno largamente superato le raccolte degli anni precedenti. Tuttavia, il frutto di questa nobile gara di umana solidarietà è ancora inferiore alle reali esigenze; ad esempio l'ospedale infantile «Burlo Garofolo» sta per diventare un centro pediatrico nazionale e all'Ospedale maggiore sta per essere costituito un centro di cardio-chirurgia. Ed ecco che le richieste di plasma aumenteranno ancora; da qui un rinnovato appello alla sensibilità di tutti i cittadini, affinchè — con un piccolo sacrificio — contribuiscano ad alleviare le sofferenze e spesso a salvare la vita di tante persone.

Hanno preso la parola — per esprimere il più vivo sentimento di riconoscenza ai donatori, per la loro appassionata dedizione — le autorità presenti: il Commissario del Governo, Cappellini, l'assessore comunale Fogher, il medico provinciale Scerrino, il dott. Baldassare del Centro trasfusionale e la signora Greta Kovaj, presidente del comitato della Croce Rossa della Croazia; e i delegati istriani hanno recato omaggi al direttivo dell'Associazione di Trieste. Al termine della manifestazione è stato premiato un gruppo di donatori, in rappresentanza di 435 colleghi che hanno acquisito particolari benemerenze, tra i quali il maresciallo di P.S. Aldo Pagnero, che ha raggiunto il traguardo delle sessanta donazioni.

Prossima la spedizione dei soccorsi all'Iran

Sono ritornati da Roma i promotori dell'azione di aiuto ai terremotati dell'Iran, Gianni Lepre e Giorgio Moscarda, che si erano recati nella capitale per prendere i contatti diretti con l'Ambasciatore iraniano e le autorità. Nel corso dei colloqui, è stata decisa la data di partenza del primo quantitativo di generi di prima necessità e del gruppo di giovani che l'accompagnerà e porrà le basi per la fondazione del primo campo internazionale nell'Iran. Tale partenza è quindi prevista per la metà del mese in corso, con un aereo dell'Iran Air.

Esponenti del gruppo di volontari triestini si sono recati inoltre a Parigi, per mettersi in contatto con l'Abbé Pierre, fondatore dell'Associazione Amici di Emmaus, per accordarsi su un piano di sviluppo dell'iniziativa su scala internazionale. Nel frattempo continua attivissima la raccolta di fondi e di generi di prima necessità condotta casa per casa e presso la sede di largo Papa Giovanni XXIII 7 (tel. 35805), messa gentilmente a disposizione dalla Repubblica dei ragazzi.

Chiedono asilo a Gorizia tre cecoslovacchi

Tre cecoslovacchi, residenti a Praga, hanno varcato ieri la linea di demarcazione nei pressi del valico della «Casa Rossa» alla periferia di Gorizia. Si tratta di un idraulico di 45 anni, di sua moglie (un'infermiera di 34 anni) e di un'insegnante di lingue di 46 anni. I tre si trovavano in gita turistica in Jugoslavia quando hanno deciso di espatriare clandestinamente. Sono stati avviati al campo profughi di Padriciano.

Il Circolo «R. Morandi» riprende oggi la sua attività con un dibattito sul tema: «Potere nero e nuova sinistra negli Stati Uniti». Introdurrà il prof. Roberto Giammanco. Il dibattito si terrà alle ore 19, nella sede di largo Brriera Vecchia 11.

Dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
ore 11.30 - 13; via S. Lazzaro 20
18 - 20: Telef. 29738
aut. n. 1900/4133-68

dott. A. de GIACOMI
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE E SESSUALI
Ha ripreso le consultazioni
TRIESTE Via Cicerone n. 11
telefono 2/419
Aut. N 1900/16797-67

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

RICONOSCIMENTO GIURIDICO PER LA CATEGORIA

Agenti e rappresentanti stimolatori del commercio

Battesimo regionale della sezione triestina dell'USARCI

La prima riunione ufficiale della neo-costituita delegazione triestina dell'USARCI (la federazione sindacale autonoma degli agenti e rappresentanti di commercio) è stata solennizzata da un incontro con le delegazioni di Udine, Gorizia, e Pordenone e dalla presenza oltre che degli esponenti regionali del sindacato, del presidente stesso della Federazione nazionale, Adriano Pretti.

Il saluto agli ospiti è stato posto dal delegato triestino Luigi Paluzzano, cui ha fatto seguito il presidente regionale cav. uff. Enea Caine. Al centro dell'incontro è stato il discorso del presidente nazionale della USARCI, Pretti, un sardo che lavora a Torino, il quale dopo un omaggio a Trieste e un pensiero alle storiche date che in questi giorni si celebrano, è entrato nel vivo dell'argomento: la posizione giuridica e sindacale dei rappresentanti di commercio, loro esigenze, loro richieste.

Ricordata la nebulosa configurazione giuridica dell'agente di commercio, finora facente parte di una categoria aperta a tutti gli abusi, Pretti, ha sottolineato l'importanza della legge varata pochi mesi fa, con la quale è stato stabilito un ruolo (con elenchi provvisori e definitivi), e con la quale la figura del rappresentante viene ad essere definita e difesa giuridicamente. Con questa legge, che esclude tra l'altro che un impiegato possa abusivamente esercitare la professione, si è inteso soprattutto portare disciplina nella categoria per prepararla a difendere e sostenere il prodotto italiano nel prossimo futuro europeistico.

Il presidente Pretti, in una chiara e dettagliata esposizione, ha rilevato i successi conseguiti dal sindacato in vari settori economici e normativi, specialmente per quanto riguarda previdenze e pensioni, ma ha pure sottolineato tutti i problemi ancora da risolvere, ricordando che solo l'adesione in massa degli agenti e rappresentanti all'organizzazione sindacale permetterà di recuperare il troppo tempo perduto. Si è parlato di provvigioni, rimborsi spese, di «salvo patto contrario», di esclusive. Non sono stati trascurati i problemi fiscali, e il futuro inserimento della categoria nel più vasto ambito del MEC.

All'applaudito discorso di Pretti ha fatto seguito un infuocato intervento del cav. Caine, che ha ricordato alcuni problemi regionali, che devono venir risolti sul piano nazionale. Gli interventi di suggerimenti o di approvazione da parte di numerosi convegnisti ha concluso il proficuo incontro.

E' ALL'OSPEDALE CON PROGNOSI RISERVATA

INTENTA A LEVARE LE TENDE UNA DONNA VOLA DALLA FINESTRA

Ieri, a tarda sera, una signora è precipitata dal davanzale della propria finestra andando a cadere in strada. Per fortuna l'abitazione della donna è al primo piano, sicchè le conseguenze non sono tragiche.

La disgrazia è avvenuta verso le 23 in via Rigutti, al numero 11. La signora, Francesca Mesgez vedova Jagodnic, di 64 anni, abitante al numero 11 della via Rigutti, era salita in piedi sul davanzale della finestra della cucina per togliere dai vetri le tende e pulirle. Improvvisamente la signora ha perduto l'equilibrio ed è caduta prima che riuscisse ad afferrarsi a qualcuno o a qualcosa. Al tonfo e alle invocazioni di aiuto della signora è accorsa gente. Qualcuno ha telefonato alla Croce Rossa e gli infermieri giunti prontamente sul posto, hanno adagiato la ferita nell'autolettiga e l'hanno trasportata all'ospedale. All'astanteria il medico ha riscontrato alla donna la frattura dislocata e comminuta della gamba destra e la sospetta frattura di quella sinistra, per cui l'ha fatta ricoverare d'urgenza nella divisione ortopedica con la riserva di prognosi.

Centauro nel fosso

Al ritorno da una gita oltre confine, l'operaio Elio Skerk, di trent'anni, domiciliato a Ternova Piccola, al numero 2/a, si è rovesciato l'altra notte con la motoretta. L'incidente è avvenuto nei pressi di Fernetti a circa duecento metri dal posto di blocco. Elio Skerk procedeva a normale velocità quando ad un tratto ha perduto il controllo del veicolo che è finito sulla destra, fuori strada. Lo scooterista è stato proiettato nel fossato e ha riportato un trauma cranico, una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte, contusioni alle mani e alle ginocchia. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, fatti intervenire sul posto da un automobilista di passaggio che aveva veduto lo scooter rovesciato, il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una ventina di giorni.

Concorso per il direttore del Consorzio antitubercolare

Il Consorzio provinciale antitubercolare ha indetto un pubblico concorso per titoli ed esami per il conferimento del posto di direttore del Consorzio e del Dispensario centrale. Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire alla segreteria del Consorzio, piazza Sansovino 3, entro le ore 12 del prossimo 10 dicembre.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il diploma di laurea in medicina e chirurgia e l'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, conseguito alla data d'apertura del concorso (30.8.1968) da almeno 10 anni, l'iscrizione in un Albo dell'Ordine dei Medici della Repubblica nell'anno in cui viene bandito il concorso.

RINNOVO QUOTE F.C.I.
FATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Un avvenimento di moda oggi nella nostra città

I locali dell'ex negozio «MARISA» si riaprono oggi sotto un nuovo nome.

Un nome però già noto al bel mondo triestino, che non si è certo dimenticato di GIANNA MACHNE - POSARINI.

Oggi GIANNA si ripresenta sulla scena dell'eleganza con la sua boutique rinnovata secondo i canoni del suo gusto inconfondibile per offrire alle sue amiche di allora ed a quelle di domani una nuova versione della sua estrosa personalità.

Cosa troveranno dunque sia le Signore che le ragazzine triestine nel graziosissimo negozio di GALLERIA PROTTI 3?

Per la prima volta in esclusiva per Trieste esse troveranno un ricchissimo assortimento di GONNE: da quelle favolose di MARINITA, presentate nelle più note boutiques d'Italia a quelle di due altre non meno illustri case, in una gamma di colori e fogge tali da soddisfare i gusti più esigenti.

Un completo assortimento di GOLFINI in cashemire originali inglesi offrirà la possibilità di sbizzarirsi in molteplici accostamenti.

Le gentili clienti troveranno infine una ricca scelta di eleganti vestaglie di propria produzione pronte e su misura e la impalpabile, sofisticata biancheria della Fiorentina Jole NOVELLI già Oscar dell'Eleganza.

Appuntamento dunque, oggi, dalle 17 in poi da GIANNA per un cordiale drink.

ERNESTO
PREMIATA FABBRICA MOBILI - ARREDAMENTI
sposi abbiamo preparato per voi...
un assortimento eccezionale di camere da letto, soggiorni, salotti (ultime creazioni) e sale da pranzo modelli 1968. Visitatecil Risparmierete.
CERVIGNANO Tel. 2140 - FILIALE: Trieste Largo Santorio 5 - Tel. 96739

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

NUOVI PROVVEDIMENTI A FAVORE DEL TURISMO

Contributi annuali fino al 1975 alle Aziende di cura e soggiorno e alle Associazioni «Pro loco» - Sovvenzioni nel settore alberghiero

La Giunta regionale ha messo a punto un altro provvedimento a favore del turismo. Il disegno di legge, approvato dall'esecutivo regionale su proposta dell'assessore al turismo e vicepresidente della Giunta, Moro, è intitolato «Provvedimenti riguardanti il turismo nella regione» e dopo il vaglio da parte della competente commissione consiliare, passerà all'Assemblea per il «sì» definitivo. Il disegno di legge è composto da quattro capitoli: contributi a favore delle Aziende di cura, soggiorno e turismo e delle associazioni «Pro loco» del Friuli-Venezia Giulia; esercizio di alcune attribuzioni amministrative nei confronti delle stesse Aziende e degli Enti provinciali per il turismo; modificazioni alla legge regionale n. 21 (4 agosto 1967); disposizioni finanziarie.

Al fine di sopperire alle esigenze delle Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo e delle Associazioni «Pro Loco», in attesa dell'adeguamento delle entrate tributarie previste dalle norme vigenti, l'Amministrazione regionale potrà concedere: alle Aziende autonome contributi annuali entro il limite di sessanta milioni per il corrente esercizio finanziario, ed entro il limite di quaranta milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1969 al 1975; alle Associazioni «Pro loco», regolarmente iscritte nell'Albo nazionale, contributi annuali entro il limite di venti milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1975. Le autorizzazioni di spesa si limitano a giungere fino all'esercizio finanziario 1975, in quanto si ritiene che in quell'anno sarà opportuno rivedere tutta la questione alla luce delle esperienze acquisite nel frattempo.

Il disegno di legge tende a garantire alle Aziende autonome ed alle Associazioni «Pro Loco» della regione la dotazione finanziaria vitale. Il congegno contributivo previsto permette inoltre all'Amministrazione regionale di concorrere alle loro spese con criteri di accurata obiettività. Nel Friuli-Venezia Giulia esigenze particolari, connesse con la strumentazione legislativa già operante e con l'approvazione del piano regionale di sviluppo, hanno reso vieppiù pressante la necessità di affrontare il problema di un finanziamento ordinario ad Aziende e «Pro loco» anche senza tener conto — per quanto riguarda le sole Aziende autonome — della soppressione dei contributi speciali, di cui alla legge 29 dicembre 1949 n. 958 e successive modificazioni, contro la quale, però la Regione si riserva ogni azione e che pertanto non è da considerarsi ancora definitiva.

Va rilevato che le Aziende di soggiorno e cura beneficiavano, a tutto l'anno 1966, del contributo sugli spettacoli, ossia dello 0,50 per cento dell'incasso lordo degli spettacoli cinematografici. Dal 1967 il Ministero del Turismo e dello Spettacolo, adeguandosi a quanto già fatto in proposito per altre regioni a statuto speciale, ha soppresso il contributo. Le nostre Aziende autonome avevano già provveduto ad iscriverlo nei propri bilanci di previsione per il 1967 e la soppressione ha provocato il verificarsi di una situazione finanziaria di una certa difficoltà, ciò segnatamente nelle Aziende le cui entrate non possono contare su un consistente gettito nè dell'imposta di soggiorno e neppure del contributo di cura. Per queste aziende minori il contributo sugli spettacoli veniva a rappresentare una fonte di finanziamento con carattere di relativa ordinarietà e ricorrenza, che forniva i mezzi indispensabili per fronteggiare le spese di amministrazione.

Le Aziende autonome di cura, soggiorno e turismo del Friuli-Venezia Giulia sono attualmente nove: Trieste, Lignano Sabbiadoro, Grado, Duino-Aurisina, Tarvisio, Forni di Sopra, Ravascletto, Gradisca - Redipuglia ed Arta Terme. Le Associazioni «Pro loco» iscritte all'Albo nazionale risultano e [illegible]re, per ora, quarantasette e potranno eventualmente raggiungere, in futuro, un totale massimo di cinquantacinque-cinquantotto unità. Nella determinazione dei contributi alle Aziende autonome si terrà conto delle esigenze di ogni singola Azienda in relazione all'importanza turistica della zona in cui essa opera, alla consistenza del patrimonio ricettivo e turistico ed al movimento dei forestieri, oltre che alla misura dei proventi nel contributo speciale di cura e dell'imposta di soggiorno; per i contributi alle «Pro loco» si terrà conto, invece, della potenzialità turistica di ciascuna zona d'influenza, sentito, al riguardo, il parere del comitato esecutivo dell'Ente provinciale per il turismo competente per territorio.

Il provvedimento approvato dalla Giunta regionale contempla, infine, alcune modifiche alla legge regionale n. 21 («provvedimenti per il miglioramento degli esercizi di affittacamere e degli esercizi di ristorazione ai fini dello sviluppo del turismo regionale»). Per lavori di miglioramento di locali adibiti ad esercizio di affittacamere, per l'ammodernamento ed il potenziamento dei relativi servizi ed impianti accessori, in special modo di quelli igienico-sanitari, quando tali iniziative possano costituire valido elemento per lo sviluppo turistico delle località in cui saranno realizzate, il contributo annuale globale, che originalmente era di quaranta milioni è stato elevato a settanta milioni dal corrente esercizio finanziario fino al 1970 compreso; per i lavori di miglioramento e per il rinnovo dell'arredamento di locali adibiti a ristorante, trattoria, osteria con cucina e ad altri assimilabili esercizi di ristorazione, il contributo annuale globale, dal 1968 al 1970, è stato fissato in trenta milioni.

Radiotecnici e radioamatori. Domani, alle ore 20.15, avrà luogo — presso la sede del C.A.I., piazza dell'Unità d'Italia 3, III piano — la seduta mensile della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana. Per i neo iscritti ed i principianti la riunione avrà inizio alle ore 19.30. Si avverte inoltre che gli esami della sessione autunnale per il conseguimento della patente di radiooperatore di stazione di radioamatore si svolgeranno il giorno 28 ottobre.

Il Sindaco Spaccini al Lions Club

Il Lions Club di Trieste ha inaugurato la stagione 1968-69 con una riunione conviviale cui ha conferito particolare rilievo l'intervento del Sindaco. Ai numerosissimi soci del sodalizio l'ing. Spaccini ha presentato due significativi documentari che testimoniano del suo talento di cineamatore: l'uno — «Viva l'Italia!» — di palpitante interesse patriottico, in quanto girato nelle «giornate calde» della nostra città, giornate di sangue e di attesa fino a quella gioiosa dell'arrivo delle truppe italiane; l'altro — «Ore del Golfo» — mirabile per la ricchezza del colore e l'amore del nostro mare che lo ispira. I sentimenti destati dalla proiezione — la commozione nel rievocare per immagini indimenticabili momenti di vita vissuta, e, non meno, l'ammirazione per il valore documentario e il nitore formale di entrambi i films — si sono tradotti in affettuose, generali acclamazioni all'ing. Spaccini.

Nel corso della riunione, il presidente del Club, dott. Alesani, ha commemorato con commosse parole il compianto col. Pietro Maria Petrucco, recentemente scomparso, che era stato dalla fondazione attivo socio del sodalizio. Con molto interesse è stata quindi accolta la relazione dell'intervento programmatico effettuato dal dott. Alesani il 29 settembre alla riunione distrettuale di Modena; il presidente del Club di Trieste ha infatti proposto alla meditazone dei dirigenti distrettuali l'opportunità di concentrare l'azione lionistica nei grandi problemi del nostro tempo, dal rilancio dell'unità europea alle inquietudini ed alle aspirazioni dei giovani. Questa maggiore incisività e concentrazione di concreti apporti — egli ha osservato — presuppone iniziative ben programmate e coordinate, magari fra più Clubs di un Distretto o addirittura fra più Distretti.

SPETTACOLI

Lina Volonghi interpreta Goldoni

Domani la prima all'Auditorium

Lina Volonghi, «madama Gatteau» nella commedia di Goldoni «Una delle ultime sere di Carnovale» in scena all'Auditorium

«Una delle ultime sere di Carnovale» di Carlo Goldoni, presentato dal Teatro Stabile di Genova è il primo spettacolo in abbonamento della stagione 1968-1969 che va in scena domani alle 21 all'Auditorium.

La regia è di Luigi Squarzina, le scene e i costumi sono di Gianfranco Padovani, le musiche di Fernando C. Mainardi. Nell'elenco degli interpreti fanno spicco i nomi di Lina Volonghi (alla quale è affidata la parte di madama Gatteau, ricamatrice francese), Lucilla Morlacchi, Elsa Vazzoler, Grazia Maria Spina, Esmeralda Ruspoli, Wanda Benedetti, Giancarlo Zanetti («Sior Anzoletto», il personaggio al quale Goldoni, costretto a congedarsi da Venezia, prestò la propria malinconia e i propri rimpianti), il triestino Omero Antonutti (un «Sior Momolo» erede diretto di Arlecchino), Toni Barpi, Gianni Fenzi, Camillo Milli ed Eros Pagni.

Lo «Stabile» di Genova, diretto da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina è uno dei più prestigiosi Teatri italiani e la commedia che sarà presentata da domani al pubblico della nostra città ha colto al Festival della prosa di Venezia un vivissimo successo di pubblico e di critica.

I posti sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) dove si accettano altresì le sottoscrizioni degli abbonamenti per la stagione di prosa.

Successo del concerto a favore dei mutilati

In un clima festoso, con un tutto esaurito si è svolto sabato sera al C.C.A. il concerto promosso a favore della LANMIC (Libera Associazione Mutilati e Invalidi Civili). Alla presenza di autorità civili e militari, il programma che si prefiggeva di celebrare il Cinquantenario della Redenzione, si è snodato brillantemente.

Hanno dato vita alla parte dedicata all'opera, il soprano Rita Lantieri Marega, il tenore Juan Carlos Vaudagna, il baritono Sergio Brunello e il basso Nino Compara, che accompagnati al pianoforte da Livia D'Andrea Romanelli, hanno interpretato con valore artistico e severa preparazione brani e duetti, ottenendo un caloroso successo.

Maria Loredana, che presentava il programma, ha detto la «Promessa» dalla Sagra di Santa Gorizia, di Vittorio Locchi, e «Colloqui sul mar» di Livia D'Andrea Romanelli. Nella seconda parte, ospite graditissimo il Coro «A. Illersberg» diretto dal maestro Lucio Gagliardi, che per intornarsi alla serata, ha eseguito le più suggestive pagine dell'epopea 1915-18. Con tale perfetta esecuzione, la serata si è conclusa con lieto e grande successo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
DOMANI martedì, ore 21 primo spettacolo in abbonamento
«UNA DELLE ULTIME SERE DI CARNOVALE»
di CARLO GOLDONI
Regia di LUIGI SQUARZINA
TEATRO STABILE DI GENOVA

TEATRO AUDITORIUM. Domani martedì, ore 21, prima rappresentazione di «Una delle ultime sere di Carnovale» di Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani, musiche di Fernando C. Mainardi. Primo spettacolo di abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazioni e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti alle prime e alle diurne per gli otto spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale», «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «L'avventura d'un povero cristiano», «La storia di Bertoldo», «Fedra», «Ivanov», «Il mio Carso»; abbonamenti alle repliche per sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16.30: «Playtime», con un Tati assolutamente travolgente che la critica parigina ha definito il capolavoro della risata. In technicolor.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «Il caso Thomas Crown», con Steve McQueen, Faye Dunaway, in un film di Norman Jewison. Per ciascuno spettacolo, per gli ultimi 7 minuti di proiezione, non sarà concesso l'ingresso in sala. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Ore 15.30 ultima 22.10: «Lo sbarco di Anzio», con Robert Mitchum, Peter Falk, Giancarlo Giannini, Reni Santoni, Elsa Abani, Thomas Hunter, Venantino Venantini.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.

GRATTACIELO
«LA RAGAZZA CON LA PISTOLA»
MONICA VITTI
TECHNICOLOR

NAZIONALE. Ore 15.30, ultima 22.10: «Splendore nell'erba», con Warren Beatty, l'insuperabile interprete di «Gangster Story», nel capolavoro di Elia Kazan. Vietato ai minori di 16 anni.

RITZ. 15.30: «Tre passi nel delirio». Un film diretto da Fellini, Malle e Vadim con interpreti B. Bardot, A. Delon, J. Fonda, T. Stamp. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Ciccio perdona... io no», in technicolor. Film spettacolare, comicissimo, divertente, per le ore libere, tutto da ridere! Un fragore di risate copre il cielo... E' la fine del mondo!! Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Rossella Bergamonti e F. Sancho.

AURORA. 16.30. Un poliziesco di gran classe presentato dalla Metro Goldwyn Mayer: «Senza un attimo di tregua», con Lee Marvin e Angie Dickinson. Alta drammaticità e intensa suspense in un classico del genere. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

CAPITOL. 16.30: «Cominciò per gioco». Un film carico di suspense ed allo stesso tempo divertentissimo con Faye Dunaway, l'insuperabile eroina di «Gangster Story» e Anthony Quinn. Technicolor Columbia. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick. Technicolor. Un crimine nel mondo delle amicizie particolari. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «La bionda di Pechino».

GARIBALDI. Oggi riposo. Domani: «Arrivano i russi».

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno dello straordinario successo di W. Disney: «Bambi». Technicolor.

MIGNON - Viale XX Settembre 37. 16 (ult. 22). Ultimo giorno del film: «Colpo su colpo», con Frank Sinatra, e Topolino. Adulti 250, ridotti 220.

MODERNO. 16: «Donne... botte e bersaglieri», con Little Tony, Ira Hagen, F. Amendola. Un technicolor allegro, frizzante, giovane. Segue cartone animato. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30: «Io, una donna». Essy Persson, Jorgen Reenberg, Preben Mahrt. Il film per le donne che insegna agli uomini cosa sia una donna. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Gioventù bruciata». Technicolor con James Dean e Natalie Wood. Uno dei più scottanti argomenti dei nostri giorni. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (tel. 96162). 16. Sean Connery (James Bond) in «Agente 007 si vive solo due volte». L'ultima straordinaria avventura del più famoso agente segreto del mondo. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Questo è il mondo delle donne». Eccitante carrellata sulle notti proibite di Londra in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Amori di una calda estate». Drammatico technicolor con Melina Mercouri, James Mason e Hardy Kruger. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16. Technicolor. Il più grande successo di quest'anno: «La calda notte dell'ispettore Tibbs». Sidney Poitier, Rod Steiger, Warren Oates. Un capolavoro che vi farà trattenere il respiro. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Ballata per un pistolero».

MARCONI. 16. Uno spettacolare, avventuroso technicolor: «Mark Donen agente 27», con Lang Jeffries.

RADIO. 16: «Il sudario della mummia». Dopo tremila anni una mummia si risveglia e sparge il terrore. Technicolor con John Phillip Law e Elizabeth Sellars. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 15: «I giorni dell'ira». Cinemascope in technicolor con Giuliano Gemma e Lee Van Cleef.

«NOTTURNO» MOVIMENTATO IN VIA FABIO SEVERO

Segnata dal destino l'auto del commerciante

Dopo essersi schiantata contro un muro, più tardi si è incendiata all'improvviso mentre la si stava portando via - Illeso il guidatore

La «Giulia» del commerciante Silvio Collemarini De Bisogni (45 anni, via del Ronco 3) doveva "disintegrarsi" l'altra notte in via Fabio Severo: era destino che succedesse così. E ciò che non è riuscito a fare il violento urto contro il muro, l'ha fatto poi il fuoco: quando la «Giulia», già si trovava sul carro-recupero dell'Automobile Club, si è improvvisamente incendiata. In un baleno è stata avvolta dalle fiamme. che l'hanno consumata tutta, riducendola a un ammasso di rottami pronti per la ferriera.

L'incidente è avvenuto sabato notte, verso le due. Il commerciante alla guida della propria auto (TS 54321) stava percorrendo la via Fabio Severo, diretto verso San Cilino. Alla curva denominata «degli sposi», la macchina è slittata sulla destra ed è finita fuori strada. Con il muso e la fiancata destra si è schiantata contro il muretto alto mezzo metro circa, che delimita la proprietà della «Casa degli sposi», sita al numero 77 di via Fabio Severo. Per quattro metri la «Giulia» ha strisciato contro il muricciolo abbattendolo in parte e in parte deformandolo. Per effetto dell'urto, la vettura ha compiuto un «testa-coda» bloccandosi quasi in mezzo alla carreggiata con il muso rivolto verso il centro cittadino. L'automobilista, rimasto inchiodato al volante per lo spavento, si è quindi ripreso: era incolume. Sul posto sono accorsi poco dopo i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria, i quali hanno fatto intervenire il carro attrezzi dell'ACI e hanno provveduto a compiere servizio di viabilità per evitare altri incidenti.

Il tecnico di turno dell'Automobile Club, Romano Baldini, (37 anni, via D'Alviano 8/1) è intervenuto con l'autogrù. Ha agganciato la macchina, l'ha sollevata per la parte anteriore ed ha iniziato il traino. Ma la «Giulia» non si muoveva. Le ruote posteriori erano bloccate, per cui bisognava ricorrere al nuovo autocarro dell'ACI, quello provvisto di rotaie sulle quali si caricano le macchine «paralizzate». Romano Baldini è ritornato in via Coroneo, al posto fisso di soccorso, è salito sul nuovo automezzo e ha rifatto ancora una volta la strada, mentre i carabinieri provvedevano a segnalare l'ingombro stradale agli automobilisti di passaggio. La «Giulia» è stata caricata con l'argano sul camion, e il Baldini si è avviato verso la via Coroneo.

«Aveva fatto solo una cinquantina di metri — ci ha detto — quando sono stato accecato da un violento bagliore. Mi sono voltato e dal lunotto ha veduto la «Giulia» in fiamme. Ho bloccato il camion e sono balzato a terra con l'estintore in mano. Ma era come lanciare benzina sul fuoco. La macchina pareva ardere di più. Per fortuna sono accorsi anche i carabinieri, che desidero ringraziare di cuore per il solerte intervento, e mi hanno aiutato se non a spegnere del tutto almeno a circoscrivere le fiamme ed evitare che si propagassero al camion.

Con il radiotelefono, i carabinieri hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. I vigili sono giunti con un camion schiumogeno e in breve tempo hanno soffocato le fiamme. L'opera di spegnimento, diretta dal brigadiere Cociani, si è infatti conclusa in una mezz'ora. Alle tre e mezzo, tutto era finito; della «Giulia» non rimaneva che la fumante carcassa.

Conclusi ieri i campionati di dama

Si sono conclusi ieri a Trieste i campionati nazionali di dama, che per tre giorni hanno mobilitato nella sede del Circolo dei CRDA, in via San Francesco, i migliori specialisti di questo gioco tanto popolare, ma così appassionante quando vi si cimentino, secondo il «sistema internazionale», i più rinomati «maestri». Ecco i risultati della premiazione.

Classifica generale Serie 1.a nazionale: 1) Saletnik Marino (Circolo Damistico Bergamo), campione italiano 1968-1969; 2) Laporta Francesco (CRA-CRDA Trieste); 3) Debelli Aldo (Circ. Damistico Triestino); 4) Molesini Enrico (Circ. Dip. Com. Verona); 5) Fanelli Edmondo (Circ. Dip. Mar. La Spezia).

Classifica generale Serie 2.a nazionale: 1) Affatati Otello (Circolo Damistico Triestino), campione italiano 1968-1969; 2) Prodan Armando (Circ. Damistico Triestino); 3) Apolloni Antonio (Enal Bolzano); 4) Virtù Livio (Circ. Damistico Savona); 5) Albicocchi Mario (Circ. Damistico Triestino).

Classifica generale Serie 3.a nazionale: 1) Bruch Elio (Circolo Damistico Triestino), campione italiano 1968-1969; 2) Severo Carlo (Circ. Dip. Com. Verona); 3) Barbero Carlo (Circ. Damistico Torino); 4) Centassi Aldo (Cir. Damistico Triestino); 5) Caprio Edmondo (Circ. Damistico Torino).

Classifica generale - Serie «A»: 1) Badiali Guido (Circolo Damistico Scaligero Verona), campione italiano 1968-1969; 2) Deval Bruno (Circolo Damistico Triestino); 3) Zorn Nevio (Circ. Damistico Triestino); 4) Cancianaini Cesare (Circ. Damistico Carrara); 5) Monero Mario (Circ. Damistico Savona).

Classifica generale - Serie «B»: 1) Bani Livio (Circolo Damistico Triestino), campione italiano 1968-1969: 2) Sterbeni Ettore (Circ. Dip. Com. Verona); 3) Giannini Stefano (Circ. Enal Tuscolo Roma): 4) Frattini Angelo (Circ. Damistico Bergamo); 5) Polettini Angelo (Circ. Dip. Com. Verona).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Srakane» (jug.), mc. «Makis» (ell.), mn. «Rosewood» (inglese), mn. «Badaosonj» (ungh.), mc. «Continental C.» (liber.), mn. «Almirante Graca Arahna» (bras.), mn. «Starstone» (liber.), mn. «Sebastiano Caboto» (naz.).

PARTENZE: mc. «Americano» (naz.), mn. «Marco Polo» (naz.), mn. «Oruda» (jug.), mn. «Blate» (jug.), mn. «Rasa» (jug.), mn. «Malka» (isr.), mn. «North Viscountess» (ell.), mn. «Stelvio (naz.), mc. «Makis» (ell.), mn. «Sergio P.» (naz.), mn. «Calypsos» (ell.), mn. «Srakane» (jug.), p.fo «Giuseppe Riccardi» (naz.).

STA PER GIUNGERE A TRIESTE LA SALMA

L'intrepida esistenza del comandante Calochira

Sta per essere traslata a Trieste la salma del comandante Miro Calochira, di 46 anni, che si è tolto la vita a bordo della sua unità in navigazione al largo delle coste tunisine. La salma del comandante Calochira, che dovrebbe giungere oggi o domani nella nostra città, dove vive la sua famiglia, sarà traslata quindi a Laurana, presso Fiume, dove il comandante nacque.

Si sono appresi, intanto, alcuni particolari sulla vita coraggiosa e dedita al dovere di questo uomo di mare, le cui difficili traversie non possono non aver lasciato traccia sulla sua pur forte fibra. Nel 1942 fu nominato guardiamarina di complemento. Il Paese era in guerra ed egli scelse. da volontario, la via più difficile per compiere il suo dovere: si imbarcò sui sommergibili. L'armistizio dello 8 settembre lo colse a Gaeta, a bordo del sommergibile «Ruggero Settimo». L'unità riuscì a sfuggire con tutto l'equipaggio al tiro tedesco, solo perchè il guardiamarina Calochira si lanciò a nuoto a disormeggiare il sommergibile ormai semimmerso. Questo atto di coraggio gli valse un encomio solenne.

Finita la guerra egli restò sul mare con le navi delle società Tripcovich, Oriente e Gerolomich. Nel 1958 passò alla «D'Amico» continuando a navigare a bordo delle petroliere. Nel 1960 ottenne il suo primo comando. Circa due anni fa, il comandante Calochira fu protagonista di un altro drammatico episodio. Naufragò con la Liberty «Paestum» al largo delle coste americane. Anche in quell'occasione rifulsero le sue doti di perizia, di capacità e di coraggio.

Ma il suo fisico e il suo senso del dovere dovevano ancora essere chiamati a una prova difficile: tre mesi fa, a Napoli, non esitò a scendere in un locale della petroliera «Elena D'Amico», di cui aveva assunto il comando solo mezz'ora prima, dove si era sviluppato un incendio bloccando tre persone. Riuscì a salvarne due, poi si munì di autorespiratore nel tentare inutilmente di porre in salvo anche la terza. Pagò severamente il suo eroico gesto cadendo svenuto, appena risalito in coperta, per un principio di asfissia. Appena si riprese non volle mancare al servizio e partì da Napoli, ma a Lisbona dovette sbarcare per ordine del medico.

Dopo una cura forse troppo breve riparti da Le Havre sulla petroliera «Milos» sulla quale ha chiuso tragicamente la sua laboriosa e promettente esistenza.

LA RASSEGNA S'INAUGURA STASERA ALLE 18.30

Sedici incisori alla «Comunale»

Provengono dalla Scuola fondata da Carlo Sbisà

Stasera, alle ore 18.30, si aprirà alla Galleria comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia, una mostra di sedici incisori che hanno frequentato negli ultimi due anni la «Scuola libera dell'acquaforte» dell'Università Popolare di Trieste. La scuola porta il nome del pittore Carlo Sbisà, che ne è stato l'ideatore e il primo docente, mentre negli ultimi quattro anni Mirella Schott Sbisà ha continuato l'opera didattica del marito.

La scuola, iniziata otto anni fa, si è trovata a essere una importante istituzione, rispondente a nuove esigenze e a una richiesta sempre maggiore: quella di apprendere l'arte di incidere su metallo secondo le varie tecniche calcografiche, e la possibilità di usare attrezzature adeguate per l'elaborazione delle lastre e della loro stampa.

E' con particolare soddisfazione che in questa mostra vengono presentati all'ambiente artistico cittadino e al pubblico degli amatori, sedici nuovi incisori e, benchè la maggior parte di essi debutti nell'arte grafica, appare evidente la loro preparazione di alto livello e il loro valore personale.

Iniziano i corsi di danza alla Ginnastica

Con una festosa adunata è ripresa l'attività della sezione di danza per bambine alla Società Ginnastica Triestina. Quest'anno il sodalizio bianco-celeste ha voluto perfezionare la strutturazione della sezione stessa, potenziandola nei mezzi didattici, onde ottenere la piena efficienza ed i migliori risultati.

L'attività, che si svolge con un indirizzo esclusivamente dilettantistico e ricreativo, possono prendere parte figlie di soci dai 4 ai 18 anni ed è ammessa, dopo il vaglio della commissione, l'iscrizione di nuovi soci. I vari corsi, che osserveranno un orario studiato in armonia con le esigenze scolastiche, sono bisettimanali: a fine giugno avrà luogo l'ormai tradizionale saggio della sezione. Le lezioni saranno tenute nella sala espressamente attrezzata di via della Ginnastica n. 47 (sede sociale), sala giustamente considerata come una delle più moderne e funzionali d'Italia.

L'attività vera e propria dei diversi turni, già per linee generali articolati dopo il primo incontro delle allieve, inizierà questo pomeriggio. Naturalmente le iscrizioni si accettano ancora — alla segreteria o negli intervalli delle lezioni — per tutto il corrente mese di ottobre.

Rinnovo quote Touring

L'U.T.A.T., Ufficio Succursale del Touring Club Italiano, è a disposizione dei Soci per il rinnovo delle quote 1969 e per la consegna delle pubblicazioni riservate ai Soci, fra cui lo splendido volume «QUI PARIGI».

Informazioni:
U.T.A.T., VIA IMBRIANI 11

QUESTA SERA SUL VIDEO

Film con Anna Magnani Inbal dirige Sciostakovic

«Bellissima» (TV-1, ore 21) — Per «Momenti del cinema italiano» a cura di Fernaldo Di Giammateo va in onda questo film che Luchino Visconti diresse nel 1951: si tratta di una opera singolare, unica addirittura nella carriera del regista italiano, e questa singolarità deriva dal fatto che il soggetto è di Cesare Zavattini, un autore la cui tematica è lontana dai modi espressivi di Visconti. «Bellissima» narra una storia semplice e umana: è la storia di una popolana, Maddalena, che ha una bambina come tante altre, ma, ai suoi occhi di madre, meravigliosa. Quando una casa cinematografica bandisce un concorso per scegliere la piccola protagonista di un film, Maddalena corre a Cinecittà. Alla visione del provino, Maddalena sente le crudeli risate del regista e della sua «corte»; sdegnata se ne va urlando e sbattendo le porte senza prestare ascolto ai tardivi richiami del regista. Protagonista assoluta, Anna Magnani. Attorno a lei e a Walter Chiari protagonista maschile, Visconti ha ricreato, in tutte le sue manifestazioni, il convulso mondo del cinema: ne è venuto fuori un ritratto che ha ben pochi riscontri in altre opere cinematografiche.

* * *

«Concerto sinfonico» (TV-2, ore 22.15) — Eliahu Inbal dirige stasera musiche di Sciostakovic. Il compositore sovietico ha ottenuto due Premi Stalin per il «Quintetto in sol minore» e per la «Settima sinfonia»; fu di nuovo proposto per un altro Premio Stalin per la «Sinfonia n. 10 in mi minore». Nel «moderato» iniziale della «Decima», diretta stasera da Eliauhu Inbal, si avvertono motivi di toccante austerità alternati ad altri più «leggeri», ispirati ad alcuni canti folcloristici russi. Segue un brevissimo «allegro, scherzo», una specie di inebriante moto perpetuo. L'«allegretto» è poi una parentesi di suggestivo slancio lirico che prepara psicologicamente il «finale», colmo di gioia e di freschezza quasi mozartiane.

Questo il calendario dei corsi all'ENCIP

Ha avuto inizio giovedì l'anno scolastico dell'ENCIP, di via XXX Ottobre 6: sono cominciati infatti prima due corsi pomeridiani di taglio e cucito e quelli di steno e dattilografia.

Gli altri corsi avranno invece inizio questa settimana, con il seguente ordine: lunedì 7 ottobre, ore 19, primo corso serale di taglio e cucito; ore 19.30, primo e secondo corso di contabilità, paghe e contributi, macchine contabili; ore 20, corsi di preparazione alla licenza di scuola media e del primo biennio di ragioneria; mercoledì 9 ottobre, ore 19, corsi per indossatrici, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure, ginnastica estetica; ore 20, corsi interpreti del primo anno; giovedì 10 ottobre, ore 20, corsi interpreti del secondo e terzo anno.

Le iscrizioni sono ancora aperte in sede.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, generalmente poco nuvoloso, ma con tendenza nel corso della giornata ad accentuazione della nuvolosità sulle Alpi e Prealpi. Nebbie estese in Val Padana in temporanea attenuazione nelle ore pomeridiane. Al Centro, al Sud e sulle isole, sereno o poco nuvoloso. Possibilità di locale attività cumuliforme, nel pomeriggio, nelle zone interne della Penisola.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 24; Verona 13, 22; Trieste 15, 21; Venezia 15, 23; Milano 10, 20; Torino 9, 21; Genova 14, 22; Bologna 13, 22; Firenze 8, 25; Pisa 11, 23; Ancona 17, 22; Perugia 13, 25; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 11, 27; Roma Fium. 15, 25; Campobasso 13, 20; Bari 15, 22; Napoli 11, 27; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 16, 22; Catanzaro 14, 23; Reggio Calabria 15, 24; Messina 18, 24; Palermo 20, 24; Catania 13, 27; Alghero 15, 23; Cagliari 15, 24.

LE ORE DELLA CITTA'

Il primo rotolo di carta

Le Cartiere del Timavo festeggeranno lunedì prossimo un decennio di attività nella produzione della carta per i giornali e nella ricorrenza premieranno con una medaglia ricordo i propri collaboratori che nel 1958 hanno partecipato alla fabbricazione del primo rotolo di carta.

Il Centro pedagogico

Il Centro pedagogico e la biblioteca magistrale annessa osserveranno da oggi il seguente orario di apertura: tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 ad eccezione del sabato pomeriggio e dei giorni festivi.

Stenografia centenaria

La centenaria Unione stenografica triestina «Guido du Ban» inizierà il suo nuovo anno di attività presso la scuola triestina «Enrico Noe», lunedì 14 ottobre. Le lezioni nei tre corsi (teorico, pratico e di perfezionamento) si terranno nella scuola elementare «Ferruccio Dardi», di via Ugo Polonio n. 4, ogni lunedì e giovedì dalle ore 19 alle ore 20. Le iscrizioni si accettano, presso la suddetta scuola.

Caccia al Tesoro

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale invita tutti i giovani, soci e simpatizzanti a partecipare alla «Caccia al tesoro» che verrà organizzata il 12 p.v. Per ulteriori informazioni e per eventuali iscrizioni rivolgersi tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 20, presso gli uffici della Sezione Giovanile della Lega Nazionale di corso Italia 9.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500 Telefono 763391

Corsi di storia dell'arte

Il prof. Silvio Rutteri riprenderà i suoi tradizioni corsi di Storia dell'arte presso l'Università Popolare di Trieste, proseguendo il programma interrotto lo scorso maggio. Le lezioni si svolgeranno nelle aule della Scuola media «Dante Alighieri» e saranno, come di consueto, illustrate con proiezioni epidiascopiche.

Triestini a Milano

Alla presenza del Prefetto Libero Mazza, si è inaugurata alla Galleria Montenapoleone di Milano la «personale» di Grubissa e Fonda. Nel congedarsi dagli artisti, il Prefetto Mazza ha avuto parole di elogio per le opere esposte dai due pittori triestini.

Fondazione Banelli

L'ufficio di segreteria della Fondazione «Cap. Giovanni Banelli» è stata trasferita nel palazzo del Lloyd Triestino, in piazza Unità di Italia 1 (stanza 341, terzo piano). La segreteria è aperta al pubblico il martedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Telefono amico: 24444

Giovani che hanno fede nella vita e negli uomini sono a vostra disposizione giorno e notte per ascoltarvi ed affiancarsi a voi nei vostri problemi.

Imminente a Trieste

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Segnale orario - Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Giornale - Radio Olimpia; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna sonora; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Le ore della musica (II parte); 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale; 13.15: «Hit parade»; 13.45: L. Dee all'organo elettronico; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.30: Piacevole ascolto; 17: Giornale; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 18.38: L'Approdo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Il ponte dei sospiri», di M. Zévaco; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Il convegno dei cinque; 21: Concerto diretto da A. Basile; 22.05: Dito puntato; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Poltronissima; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale; 9.40: Album musicale; 10: «La più bella del mondo; Lina Cavalieri»; 10.17: Jazz panorama; 10.30: Giornale; 10.40: A. Lupo presenta: Io e la musica; 11.30: Giornale; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Giornale; 13: Tutto da rifare: 13.30: Giornale; 13.35: Io e il mio amico Bobby; 14: Canzonissima; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze: 15.30: Giornale; 15.35: Canzoni napoletane; 15.56: Tre minuti per te; 16: Le nuove canzoni; 16.30: Giornale; 16.35: Musiche di L. van Beethoven; 17: Bollettino per i naviganti: 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale; 19: Dischi volanti; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Il mondo dell'operetta; 21: Italia che lavora; 21.10: Orchestre a contrasto; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale; 22.10: Paese mio; 22.40: Novità discografiche francesi; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.55: La formazione musicale di E. Lalo; 10: Musiche di Vivaldi; 10.30: Musiche di Schubert e Sciostakovic; 11.20: Musiche di Liszt e Novak; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di von Weber; 12.45: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 14.50: Musiche di Stamitz e Beethoven; 15.30: «La serva padrona», di G. B. Pergolesi; 16.20: Musiche di Honegger e Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: G. Passeri: Ricordando; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Fauré; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: «La vedova», racconto di Fausta Cialente; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.45: «L'esilio», tre atti di Henri De Montherlant; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Livia Romanelli D'Andrea; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canti popolari della Grande Guerra; 13.35: Album di canti regionali; 13.45: «Parola dita no torna più indrio»; 14: Pianista Pnina Salzman 14.40: IV Biennale di Udine; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alle Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Il corpo umano.
13.00: Itinerari - Un mistero del deserto.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Immagini dal mondo — b) Il volo — c) Dieci dollari o dieci giorni.

RITORNO A CASA

18.45: I pronipoti - Nimbus il mago spaziale.
19.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Momenti del cinema italiano (1946-1963) - «Bellissima» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Prima pagina.
22.15: Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal.

PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calumiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

Stewart (Matra) sbaraglia tutti al Gran Premio del Messico «F1» e passa al 2° posto del «mondiale»

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Wathing Glen (N.Y.). La partenza dei 19 bolidi di «Formula Uno» al Gr. Premio degli Stati Uniti. A sinistra, in prima posizione l'italo-americano Mario Andretti che poi si ritirerà

Ritirati Amon e Mario Andretti

ORDINE D'ARRIVO
1) Jackie Stewart (Matra-Ford) in 1.59'20"29/100 alla media di km. 200 orari; 2) Graham Hill (Lotus-Ford) alla media di km. 199; 3) John Surtees (Honda) 107 giri media 197,620; 4) Dan Gurney (McLaren-Ford) 107 giri; 5) Joe Siffert (Lotus-Ford) 105 giri; 6) Bruce McLaren (McLaren-Ford) 103 giri; 7) Piers Courage (BRM) 93 giri; 8) Lucien Bianchi (Cooper-BRM) 88 giri. Partenti 19 arrivati 8.

CLASSIFICA MONDIALE CONDUTTORI
1) Hill (Lotus Ford) p. 39
2) Stewart (Matra Ford) p. 36
3) Hulme (McLaren F.) p. 33
4) Jckx (Ferrari) p. 27
5) McLaren (McLaren) p. 16
6) Rodriguez (BRM) p. 15

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Jackie Stewart sorridente, con coppa e alloro dopo la vittoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Watkins Glen, 6

Jackie Stewart ha vinto oggi il Gran Premio automobilistico degli Stati Uniti, penultima prova del campionato mondiale piloti 1968, e si è portato a soli tre punti da Graham Hill, secondo nella gara e adesso solo al comando della classifica generale. Il terzo grande favorito di questa prova, il campione del mondo 1967 Denis Hulme della Nuova Zelanda, che divideva con Hill il primato in classifica, è stato costretto al ritiro da un incidente all'85.o giro, dal quale è uscito fortunatamente illeso, Comunque Hulme, che era in testa alla classifica con 33 punti alla pari con Hill, si trova adesso distanziato di sei punti dallo stesso Hill, e di tre da Stewart. Il Gran Premio del Messico, che si correrà a novembre, sarà dunque una gara apertissima per il titolo mondiale, da risolversi naturalmente tra questi tre nomi. Il belga Ickx, della Ferrari, in seguito all'incidente subito nelle prove del G.P. del Canada, non è stato oggi in gara, e con i suoi 27 punti è ormai tagliato fuori dalla contesa per il titolo.

E veniamo alla gara odierna, alla prova superba, spettacolare di Stewart che al volante della sua Matra-Ford ha polverizzato tutti i precedenti primati del circuito e della gara: Stewart, anzi, ha migliorato il record sul giro ogni dieci giri, e ha concluso con 37" di vantaggio sulla Lotus-Ford di Hill.

Nei primi due giri la posizione di testa è stata tenuta dall'americano Mario Andretti, su Lotus-Ford: ma all'inizio del terzo giro la Matra-Ford di Stewart prendeva dieci metri ad Andretti, e da quel momento iniziava il suo dominio incontrastato.

Solo otto dei 19 partenti hanno concluso la corsa di 400 chilometri. Andretti è stato costretto al ritiro da noie alla frizione prima della metà della gara. Le Ferrari di Chris Amon e di John Surtees hanno occupato rispettivamente la terza e la quarta posizione nella prima parte della gara. Dopo 20 giri Stewart era in testa con un vantaggio di 16 secondi su Hill, mentre Dan Gurney passava in terza posizione con la sua Mc Laren Ford e Surtees era quarto.

A metà gara il distacco di Stewart su Hill era di 30": la sua media di 199, superava di due chilometri l'ora quella di Hill. Dopo Andretti anche l'altro americano, Bobby Unser, era costretto a rinunciare per noie al motore.

Dopo 90 giri solo Hill e Gurney non erano stati doppiati da Stewart. Pedro Rodriguez è stato costretto al ritiro da noie alla sospensione, facendo sparire così di gara le BRM.

Stewart ha completato il percorso di 248 miglia (400 chilometri) in 1.59'20"29, alla media record di 124,89 miglia orarie (200 km. orari): il vecchio record era stato stabilito da Jim Clark lo scorso anno con 120,95 miglia orarie. La media di Hill è stata di 199 kmh.

A. P.

Tecilla ha vinto il Rallye di Sardegna

Cagliari, 6

Dei 28 concorrenti che hanno preso il via nel dodicesimo rallye della Sardegna solo sei hanno tagliato il traguardo finale questa notte in via Roma a Cagliari. E' stata una gara dura, svoltasi lungo 2.080 chilometri che ha messo a dura prova uomini e macchine. La corsa si è decisa negli ultimi chilometri e ha dato molte sorprese quando i cronometristi hanno terminato i loro complicati calcoli. Il vincitore Tecilla, come è stato annunciato nella prima classifica, ha vinto precedendo Smania al termine di un avvincente duello.

1) Tecilla su Lancia Coupé del Jolly Club Milano con 1.730 penalità; 2) Smania su Fiat 125 con 1.864 penalità; 3) Ballestrieri su Fulvia HF 2.437 penalità; 4) Casula su Fulvia HF 2.861 penalità; 5) Paderi su Opel Kadett 3.900 penalità.

MOTOCICLISMO A ZENICA

Il triestino Parlotti primo della classe 175

Zenica, 6

Gli italiani hanno dominato le gare internazionali di motociclismo disputate a Zenica (Jugoslavia) alla presenza di 50 mila spettatori di 7 Paesi diversi. Angelo Bergamonti ha vinto la gara delle 125 cc. davanti al cecoslovacco Jaroslaw Zibek, mentre la gara delle 250 cc. è stata vinta da Giuseppe Vicenzi, seguito da Gilberto Parlotti. Quest'ultimo si è assicurato il primo posto nella gara delle 175 cc. Nelle 350 cc. ha vinto Stasha Bohumil (Cecoslovacchia) seguito dal compatriota Karel Bojer e terzo Angelo Bergamonti.

GIORNATA NEGATIVA PER I VELOCISTI ITALIANI ALLA PARIGI - TOUR

Entusiasmante volata di Reybroeck con altri quattro belgi a ruota

L'ex mondiale Merckx ha tirato gli ultimi metri al suo gregario

Tours, 6

Gli anni pari portano fortuna a Guido Reybroeck, il velocista belga attualmente più forte gregario dell'ex campione del mondo Eddy Merckx. Dopo essersi aggiudicato le edizioni del 1964 e del 1966, Reybroeck ha vinto oggi per la terza volta la corsa ciclistica Parigi-Tours dominata dai velocisti fiamminghi che sono riusciti a conquistare i primi cinque posti con sette elementi nei primi dieci.

Come era nelle previsioni, date le caratteristiche del tracciato, interamente pianeggiante, la prova si è conclusa con una volata massiccia nella quale le ruote dei belgi hanno avuto nettamente la meglio. La corsa, comunque, è stata caratterizzata da numerose scaramucce e nel complesso è stata interessante anche se ha avuto nello sprint finale il suo episodio più appassionante.

Come già in parecchie occasioni all'ultimo Giro d'Italia, Merckx, consapevole dell'attuale forza di Reybroeck, si è assunto il compito di tirare la volata finale al compagno di squadra che del resto ha ripagato il capitano con una imperiosa affermazione davanti al rivale Godefroot.

Fin dai primi chilometri si susseguono i tentativi di fuga ma il gruppo non si lascia sorprendere e l'andatura è alquanto sostenuta. Al km. 110 evade Merckx con uno scatto rabbioso. Gli si pongono alla ruota Motta, Wagtmans, Rosiers, Raymond e Bernard Guyot. Il tentativo, comunque, non prende consistenza mentre al km. 141 si forma al comando un drappello di 27 elementi tra i quali sono Motta, Gimondi, Jourden, Altig, Poulidor e Van Looy.

Questa iniziativa è troppo pericolosa per il plotone che reagisce vigorosamente e torna compatto dopo 12 chilometri. Sullo slancio del ricongiungimento va all'avanguardia il belga Gilbert Desmet che in due chilometri guadagna 15" su Poulidor, De Pra e il resto del gruppo. Al rifornimento di Savigny sur Braye (km. 170) Pingeon si ritira, mentre l'andatura è sempre molto sostenuta.

La situazione nelle prime posizioni, una volta ripreso Desmet, è molto fluida quando Catieu si avvantaggia di circa mezzo minuto al km. 180. Alle sue spalle inseguono Carletto e Van Der Linde che lo raggiungono dopo pochi chilometri. Dopo aver toccato la punta di 45" il vantaggio del terzetto tende a diminuire mentre Catieu cede sostituito da Harings, Van Den Sweevelt e Rosiers.

Tours — Il belga Reybroeck subito dopo la vittoria, riceve fiori e congratulazioni dalla Miss (Telefoto UPI al «Piccolo»)

I cinque fuggitivi, al km. 212, hanno 50" sul plotone che comunque li riprende al km. 224. Scatta quindi Van Den Sweevelt mentre alle sue spalle si susseguono i tentativi di uscire dal gruppo che torna compatto a tre chilometri dal traguardo. Eddy Merckx assume il comando del plotone, alla sua ruota si pone Reybroeck; la volata è lunghissima quando l'ex campione del mondo lascia partire il gregario che in una progressione entusiasmante vince con mezza lunghezza di vantaggio su Godefroot e tutti gli altri velocisti belgi.

Ordine d'arrivo della 62.a edizione della Parigi-Tours di 249 chilometri: 1) Guido Reybroeck (Bel.) in 5 ore 35'40"; 2) Godefroot (Bel.), 3) Leman (Bel.), 4) Van Looy (Bel.), 5) Van Ryckeghem (Bel.), 6) Steevens (Ol.), 7) Fore (Bel.), 8) Merkcx (Bel.), 9) Lemeteyr (Fr.), 10) Guyot (Fr.), 11) Janssen (Ol.), 12) Karstens (Ol.), 13) Guimard (Fr.), 14) Hoban (GB), 15) De Roo (Ol.), 16) Donie (Bel.), 17) Zoontjens (Ol.), 18) Wagtmans (Ol.), 19) Buysse (Bel.), 20) Van Damme (Bel.), 26) Zandegù (It.), 30) Motta (It.), 38) Basso (It.) tutti col tempo del vincitore.

SUL CIRCUITO INGLESE DI BRANDS HATCH

Due corse a Hailwood e una per Agostini

Brands Hatch, 6

Ancora una volta due grandi rivali del motociclismo mondiale, Giacomo Agostini e Mike Hailwood, si sono ritrovati l'uno di fronte all'altro nelle gare della manifestazione internazionale di motociclismo nota come «Corsa del Sud» dividendosi gli onori del trionfo. Hailwood ha vinto la gara riservata alle macchine fino a 1000 cc. e la gara riservata alle 350 cc., mentre la gara riservata alle 500 cc. è stata vinta da Agostini.

Passando alla cronaca di questa entusiasmante gara seguita da un folto pubblico di appassionati, malgrado il fatto che non sia valida per il titolo mondiale, parleremo prima della gara riservata alle macchine fino a 1000 cc., gara come si è detto vinta da Mike Hailwood. L'inglese ha vinto in sella ad una Honda 297 cc. superando di 20 secondi Agostini, il campione mondiale delle 350 e 500 cc. in sella ad una MV Agusta. La corsa si è disputata su di una lunghezza di 85 chilometri.

La gara riservata alle 500 cc. è stata vinta da Agostini in sella alla sua MV. E' stata una vittoria conquistata dall'asso mondiale con estrema facilità malgrado il campo agguerrito degli avversari. Dopo una cattiva partenza, il centauro italiano riusciva a portarsi in testa al secondo giro, posizione che manteneva per tutti i dieci giri della corsa. Agostini ha coperto la distanza di km. 37,5 in 18'18"6 alla media di 139,88 chilometri all'ora. Secondo si è piazzato l'inglese Alan Barnett in sella ad una Merisse ad otto secondi.

Agostini, sempre molto popolare tra gli sportivi inglesi, è stato invece relegato al secondo posto nella corsa delle 350 cc. da Hailwood.

La gara riservata alle macchine dai 100 ai 125 cc. è stata vinta da Ivy in sella a una Yamaha, che ha preceduto di una lunghezza il campione del mondo per le 125 e le 250 cc. Read, anche in sella ad una Yamaha. Terzo l'inglese Stuart Graham su Suzuki.

ADORNI RITIRATO

A Franco Bitossi la Coppa Sabatini

Peccioli, 6

Franco Bitossi ha vinto la XVII edizione della Coppa Sabatini grazie ad un'intelligente impostazione della gara e soprattutto cogliendo il momento adatto per inserirsi nella fuga che praticamente ha deciso dell'andamento della corsa. Assenti all'ultimo momento Dancelli e De Rosso e in ombra il campione del mondo Vittorio Adorni, che si è ritirato quando la gara è entrata nella fase centrale. La competizione di chiusura delle corse professionistiche in Toscana è vissuta tutta sulla prestazione del corridore toscano e dei suoi cinque compagni di fuga.

Ordine d'arrivo della Coppa Sabatini di 236 chilometri: 1) Franco Bitossi (Filotex) in 6 ore 32' alla media oraria di km. 36,122; 2) Ballini (Max Meyer) s.t.; 3) Laghi (Germanvox) s.t.; 4) Battini s.t.; 5) Benfatto s.t.; 6) Vicentini s.t.; 7) Grassi a 7'22"; 8) Michelotto; 9) Taccone a 8'30".

CENTOMILA A LONGCHAMP PER «L'ARC DE TRIOMPHE» DI GALOPPO

Vaguely Noble domina il favorito Sir Ivor

Parigi, 6

Vaguely Noble ha vinto il Premio dell'Arco di Trionfo di galoppo sul miglio e mezzo in 2'35"2. Sir Ivor si è classificato secondo, davanti a Carmarthen.

Si era creduto ad un dato momento che il tre anni Sir Ivor, brillante vincitore del Derby di Epsom, avrebbe aggiunto alle sue vittorie prestigiose anche quella dell'ambitissimo Arco di Trionfo. Ma coloro tra i cento mila spettatori presenti questo pomeriggio all'ippodromo di Longchamp che avevano puntato sul «crack» britannico, non hanno nutrito a lungo l'illusione di poter qualche minuto dopo presentarsi ai botteghini per incassare i loro biglietti vincenti.

Infatti, questa edizione del 1968 della classica prova dell'Arco di Trionfo, una delle più ricche del mondo per la sua dotazione di 519.000 franchi pari a 65 milioni di lire, è stata vinta non da un cavallo, ma da una vera e propria locomotiva. Perchè, a metà della retta, Vaguely Noble, con le sue poderose falcate, ha guadagnato piazze con la potenza di una serie di stantuffi per battere facilmente e irrimediabilmente i suoi sedici avversari, passando il palo di arrivo con tre lunghezze di vantaggio su Sir Ivor.

Dietro ai due battistrada si svolgeva un'altra corsa a sorpresa. Infatti Roselière, giumenta di tre anni, sembrava essersi ormai assicurata il terzo posto quando è sopraggiunto a velocità di ciclone Carmarthen, un quattro anni, che riusciva a soffiare questa piazza d'onore a Roselière, il cui fantino stava già quasi alzando le braccia.

Vaguely Noble ha lasciato una gran bella impressione, senza però far dimenticare l'incomparabile Ribot, vincitore nel 1956 di questo stesso premio dell'Arco di Trionfo, e il figlio Molvedo che doveva trionfare con altrettanta autorità sei anni dopo.

Vaguely Noble ha pagato 3,50 franchi a uno per vincere e 2,20 per il piazzato. Sir Ivor ha pagato 3,10 e Carmarthen 11,60.

Subito dopo l'Arco di Trionfo, il centinaio di migliaio di spettatori presenti sul campo ha potuto assistere ad una altra gara molto interessante, il Premio del Moulin di Longchamp, dotato di una posta di 20 milioni di franchi leggeri (oltre 25 milioni di lire) sulla distanza di 1600 metri.

Nella corsa era impegnato un cavallo italiano, Gaspoggio, della scuderia Dellavia, allenato da G. Galbiati. Gaspoggio aveva in sella il fantino L. Piggott, il quale aveva condotto al secondo posto dell'Arco di Trionfo il vincitore del Derby di Epsom, Sir Ivor. Gaspoggio è terminato arretrato; ha vinto Pola Bella.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Parigi — Trionfale arrivo dell'inglese Vaguely Noble all'ippodromo parigino di Longchamp

MEXICO 68

Mexico City — Gara preolimpica dei 1500 metri. Al centro l'italiano Finelli (171), secondo arrivato. A destra Jipoho (175 - Kenia) (Telefoto UPI al «Piccolo»)

GLI ITALIANI BERSAGLIATI DALLA SFORTUNA

CADE DA CAVALLO ANGIONI

Giani con strappo muscolare

Estratti i proiettili alla Fallaci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 6

Paolo Angioni è caduto da cavallo mentre si allenava al campo di equitazione di Avandora, ad un centinaio di chilometri da Città del Messico, riportando la lussazione della spalla destra, già lesionata da un banale incidente prima della partenza dall'Italia. Per il giovane tenente di cavalleria di Cagliari, le Olimpiadi sono purtroppo finite. L'incidente, di per sè abbastanza grave, compromette inoltre seriamente le possibilità italiane di conservare la stupenda Medaglia d'oro del «completo» vinta a Tokio. «Non ho parole per esprimere la mia desolazione» ci ha detto stamane dal suo lettino dell'infermeria al Villaggio Olimpico. «Da un anno mi dedicavo anima e corpo per i Giochi. Li sognavo di giorno e di notte. Poi la caduta in Italia, fortunatamente piuttosto lieve, ed ora questa maledetta jella». La lussazione alla clavicola ha reso necessaria l'ingessatura del busto.

Il capogruppo Marongiu ha detto che al posto di Angioni subentrerà la riserva Massimo D'Errico, studente universitario di legge, di 25 anni, di Fiesole. Gli altri tre titolari, tutti Medaglie d'oro, sono Alessandro Argento, ufficiale di complemento di Cividale del Friuli, Mauro Checcoli, l'ingegnere bolognese che vinse in Giappone anche il titolo del concorso individuale, e Giuseppe Ravano, ligure, campione europeo juniores di salto ad ostacoli.

Nella seconda tornata di gare preolimpiche disputate sabato mattina alla Ciudad Universitaria, anche Giani è rimasto infortunato. Ha riportato un dolorosissimo strappo muscolare alla gamba destra mentre disputava la sua frazione dei 4x100. E' caduto a terra ed è stato portato via dal campo a braccia. «La nostra staffetta è in pericolo», ha detto il C.T. Oberweger. «Siamo perseguitati dalla disdetta. Se Giani non riuscirà a rimettersi in sesto nei prossimi giorni non è escluso che il quartetto venga sciolto». Eddy Ottoz ha invece vinto la propria batteria del 110 ostacoli in 13"5 senza forzare.

Gli altri due ostacolisti, Cornacchia e Liani, si sono piazzati rispettivamente al secondo ed al quinto posto nella batteria vinta dallo svizzero Kutin. Cornacchia ha fatto registrare lo stesso tempo del vincitore, 14"1, mentre Liani si è fermato sul 14"5. Frinolli non ha corso mentre la Panerai è finita sesta negli 80 ad ostacoli in 11"5.

Da segnalare infine l'ottima prova di Ambu e De Palma, quarto e quinto nei 10.000 metri vinti dall'etiope Pekum. Il sardo ed il suo compagno di squadra sono giunti primi fra gli europei distanziando numerosi maratoneti.

In mattinata, buone notizie invece su Giani. Il centista ha trascorso una notte tranquilla; lo stiramento muscolare non ha provocato alcun travaso di sangue, e pertanto Giani potrà riprendere gli allenamenti, anche se al piccolo trotto, già domani.

Nell'insieme, dunque, la squadra di atletica leggera si è fatta abbastanza onore nelle due giornate di gare. Lo provano, oltre i primati nazionali di Arese negli 800 e della staffetta 4x100, l'ottima prestazione di Ambu e De Palma nei 10.000 di corsa piana e soprattutto il 13"5 di Ottoz nei 110 H.

«Ho corso in piena scioltezza», ci riferisce il valdostano». Purtroppo ho battuto sul sesto ostacolo, all'interno del ginocchio sinistro, altrimenti avrei fatto un tempo migliore. Se Ottoz sprizza entusiasmo da tutti i pori, Ambu, il piccolo maratoneta sardo è invece molto pessimista. «Nulla da fare. Un pellegrino qualunque abituato a vivere in quota, ci straccerà». Si fa un gran parlare di Bikila come probabile vincitore. E' giusto, loro ingranano la sesta marcia che noi non ci sognamo neanche lontanamente di possedere ed a noi non resta che raccogliere le briciole. A me basta arrivare primo degli europei».

Lunedì i nostri marciatori disputeranno una prova sui 30 chilometri assieme ai francesi e gli spagnoli lungo il tratto cittadino a saliscendi della maratona. Risi ha fatto i 3000 siepi in 1'21"8. «Non ho voluto forzare per controllare in che condizioni mi sarei presentato all'arrivo. E' stato meglio del previsto; è durissima ma avevo ancora un'oncia di fiato in corpo».

Finelli ha invece spinto sui 1500 finendo secondo a ridosso del messicano Neri in 3'50"5. I duecentisti hanno tutti camminato sul 21"6: Sguazzero, La Verda, Bianchi e Fusi. «Gli ordini di Farabosche sono di mantenere la preparazione, dice Fusi. A tirare cominceremo appena fra due giorni». Delle donne la Vettorazzo ha provato i 200 metri finendo terza in batteria in 24" netti.

Giuseppe Gentile ha confermato intanto che disputerà unicamente il salto triplo. «C'è troppo conflitto di orario fra il lungo ed il triplo. Non posso rischiare. Punto pertanto sul triplo e spero di aver scelto giusto». Da due giorni l'universitario romano, che si è finalmente tagliato la barba alla Castro, è a riposo. «Ho le gambe terribilmente indolenzite. Forse mi sono allenato troppo intensamente, quattro ore al giorno fra salti, corsa e ginnastica». Secondo Gentile, il cui primato nazionale stabilito in agosto in Polonia è di metri 16,74, la medaglia d'oro sarà un affare in famiglia fra i russi Senaiev, che ieri ha saltato 16,71, e Dudkin, con l'americano Walker ed il tedesco Newman come terzi incomodi. «Io mi metto per ultimo, anche se siamo tutti abbastanza vicini. Se mi danno un distacco di circa 20 centimetri ai primi salti, posso colmare il divario; se si tratta però di mezzo metro non potrei pretendere più nulla».

Crosa, l'altista incluso in squadra all'ultimo momento, ha già superato l'asticciola a metri 2,15, tre centimetri al di sopra del proprio record. «Il tartan è stupendo e sono finalmente riuscito ad affinare la mia azione di rincorsa», ci dice. «Voglio dimostrare ai dirigenti federali di aver meritato il viaggio».

Tranquillo anche l'ambiente dei pallanuotisti che hanno battuto con agilità il Giappone per 9-3 in una partitella di allenamento.

Sono giunti, accolti dall'ormai consueto lancio di sacchetti di acqua, che per inciso hanno fatto una vittima illustre — l'Ambasciatore Belcredi e la signora, graditi ospiti di Villa Italia al Villaggio olimpico — i tre tennisti che disputeranno il torneo di esibizione, e cioè Nicola Pietrangeli, Eugenio Castigliano e Massimo Di Domenico. Il capo missione si è molto arrabbiato per la pioggia artificiale minacciando di privare del soldo giornaliero, 5000 lire, gli autori del lancio. Dovrà però punire tutti indistintamente, anche le donne che non volendo essere da meno degli uomini, hanno colpito di preferenza alcuni colleghi della stampa italiana, colpevoli di averle viste ballare guancia a guancia con i muchachitos messicani. Finchè però si scherza così in famiglia, nulla da ridire.

In serata si sono recati al capezzale di Oriana Fallaci l'Ambasciatore Belcredi, il presidente Onesti, il dott. Fabjan ed il prof. Tuccimei. Le notizie sono confortanti. Completata l'estrazione del proiettile e dei frammenti ossei dal ginocchio, la giornalista italiana dovrebbe venire dimessa entro una settimana e rientrerà subito in Italia, a Milano.

Piero de Garzarolli

ANCORA DELLE SORPRESE: SI RIPRENDE LA ROMA MENTRE ZOPPICA LA JUVENTUS

"A" Milan, Cagliari e Fiorentina hanno già ingranato la quarta

Il punto

La sorpresa della seconda giornata viene dalla Juventus che, di fronte al pubblico amico, si è dovuta accontentare di uno 0-0 con il Palermo. L'esordio di Haller insomma non ha portato fortuna ai bianconeri, che non sono riusciti a perforare la munita difesa siciliana. Anche l'Inter è stata bloccata sul pareggio dal Napoli. Nella partita di San Siro hanno fatto tutto i nerazzurri: all'inizio della partita c'è stato un autogol di Facchetti, poi Domenghini ha pareggiato e, nella ripresa, i milanesi hanno premuto continuamente in area partenopea, segnando anche un gol che è stato annullato.

Chi sta andando a gonfie vele è il Cagliari che ha espugnato il campo di Varese segnando ben 6 reti. Il cannoniere della giornata è stato Riva con tre gol. «Mister miliardo» è già primo nella classifica dei marcatori con 4 reti; lo segue un suo compagno di squadra: Boninsegna. Il Milan ha colto una vittoria sul campo neutro di Brescia ed è così rimasto in testa alla classifica assieme ai sardi e alla Fiorentina che, con il punteggio di 2-1, ha superato l'Atalanta.

La Roma, che nella prima giornata di campionato era stata sconfitta in casa, è andata a vincere sul campo del Pisa. Il Vicenza, dopo la bella prova con l'Inter, ha fornito un'altra buona prestazione, stavolta anche più fortunata, superando con il minimo punteggio il Bologna. Infine Sampdoria e Torino hanno chiuso alla pari la loro partita.

In classifica due squadre sono ancora a quota 0: Pisa e Varese che, assieme a Roma e Verona, lamentano anche una sconfitta interna. In questa seconda giornata sono state segnate 22 reti, sei delle quali però dal Cagliari; in complesso, quindi, anche ieri gli attacchi non sono stati molto prolifici.

I marcatori

4 reti: Riva (Cagliari).

3 reti: Boninsegna (Cagliari).

2 reti: Anastasi (Juventus), Clerici (Atalanta), Maraschi (Fiorentina) e Taccola (Roma).

1 rete: Nastasio e Incerti (Atalanta), Bulgarelli (Bologna), Brugnera e Greatti (Cagliari), Amarildo e De Sisti (Fiorentina), Mazzola e Domenghini (Inter), Del Sol (Juventus), Rivera, Prati, Sormani e Lodetti (Milan), Tumburus (L. Vicenza), Mondonico e Facchin (Torino), Salvori (Roma), Joan (Pisa), Leonardi (Varese), Vanello e Maddè (Verona), Salvi (Sampdoria).

Nella notte a Pisa ignoti hanno segato i pali all'Arena

Pisa, 6

Un inconsueto episodio è accaduto la scorsa notte all'«Arena Garibaldi», lo stadio pisano che ieri ha accolto per la prima volta nella storia del calcio nazionale, il Pisa in Serie A nel primo confronto interno del campionato con la Roma.

Cinque sconosciuti — a quanto è stato rilevato dalle impronte lasciate sul terreno circostante il campo di gioco e sull'erba del campo — entrati all'interno dell'Arena Garibaldi hanno parzialmente tagliato con una sega i due pali di legno che sostengono una delle due porte del terreno di gioco. All'interno del legno i pali sono rinforzati da un'«anima» di ferro; essi sono stati allora abbattuti completamente a forza di braccia. Il gruppetto si è poi dileguato portando via i pali di ferro che completano la porta e sorreggono la rete. I pali sono stati quindi gettati nel fosso del Marmigliaia che scorre poco lontano dallo stadio. Il guaio è stato riparato poco prima dello inizio della partita: un gruppo di operai, lavorando per tutta la mattinata hanno sostituito i pali segati con altri provvisori.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Cagliari	4	2	1	0	0	1	0	0	9	1	+1
Milan	4	2	1	0	0	1	0	0	4	1	+1
Fiorentina	4	2	1	0	0	1	0	0	4	2	+1
Inter	3	2	0	1	0	1	0	0	2	1	=
Torino	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Bologna	2	2	1	0	0	0	0	1	1	1	—1
Juventus	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3	—1
Napoli	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	—1
Roma	2	2	0	0	1	1	0	0	3	3	—1
Vicenza	2	2	1	0	0	0	0	0	1	1	—2
Palermo	1	2	0	0	0	0	1	1	0	3	—1
Atalanta	1	2	0	1	0	0	0	1	4	5	—2
Sampdoria	1	2	0	1	0	0	0	1	1	2	—2
Verona	1	2	0	0	1	0	1	0	2	4	—2
Pisa	0	2	0	0	1	0	0	1	2	3	—3
Varese	0	2	0	0	1	0	0	1	1	7	—3

I RISULTATI

*Fiorentina-Atalanta	2-1
*Inter - Napoli	1-1
*Juventus-Palermo	0-0
*Vicenza - Bologna	1-0
Roma - *Pisa	2-1
*Sampdoria-Torino	1-1
Cagliari - *Varese	6-1
Milan - *Verona	3-1
(campo neutro: Brescia)	

LE PARTITE DEL 13.10.68

Atalanta - Varese
Bologna-Verona
Cagliari-Fiorentina
Milan - Pisa
Napoli-Sampdoria
Palermo-Inter
Roma - Juventus
Torino - Vicenza

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Como	4	2	1	0	0	1	0	0	3	0	+1
Foggia	3	2	1	1	0	0	0	0	1	0	—1
Spal	3	2	1	0	0	0	1	0	3	1	=
Lazio	3	2	1	0	0	0	1	0	5	2	=
Bari	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Catanzaro	3	2	0	1	0	1	0	0	2	1	=
Reggina	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1	=
Lecco	3	2	1	1	0	0	0	0	4	2	—1
Catania	2	2	0	0	0	0	2	0	2	2	=
Livorno	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3	—1
Perugia	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	—1
Ternana	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	—1
Genoa	2	2	1	0	0	0	0	1	3	4	—1
Mantova	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3	—2
Cesena	1	2	0	1	1	0	0	0	2	3	—3
Monza	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3	—2
Padova	1	2	0	1	0	0	0	1	1	3	—2
Reggiana	1	2	0	0	0	0	1	1	0	1	—1
Brescia	0	2	0	0	0	0	0	2	0	2	—2
Modena	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5	—3

I RISULTATI

*Bari - Reggiana	1-0
Catanzaro-*Cesena	1-0
*Foggia - Brescia	1-0
*Lazio - Genoa	4-1
*Lecco - Ternana	1-1
*Mantova-Livorno	2-2
Como - *Modena	2-0
*Monza - Reggina	1-1
*Padova - Spal	1-1
*Perugia - Catania	0-0

LE PARTITE DEL 13.10.68

Bari - Modena
Brescia - Lecco
Catania - Foggia
Como - Cesena
Genoa - Perugia
Livorno - Lazio
Monza - Catanzaro
Padova - Reggina
Reggiana - Mantova
Ternana - Spal

MILAN - VERONA: 3-1

Con Rivera in cattedra passeggiano i Campioni

MARCATORI: nel primo tempo Rivera al 28'; nella ripresa Prati al 4', Maddè al 16', Sormani al 40'. VERONA: De Min; Ranghino, Petrelli; Mascetti, Battistoni, Savoia; Maddè, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bonfanti. (Secondo portiere: Piccoli; n. 13: Vanello). MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Rognoni, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Vecchi; n. 13: Fogli). ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: Al 13' della ripresa Vanello ha sostituito Mazzanti; al 27' della ripresa, Fogli ha sostituito Rognoni.

Brescia, 6

Il Milan ha vinto con relativa facilità, anche se nel secondo tempo, dopo il gol di Maddè, che accorciava le distanze, ha avuto qualche momento di preoccupazione. Superato però il leggero sbandamento, i campioni d'Italia non hanno perduto più una battuta. Il merito del successo, comunque spetta agli uomini di centro campo e in particolare a Rivera che è stato il regista della partita e il miglior uomo in campo. Accanto a lui un elogio spetta a Trapattoni, inesauribile laterale di spinta e a Lodetti, finchè ha giocato nel ruolo di mezz'ala; senza particolare rilievo il gioco degli altri rossoneri anche se Prati e Sormani si sono distinti in alcune azioni di contropiede. Lo stopper Santin, che ha sostituito Malatrasi, ha praticamente annullato Traspedini.

Il Verona, d'altra parte, è apparso slegato in molti reparti. L'ex rossonero Maddè, centrocampista di molte risorse, è stato uno dei migliori, ma praticamente troppo solo e poco coadiuvato dalle mezze ali. Anche la sostittuzione di Mazzanti con Vanello non ha migliorato la situazione. La difesa veronese, inoltre, si è fatta facilmente infilare dai lunghi traversoni di Rivera e di Trapattoni. Il portiere De Min ha poi sulla coscienza il secondo gol anche se, in questa occasione, i terzini non sono riusciti a controllare lo sgusciante Prati. Il Verona ha tentato all'inizio della ripresa di gettarsi coraggiosamente all'attacco, ma le sue confuse manovre sono state sempre facilmente controllate dai difensori rossoneri. Il gol che ha accorciato le distanze è stato, in verità, un mezzo infortunio dei milanisti. I gialloblù hanno poi tentato di rimontare, ma hanno così lasciato scoperte le retrovie e ciò ha facilitato il contropiede delle pericolose punte rossonere.

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

Roma - Pisa 2-1

MARCATORI: Joan al 12', Taccola al 28', Salvori al 31'. PISA: Annibale; Lenzi, Barontini; Gasparrini, Coramini, Gonfiantini; Manservisi, Guglielmoni, Mascalaito, Joan, Piaceri. (Secondo portiere: Breviglieri; n. 13: Federici). ROMA: Pizzaballa; Sirena, Bet; Ferrari, Santarini, Losi; D'Amato, Peirò, Taccola, Cordova, Salvori. (Secondo portiere: Ginulfi; n. 13: Benitez). ARBITRO: De Marchi, di Pordenone.

Pisa, 6

Il fatto importante della giornata e che neppure Herrera poteva aver capito non conoscendo in realtà la forza e le possibilità dell'attacco pisano, è che manca ai nerazzurri il «vero» giocatore di punta, in grado da solo di sbrogliare la situazione in area avversaria e di puntare con successo a rete.

La partita, a parte il punteggio, non è stata dunque troppo difficile per i giallorossi. Era necessario riscattare la bruciante sconfitta casalinga di domenica scorsa contro la Fiorentina e il «mago» aveva parlato chiaro ai suoi giocatori i quali, fin dall'inizio, oltre a controllare strettamente gli attaccanti avversari, hanno cercato l'azione risolutiva per andare subito in gol. Sono stati invece delusi perchè è toccato al Pisa segnare per primo, dopo appena 12' con Joan che, «liberato» con perfetta scelta di tempo da Mascalaito, ha battuto Pizzaballa, rimasto sorpreso dalla velocità della azione. Pubblico fuori di sè dalla gioia e Roma al contrattacco, Herrera si sbraccia dalla panchina. Cambia le marcature, imposta un diverso centrocampo.

I suoi suggerimenti sono provvidenziali e al 28' la Roma pareggia con Taccola che evita Federici, riceve in corsa un preciso tocco di Cordova e scocca un tiro sul quale Annibale niente può. Incertezza tra i nerazzurri: il gol li ha scombussolati al punto, che tre minuti dopo subiscono la seconda rete, quella decisiva. Ne è autore Salvori che raccoglie un centro di Ferrari, entra in area, anticipa un difensore avversario e realizza. Il Pisa è battuto dunque e coloro che lo hanno messo k.o. sono un pisano (Taccola) e un ex viola (Salvori).

Ma i nerazzurri non disarmano e per buona parte della ripresa attaccano a folate. Lucchi invano tenta di riordinare la sua squadra; i suoi suggerimenti, seppur indovinati, non trovano uguale rispondenza da parte di alcuni giocatori chiave, in modo particolare di Mascalaito e Piaceri che non riescono a liberarsi dei loro custodi e quando anche si disimpegnano devono fare i conti con un Losi che giganteggia in area «spazzando» palloni su palloni. La controffensiva dei pisani si esaurisce al 17' con un gol di Mascalaito giustamente annullato per fuori gioco. La Roma torna quindi a comandare la partita e poco dopo la mezz'ora Peirò mette a segno su passaggio di Cordova: altro intervento dell'arbitro che decreta il fuori gioco.

BLOCCATA DAL PALERMO LA JUVE DI HALLER: (0-0)

ANCORA IN RODAGGIO LA «VECCHIA SIGNORA»

JUVENTUS: Anzolin; Pasetti, Leoncini; Roveta, Castano, Del Sol; Favalli, Benetti, Anastasi, Haller, Zigoni. (Secondo portiere: G. Sarti; n. 13: Sacco). PALERMO: Ferretti; Maggioni, Furino; Lancini, Giubertoni, Landri; Pellizzaro, Landoni, Bercellino II, Reia, Troja. (Secondo portiere: Geotti; n. 13: Ferrari). ARBITRO: Genel di Trieste.

Torino, 6

Nemmeno nella seconda giornata di campionato la Juventus ha conquistato la vittoria. Anche oggi, infatti, i bianconeri sono stati bloccati su un pareggio che, del resto, risponde perfettamente all'andamento della partita.

La squadra di Heriberto Herrera non ha mai saputo o potuto dare alla propria manovra la consistenza indispensabile per creare i presupposti del gol. Le strette marcature applicate dai siciliani hanno bloccato inesorabilmente sia gli elementi del centrocampo che le «punte» dei bianconeri. D'altra parte, i padroni di casa non sono riusciti a svolgere un gioco corale nè a creare un guizzo individuale che potesse consentire loro di risolvere di forza il confronto.

L'inserimento di Haller non ha giovato al rendimento del centrocampo: il tedesco, evidentemente, non è ancora a posto e soltanto a tratti ha giocato con rendimento sufficiente. Quanto agli elementi che avrebbero dovuto concludere, soltanto Zigoni si è battuto con intraprendenza trovando però sulla propria strada un Maggioni deciso, mentre Anastasi non ha saputo mai districarsi dalla morsa nella quale lo serravano Giubertoni e Lancini. Si è avuta però l'impressione che il centravanti non sia stato mai servito nel modo più adatto ai propri mezzi.

A rendere mediocre la prova della Juventus ha contribuito comunque la bella prestazione del Palermo, inaspettatamente combattivo e agguerrito. Facendo della velocità e della prontezza la loro arma migliore e fermando i bianconeri al limite dell'area, i rosanero hanno tolto al loro portiere ogni preoccupazione: soltanto in un paio di occasioni Ferretti è stato costretto a dare il proprio contributo al pareggio. E' vero, peraltro, che con troppa frequenza i siciliani hanno fatto ricorso ad una eccessiva decisione per fermare gli avversari. D'altra parte l'arbitro è apparso alquanto tollerante nei confronti degli ospiti e della loro durezza.

FIORENTINA - ATALANTA: 2-1

Vittoria su rigore ma più che meritata

MARCATORI: nel primo tempo al 26' Incerti e al 40' De Sisti; nella ripresa, al 43' Maraschi su rigore. FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Pirovano, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere: Bandoni; n. 13: Bertogna). ATALANTA: De Rossi; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Signorelli, Dotti; Nastasio, Milan, Clerici, Dell'Angelo, Incerti. (Secondo portiere: Cometti; n. 13: Novellini). ARBITRO: Bigi, di Padova.

Firenze, 6

La Fiorentina ha letteralmente acciuffato la vittoria per i capelli a due minuti dallo scadere del tempo regolamentare, con un calcio di rigore concesso dall'arbitro sig. Bigi di Padova per un ennesimo fallo dei difensori bergamaschi sull'attaccante viola Merlo. E' una vittoria sofferta in quanto colta a conclusione di una partita che ha visto specialmente nella ripresa la supremazia dei gigliati e di contro l'ostruzionismo dei bergamaschi che, dopo un buon inizio ed un gioco abbastanza vivace, hanno preferito rinchiudersi nella propria metà campo per controllare e smorzare gli attacchi dei viola. Alla distanza, quindi, il 2 a 1, che sancisce il successo degli uomini di Pesaola deve considerarsi meritato anche se la Fiorentina, rispetto alle ultime prestazioni con la Roma e la Dinamo, è apparsa un po' al di sotto delle sue reali possibilità.

L'assenza dell'ex cagliaritano Rizzo, sostituito all'ultimo momento dal giovane Mariani preferito da Pesaola a Bertogna e a Esposito, ha un po' influito sull'andamento del gioco, ma alla distanza De Sisti e Merlo hanno costituito il fulcro di tutta la squadra costruendo azioni molto insidiose spezzate dai difensori bergamaschi con una certa violenza che proprio nel finale il signor Bigi ha rilevato e punito.

Questa la sostanza dell'incontro anche se l'Atalanta in alcuni momenti del gioco, ha avuti in Incerti, in Dell'Angelo e nel centravanti Clerici degli uomini pericolosi.

TRE RETI DI RIVA

Cagliari - Varese 6-1

MARCATORI: nel primo tempo Riva al 26', Boninsegna al 40', Greatti al 45'; nella ripresa Riva al 7', Leonardi al 20', Brugnera al 31', Riva al 40'. VARESE: Carmignani; Borghi, Rimbano; Picchi, Della Giovanna, Sogliano; Leonardi, Tamborini, Ferrario, Mereghetti, Renna. (Secondo portiere: Valzoni; n. 13: Morini). CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Cera, Tomasini, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato; n. 13: Niccolai). ARBITRO: Lattanzi

Varese, 6

L'inviolabilità del campo di Varese è saltata oggi in modo clamoroso. Il Cagliari ha vinto e ha segnato sei reti. Un punteggio severo che, purtroppo il Varese può attenuare solo per la brutta giornata con la mancanza di Cappellini (infortunatosi domenica scorsa), l'abbandono del campo di Mereghetti al termine del primo tempo e l'opaca prestazione di Paolo Ferrario, un ex illustre che tenta ora di rinverdire con scarso successo le glorie passate, sono concessioni indirette che il Cagliari ha saputo abilmente sfruttare anche se i suoi attacchi nella prima mezz'ora sono stati tutti ribattuti, colpo su colpo, da un'attenta difesa biancorossa, impostata sul sempre ottimo ed esperto Picchi. Poi il Cagliari ha travolto gli avversari.

Il Varese di questo campionato è solo una brutta controfigura della squadra che lo scorso anno ha disputato un brillante torneo. Allora l'obiettivo era stato quello di prima guardo massimo è quello di delle «provinciali»: oggi il traguardo massimo è quello di non retrocedere. Anche questo anno invece il Cagliari sarà certamente una spina nel fianco di tutte le grandi squadre. Costretto a rinunciare a Longoni, Scopigno oggi ha fatto esordire un giovane, Zignoli il cui esito è stato positivo. Formidabile è stato poi il centrocampo con Greatti e Brugnera in evidenza. Riva e Boninsegna poi, rappresentano una coppia così affiatata.

INTER - NAPOLI: 1-1

Autorete di Facchetti replica di Domenghini

MARCATORI: nel primo tempo autorete di Facchetti a 45'' e al 29' Domenghini. INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Suarez; Domenghini, Mazzola, Gori, Corso, Vastola. (Secondo portiere: Miniussi; n. 13: Bedin). NAPOLI: Zoff; Nardin, Micelli; Stenti, Zurlini, Bianchi; Canè, Juliano, Altafini, Montefusco, Barison. (Secondo portiere: Cuman; n. 13: Salvi). ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: al 13' del primo tempo, Micelli si è infortunato ed è stato sostituito da Salvi; al 35' Juliano è stato ammonito per proteste e, nella ripresa, al 7' l'arbitro ha ammonito Corso, come capitano della squadra, per il lancio in campo di alcuni oggetti da parte del pubblico.

Milano, 6

Un infortunio occorso a Facchetti dopo pochi secondi di gioco ha compromesso una partita che l'Inter avrebbe meritato di vincere. Subito il gol (per di più una autorete) così a freddo, i nerazzurri si sono buttati allo sbaraglio e, come sempre succede in questi casi, i suoi attacchi sono stati precipitosi e imprecisi. Poi, raggiunto il pareggio con uno dei soliti formidabili tiri di Domenghini, la situazione è migliorata e l'Inter ha mostrato veramente di essere una squadra in netta ripresa.

Il Napoli — che si è trovato inaspettatamente in vantaggio — ha però dovuto rivoluzionare ben presto il suo schieramento per il grave infortunio di cui è rimasto vittima Micelli. Uscito il valido terzino, Chiappella ha buttato nella mischia Salvi retrocedendo Montefusco a terzino. Questo spostamento è stato indovinato perchè Montefusco è stato veramente eccezionale nell'interdizione e soprattutto nella spinta offensiva. Montefusco e Juliano sono stati i migliori e si deve ad essi se l'Inter, a centrocampo, non ha mai potuto impostare azioni pericolose e ha dovuto, invece, giocare con i lunghi lanci dalle retrovie. Dopo i due, vi è da elogiare Stenti, un libero sicuro che ha sempre dominato la sua area coprendo le falle che si aprivano per la mancanza di un terzino.

Il Napoli all'attacco ha lasciato sempre l'iniziativa a due sole punte: Canè e Altafini. Sulla loro strada essi hanno trovato due marcatori implacabili (Facchetti e Burgnich) e così non sono mai riusciti ad esprimere il meglio. Altafini comunque è sempre un uomo pericoloso e, in alcune occasioni, ci sono voluti la tecnica e il mestiere di Suarez per fermare lo scatenato sudamericano. Barison ha preferito giocare arretrato per rinforzare lo schieramento di centro campo mentre Salvi è stato negativo sotto tutti i punti di vista.

Queste le due reti. Dopo appena 40 secondi Burgnich commette un fallo per fermare Altafini. Il brasiliano batte subito verso Canè il quale fugge verso l'area, Facchetti riesce a superarlo e calcia la palla verso Girardi: il tiro però è troppo forte e il portiere si trova fuori posizione. Disperati i giocatori nerazzurri vedono la palla infilarsi in rete. L'Inter attacca disordinatamente e ottiene solo calci d'angolo e punizioni. Su una di queste, al 29' il pareggio. Bianchi atterra per l'ennesima volta Mazzola: la punizione viene calciata da Suarez che tocca lateralmente a Domenghini, il giocatore si sposta e lascia partire una vera e propria fucilata che Zoff solo intuisce. Per il resto è solo un batti e ribatti.

PAREGGIO GIUSTO

Sampdoria - Torino 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 12' Salvi e al 31' Facchin. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Garbarini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi. (Secondo portiere: Matteucci; n. 13: Negrisolo). TORINO: Vieri; Trebbi, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Rampanti, Combin, Moschino, Facchin. (Secondo portiere: Sattolo; n. 13: Corni). ARBITRO: Carminati di Milano

Genova, 6

Giusto pareggio, uno a uno, fra Sampdoria e Torino, anche se i blucerchiati possono recriminare per un fallo in area non concesso dall'arbitro sul finire del primo tempo quando le squadre si trovavano ancora zero a zero. La squadra blucerchiata ha attaccato in prevalenza, ma solo Salvi si è reso pericoloso sotto porta. Il Torino, invece, è mancato soprattutto a centro campo dove Moschino ha spesso girato a vuoto senza mai riuscire a trovare la posizione giusta. Tutto il reparto è stato tenuto in piedi da Agroppi il quale, messo a guardia di Vieri, non si è limitato soltanto a controllare l'avversario, il giocatore di maggior valore dei padroni di casa, ma ha collaborato validamente con i compagni.

Gli ospiti avevano iniziato lo incontro tentando di controllare le iniziative sampdoriane, ma Puia non riusciva a tenere a bada Salvi e la Sampdoria si è subito fatta pericolosa. Successivamente, però Fabbri ha invertito i ruoli fra Fossati, che marcava a zona Frustalupi, e Puia e le cose per il Torino sono andate meglio. I granata si sono fatti anche pericolosi, ma mai sono riusciti, anche perchè Combin era troppo solo, a mettere in crisi la difesa sampdoriana.

Già all'11' la Sampdoria sfiora il gol: Francesconi tira forte da fuori area e il portiere Vieri è costretto ad un gran colpo di reni all'indietro per deviare in angolo. Al 21' Rampanti fugge sul fondo quindi centra teso per Facchin che, solo davanti alla porta, sbuccia la palla. Al 42' Vieri da centro campo lancia Salvi che si spinge quasi sul fondo e centra: sulla palla si lanciano Francesconi e Cereser e l'attaccante, spinto a tergo, finisce a terra. I blucerchiati reclamano il rigore che l'arbitro non concede.

Nella ripresa la Sampdoria (12') va in vantaggio: Francesconi a Frustalupi che centra alto: Vieri e Fossati hanno un attimo di indecisione e Salvi è svelto a mettere in rete. Il Torino reagisce e al 31' pareggia: Corni batte un calcio di punizione per fallo di Sabadini su Facchin; la palla arriva a Puia che tocca a Facchin il quale può tirare indisturbato e pareggiare.

L. VICENZA - BOLOGNA: 1-0

Predominio assoluto dei padroni di casa

MARCATORE: al 38' della ripresa Tumburus. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Rossetti; Tumburus, Carantini, Calosi; Fontana, Cinesinho, Vitali, Biasioli, Ciccolo (secondo portiere: Luison; n. 13 Reif). BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Furlanis, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Savoldi, Turra, Quadalti (secondo portiere: Adami; n. 13 Scala). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: Nella ripresa il Vicenza ha schierato Reif al posto di Ciccolo, mentre per il Bologna Scala ha sostituito Janich, lievemente infortunato. Al 22' della ripresa è stato espulso Ardizzon per fallo su Vitali.

Vicenza, 6

La vittoria di stretta misura conquistata dal L. Vicenza contro il Bologna è un successo che rimane al disotto dei meriti acquisiti sul campo dalla squadra vicentina. Continuo è stato, infatti, il predominio offensivo dei padroni di casa che hanno colto un palo, impegnato ripetutamente Vavassori, mancato almeno un paio di occasioni, totalizzato nove calci d'angolo contro i sei dei rossoblù.

In altre parole, il Vicenza ha superato il Bologna sul piano della condizione atletica, della impostazione tattica e persino nel confronto individuale, visto che dai duelli diretti sono stati quasi sempre i vicentini a uscire con il pallone fra i piedi. Qualche attenuante il Bologna può averla nella forzata sostituzione di Janich con Scala, per un infortunio al titolare, e nella espulsione di Ardizzon al 22' della ripresa per un plateale tentativo di fallo su Vitali.

Nel primo tempo un tiro di Vitali, al 6', è deviato in tuffo da Vavassori; una magnifica occasione per Tumburus al 16', ma il giocatore spedisce alto da distanza ravvicinata; una violenta punizione di Bulgarelli al 26' è deviata da Bardin oltre la sbarra. Al 37' un'azione Tumburus - Fontana è conclusa dal secondo con un tiro neutralizzato da Vavassori. Nella ripresa, al 7' Reif, che ha sostituito Ciccolo, colpisce il montante sulla sinistra di Vavassori nel tentativo di deviare a rete un preciso spiovente di Rossetti. Al 22' Ardizzon prende la via degli spogliatoi. Dopo tiri di Cinesinho, Savoldi, Vitali e Reif senza esito, giunge al 38' il gol vicentino. Azione di Volpato e Biasiolo, che prontamente smista sul centro dell'area di rigore gremita: Tumburus irrompe e al volo mette in rete, quasi all'incrocio dei pali, sulla destra di Vavassori. La partita si chiude con il Vicenza all'attacco.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Juventus - Palermo: 0-0. Al suo esordio tra i bianconeri Haller ha rivelato di non essere ancora a punto. In qualche occasione comunque si è reso pericoloso, come in questo tiro

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cagliari - Varese 6-1: Riva esultante dopo aver segnato la quarta rete per la sua squadra, che ha espugnato il campo varesino

Totocalcio

Fiorentina-Atalanta	(2-1)	1
Inter - Napoli	(1-1)	X
Juventus-Palermo	(0-0)	X
L. Vicenza-Bologna	(1-0)	1
Pisa-Roma	(1-2)	2
Sampdoria-Torino	(1-1)	X
Varese - Cagliari	(1-6)	2
Verona-Milan	(1-3)	2
Foggia-Brescia	(1-0)	1
Lazio - Genoa	(4-1)	1
Padova - Spal	(1-1)	X
Anconitana - Jesi	(2-0)	1
Salernitana-Brindisi	(2-1)	1

Un «tredici» a Trieste e uno a Gorizia

Totocalcio semipopolare quello di ieri: 190 giocatori hanno realizzato tredici punti e 7291 dodici punti. I primi vincono 1.690.200 lire e i secondi 44 mila lire. Il monte premi è stato di 642.281.814 lire.

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 10 tredici e 383 dodici.

A Trieste si è registrato un tredici, su scheda anonima, al Bar Dino, in riva Grumula, il quale ha realizzato anche 6 dodici. Un altro tredici è stato registrato a Gorizia al Bar Pace di piazza Vittoria. Due tredici si sono registrati nel Friuli, uno a Tarcento al Gelo Bar e uno a Feletto Umberto di Tavagnacco, al Bar Sport.

Dal 20 ottobre inizio alle 14.30

Anche domenica le partite inizieranno alle 15. La Lega ha disposto che l'orario venga poi anticipato alle 14.30 a partire dal 20 ottobre. Si tornerà alle 15 il 2 febbraio, con la prima giornata del girone di ritorno. Poi l'orario verrà posticipato alle ore 15.30 a partire dal 30 marzo e alle ore 16 dal 27 aprile. Nel campionato di Serie B, che terminerà il 22 giugno, le partite dal 25 maggio in poi avranno inizio alle 17.

totip

1.a CORSA:	1) Castelfranco	X
	2) Moscon	1
2.a CORSA:	1) Dainty Girl	1
	2) Ercole Grandi	1
3.a CORSA:	1) Saratoga	1
	2) Botticelli	1
4.a CORSA:	1) Preziosa	1
	2) Lord Calvert	1
5.a CORSA:	1) Metallo	1
	2) Agadir	X
6.a CORSA:	1) Ricchi	1
	2) Alcuino	X

Agli «undici» 273 mila lire

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso di ieri: nessun vincitore con punti dodici; al 44 vincitori con punti undici 273.689 lire; ai 547 vincitori con punti dieci 21.619 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 undici e 65 dieci. Un undici è stato ottenuto a Trieste al Bar Prosen, un undici a Palmanova al Bar Sport.

Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 18, a Gorizia 2, a Udine 8, a Pordenone 1.

La «A» chiuderà il 18 maggio

Il campionato di Serie A terminerà il 18 maggio 1969. Sono previste quattro sospensioni per l'attività della Nazionale. Non si giocherà: domenica 20 ottobre in quanto gli azzurri saranno impegnati il 23 a Cardiff nell'eliminatoria mondiale con il Galles; domenica 29 dicembre e domenica 5 gennaio per la tournée dell'Italia nel Messico e domenica 30 marzo perchè sabato 29 la Nazionale affronterà la Germania dell'Est per i mondiali.

"C"

FUORI CASA LA TRIESTINA SOCCOMBE - PAREGGIO DEL MONFALCONE E SUCCESSO UDINESE

IL NOVARA AL PRIMO POSTO

Colpo di scena in testa alla classifica: il Novara, battendo la Biellese fuori casa, ha rafforzato le proprie posizioni al vertice, insediandosi da solo al primo posto, con due lunghezze di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Gli alabardati, infatti, sulla laguna hanno conosciuto la prima sconfitta, proprio quando la vittoria avrebbe dovuto premiare i loro sforzi. Per contro, l'Udinese si è imposta nella ripresa contro il Savona, infliggendo alla squadra ligure un netto e bruciante tre a zero; ha riscattato così le prove non convincenti delle partite precedenti.

Il Monfalcone sta cercando tuttora l'esatta carburazione: pure tra le mura amiche non è riuscito ad andare, una volta di più, oltre il pareggio, che se può accontentare gli avversari trevigiani, non soddisfa certamente i padroni di casa e i numerosi tifosi accorsi al campo di via Cosulich (molti erano venuti da Treviso, al seguito della squadra del cuore).

Nella sequenza fotografica, tre fasi degli incontri che hanno visto protagoniste le squadre regionali. Da sinistra: è il 19' della ripresa quando Tumiati, davanti al portiere lagunare, alza la palla che finirà oltre la traversa. E' una autentica, bellissima occasione che purtroppo l'alabardato non riesce a sfruttare a vantaggio della propria squadra. (Foto de Rota).

Al Moretti, una bella inquadratura, che mostra Blasig (semicoperto) e Pozzi disputarsi una palla alta (Foto Gabai).

Allo stadio di Monfalcone, Ciclitira porta in vantaggio la squadra locale con un bel tiro che si insacca sulla destra del portiere trevigiano. Peccato proprio che poi non si sia riusciti a passare ancora; nella ripresa, infatti, gli ospiti si porteranno in parità (Foto Raspar).

SEGNA NEL SECONDO TEMPO IL VENEZIA DURANTE LA MAGGIOR PRESSIONE DEGLI ALABARDATI

La Triestina si fa infilzare al momento di cogliere i frutti

Venezia - Triestina 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 15' Bellinazzi, al 41' autorete di Varnier.
VENEZIA: Bubacco (Terreni); Rigo Tarantino; Grossi, Chinchio, Nanni; Gorin, Del Zotto, Bellinazzi, Loppoli, Fregonese. TRIESTINA: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ridolfi. ARBITRO: Cantelli, di Firenze. NOTE: Giornata di sole, terreno secco. Incidenti a Bubacco (27' primo tempo: in uno scontro con Rigo ci ha rimesso mezzo incisivo; nella ripresa non ha giocato); a Grossi (2' del secondo tempo: contusione ad un ginocchio; fuori campo per sette minuti). Ammoniti al 30' della ripresa Kuk (carica a Gorin) e Colovatti. Nel Venezia esordio di Nanni. Calci d'angolo: 4-1 (4-0) per il Venezia.

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 6

Ecco una partita che non si vorrebbe mai dover commentare; perchè si tratta di spiegare, a chi non l'ha vista, che vi è stata sconfitta la squadra che aveva giocato meglio, dominando quasi senza interruzione la avversaria. E' finito l'incanto di una Triestina imbattuta, di un Colovatti imbattuto. La squadra alabardata ha perso male una partita che meritava di vincere bene. Siamo al solito discorso: gioco, superiorità territoriale, dominio del centro campo, non contano nulla quando manca la probante convalida delle reti all'attivo. E allora, se si fa la conta delle reti, a fine gara, sono quelle che hanno valore, e basta. Allo stadio di Sant'Elena è stato il Venezia a segnare; il discorso si chiude qui.

La Triestina ha incassato la rete che l'ha condannata — la prima naturalmente, chè la seconda ha solo valore aritmetico — nel momento in cui si accingeva a cogliere il frutto della sua crescente pressione. Quarto d'ora della ripresa: c'è uno scambio fra Varnier e Sigarini oltre l'area di rigore alabardata. Sigarini perde la palla, se ne impossessa Loppoli, che calcia a rete da una trentina di metri. Colovatti non si fa sorprendere, manda però il pallone a sbattere contro la faccia interna del palo, alla sua sinistra. Il portiere resta a terra, il pallone ritorna verso il centro della porta; nessuno in maglia rossa è lì pronto a liberare, e così Bellinazzi, che arriva in corsa, può insaccare a porta vuota. Così è condannata la Triestina.

Lo choc però dura pochi minuti, ma se la squadra ospite è pronta a ripartire, il Venezia si erge in piedi: non è più la compagine senza corpo di prima. Ogni pallone viene conteso alla disperata, tenta di rallentare il ritmo, di prendere tempo, per salvare il prezioso insperato bottino. E come spesso succede in questi casi, il generoso slancio di chi si butta all'offensiva per riagganciare la parità, viene punito in contropiede, nel modo più banale.

A quattro minuti dal termine, dopo che Tumiati in posizione favorevolissima aveva gettato oltre la traversa il pallone del pareggio, la Triestina è battuta una seconda volta. Bellinazzi, scatenato, si destreggia fuori dell'area di rigore alabardata, poi con una mezza girata tira improvvisamente a rete. Colovatti è punito, il pallone è centrale, ma sulla traiettoria si trova il fianco di Varnier; Colovatti è nettamente spiazzato, ed è battuto per la seconda volta.

Questi gli episodi che hanno determinato il punteggio e il risultato. Ma la partita non è stata tutta lì. Abbiamo già detto della grande occasione sprecata da Tumiati per pareggiare, quattro minuti dopo il primo gol neroverde. Ma la Triestina ha avuto sempre in mano la partita, e di occasioni da rete ne ha create diverse, mancandole... colpevolmente, quando era possibile sistemare il risultato e tornare a casa tutti contenti.

Com'era stato già al 4', con Tumiati che liberatosi dal coriaceo Tarantino aveva crossato dal fondo (parata di Bubacco) anzichè avanzare a rete; così al 14', allorchè un forte tiro di Giacomini era stato ribattuto da un difensore veneziano, dopo un pallone calciato male da Tumiati; così era stato al 27' quando Ridolfi, fallosamente trattenuto per la maglia, aveva dovuto calciare male un docile pallone servitogli da Tumiati (in occasione dell'infortunio a Bubacco). Così infine — sempre nel primo tempo — era stato al 44', allorchè Ridolfi non aveva saputo approfittare di un «liscio» di Rigo.

Al riposo insomma la Triestina era andata tranquilla, giustamente convinta di avere la partita in mano, benchè i padroni di casa si fossero a loro volta resi pericolosi via via con Bellinazzi (tiro alto), Fregonese (parata di Colovatti: la sola del primo tempo), ancora con Bellinazzi ,libera Kuk dopo un «tunnel» a Varnier). E la ripresa è stata dello stesso tenore, con la Triestina sempre più autorevole, salda a centro campo, dove Pestrin, Giacomini e Paina legavano da maestri, disinvolta (anche troppo, come si vedrà) in difesa: punzecchiante, senza essere proprio molto pericolosa, all'attacco.

Ormai pareva fosse una questione di tempo, il gol alabardato, perchè il Venezia annaspava, salvo molestare la difesa avversaria con Gorin, un passerotto di 17 anni che è riuscito da solo a tenere in allarme Martinelli e compagni, ma ecco l'azione di Bellinazzi, il gol veneziano, la Triestina che si trova a dover inseguire. Ha cercato con foga il pareggio, con slancio ammirevole, guidata da capitan Giacomini, che è stato il trascinatore dei compagni. Ma i veneziani erano diventati tutti leoni... di S. Marco, e non hanno ceduto, dando anzi la stoccata finale, per rendere più amara la beffa subìta dagli alabardati, incoraggiati fino al termine dai tifosi al seguito, con un calore esaltante.

Una lezione dura, per la Triestina. Per stare in vetta alla classifica, servono le reti, non basta il gioco. Oggi a Sant'Elena la Triestina ha tenuto il gioco per sè e ha lasciato le reti all'avversario. Inutile recriminare, quando le cose stanno in questi termini. Ma è chiaro che la Triestina, quanto a incisività, incomincia a preoccupare. Le occasioni buone sono difficili da crearsi. Sprecarle, quando capitano, vuol dire condannarsi con le proprie mani. Questa la morale dell'odierna sconfitta (e forse del pareggio con la Trevigliese).

Il Venezia — forse lo si è già capito fra le righe — e reti a parte, naturalmente — ha fatto ben poco per meritarsi i due punti. Però è una squadra di carattere, puntigliosa, con alcuni giovani che sono ben sorretti dai più anziani della compagine. Quarto, ingenerosamente, ha definito la Triestina più debole del Novara, che aveva fatto 0-0 a Venezia. Ma la Triestina ha vinto (Valdagno) là dove il Venezia aveva soltanto pareggiato. E allora? Attendiamo altri confronti, per misurare la consistenza dei neroverdi, per ora più ambiziosi che forti.

L'arbitro: niente male, in linea generale, salvo una tendenza a decretare la punizione in favore dei locali quando la decisione era in dubbio. Non ci sono stati interventi decisivi, benchè sia stata evidente la carica a Ridolfi quando si è trovato a tu per tu con Bubacco, e forse ha sorvolato sul fallo avendo visto restare a terra il portiere veneziano. Da ricordare comunque l'annullamento di un gol al Venezia, al 2' di gioco, per fallo di mani di Bellinazzi che ne era stato l'autore.

Dante di Ragogna

Il momento dell'incidente a Bubacco, colpito alla bocca (ci rimetterà mezzo incisivo), mentre Ridolfi perde un'ottima occasione da gol (Foto de Rota)

MONFALCONE E TREVISO: UNA RIPRESA SFOCATA

SFUGGE AI LOCALI LA VITTORIA CHE ORMAI SEMBRAVA ACQUISITA

Monfalcone - Treviso 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Ciclitira; nella ripresa al 10' Goffi. MONFALCONE: Maschietto; Deluri, Rigonat; Sortino, Baccari, Valvassori; Zulich, Barile, Medeot, Cossar, Ciclitira. TREVISO: Casagrande; Sirena, Paladin; Valdinoci, Alberti, Bellina; Magistrelli, Zambianchi, Goffi, Colusso, Simonato. ARBITRO: Ferro, di Finale Ligure. NOTE: Terreno ottimo; spettatori millecinquecento (di cui un terzo da Treviso). Ammoniti: Sirena, Simonato, Valdinoci, Rigonat. Calci d'angolo: 7-5 per il Treviso.

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 6

Chi ha detto che ormai s'ingrana? Chi ha detto che ci si può considerare in orbita? Quando una squadra — mi riferisco al Monfalcone, beninteso — frulla per tutto il primo tempo (tranne i primi cinque minuti), imponendosi per padronanza di campo e visione di gioco, e poi rinserra le ali che tentano appena di vibrare (salvo qualche breve impennata), allora ci si rende conto che parecchio resta ancora da fare. E, peggio ancora, quando si ha la palla-gol a portata di piede almeno due-tre volte e la si sprea maledettamente, allora si che vien da chiedersi perchè tutto quell'affannarsi, quel buttarsi in avanti, e spezzare le linee arretrate avversarie, per poi mandare tutto all'aria, letteralmente: pallone e buoni propositi.

Gli azzurri del Treviso, quando si son visti infilzati all'inizio di gioco, hanno avuto uno sbandamento, non riuscendo a far muro davanti alla furia bianca scatenata; poi si son ripresi, buttandosi a loro volta alla disperata ricerca del pareggio. Lo hanno trovato nella ripresa e, non paghi, han fatto di tutto per passare ancora. Ce l'avrebbero fatta, anche, se i loro avanti non avessero gareggiato con l'attacco monfalconese a chi sbagliava di più. E' stato così che non si è andati al di là dello striminzito uno a uno, che tutto sommato premia (è un modo di dire) gli sforzi dell'una e dell'altra compagine.

Il Monfalcone avrebbe potuto vincere? Certo: sarebbero bastate una maggiore calma, un po' più di freddezza al momento del tiro conclusivo. Perchè è inutile, a qualche metro dal portiere, sparare una cannonata: l'esperienza dovrebbe pur insegnare che quei tiri sono destinati alle stelle. E allora è fuori senso, dopo, fare drammi sul campo, battersi la testa e alzare le braccia al cielo, quasi per chiamarlo a muto testimone della propria disperazione. Medeot, da quell'esperto giocatore che è, dovrebbe pur saperlo.

Come sono inutili, anche, le sgroppate sul filo del cardiopalma di Ciclitira, se poi nel secondo tempo si scompare letteralmente, o quasi. Ciclitira, infatti, è stato protagonista di un partitone maiuscolo, ma purtroppo riferito soltanto alla prima parte della gara; dopo, si è lentamente afflosciato, come un paracadute che scendendo bello aperto dal cielo, appena tocca terra è destinato a rinchiudersi. Comunque, una nota di merito bisogna pur dargliela, assieme a Cossar — infaticabile — e a Zulich, onnipresente. Per gli azzurri, sugli scudi Valdinoci, un regista insuperabile, un cervello preziosissimo per tutto il gioco di squadra; e Goffi, il marcatore, che ha pagato duramente la segnatura, essendo finito nella foga della corsa con un fianco contro il palo della porta, riportanto un brutto colpo.

Che dire dell'arbitro? Fischiatore formidabile, ha saputo si tenere in mano la partita (le quattro ammonizioni ne sono una prova), ma ha dimostrato di giudicare in modo perlomeno strano certi falli; e quando si rende conto di sbagliare (a tutti può succedere), peggior errore ancora è cercar di rimediare trillando poi a sproposito.

Bello il primo tempo, dunque, in ombra il secondo, forse anche perchè i giocatori sono stati stroncati da questo eccezionale caldo d'ottobre.

Parte il Treviso, e l'area locale si tinge di azzurro: Goffi prelude quasi alla rete che verrà dopo, sparando su Maschietto che para in due tempi (anche più tardi l'estremo difensore monfalconese si produrrà in queste parate all'insegna dell'insicurezza). La squadra di casa non sfoggia un bel gioco, che è improntato invece sulla confusione. I primi cinque minuti trevigiani tambureggiano. Ma son cinque minuti soltanto: già al 6' Medeot corre verso la porta, e da pochi metri fuori area è atterrato: punizione, la palla sbatte contro la barriera e finisce in calcio d'angolo. Uno spiovente, la sfera viene contesa, riprende Valvassori che calcia, ma Casagrande blocca a mezz'altezza.

Il Monfalcone parte adesso forte. Due minuti dopo arriva il gol. Deluri si spinge in avanti verso Zulich dalla destra, la difesa azzurra commette un evidente errore di calcolo, la palla è ripresa da Zulich che con un cross teso rimette a Ciclitira: dall'altezza circa del dischetto di rigore parte una fucilata, sulla destra di Casagrande. Vano è il tuffo del portiere trevigiano.

Gli ospiti sembrano toccati duro, ma in certi momenti si scuotono, si distendono bene, ma quando arrivano in area monfalconese tutti gli sforzi si sciolgono nella nebbia dell'improvvisazione. E' il 26' quando Ciclitira imbecca magnificamente Medeot al centro dell'area: contrastato da Valdinoci il centravanti tira fortissimo, naturalmente... sopra la traversa. Quattordici minuti più tardi Medeot si ripete: Ciclitira è atterrato in piena area ma riesce a toccare al centravanti che nuovamente commette il marchiano errore di prima.

La folla rumoreggia. Sembra proprio assurdo che ci si danni l'anima, ci si spreme così tanto, per poi sprecare tutto in un attimo di precipitazione. Questo si chiama annullare sforzi, buone intenzioni, fatiche che possono valere un'intera partita.

Al 9' della ripresa Paladin fa venire i brividi, quando spara su Maschietto che si salva in corner. Pochi secondi ancora, e il pareggio: in piena area monfalconese, dopo un errore di Rigonat, Colusso può porgere a Goffi che si butta avanti e di testa insacca, a fil di palo. E' la prima rete del Treviso in questo campionato, segnata dopo 325 minuti di gioco.

Il Monfalcone cala di tono, viene fuori il Treviso, al quale una vittoria non sembra più un miraggio. I locali potrebbero invece passare a mezzo minuto dal termine, e aggiudicarsi il confronto, quando Ciclitira tocca a Valvassori che di corsa fa partire un bolide: la palla attraversa la luce della porta e finisce fuori. Degna conclusione di una ripresa infelice.

Ranieri Ponis

CALCIO INTERNAZIONALE

Quattro partite valevoli per la fase eliminatoria dei campionati mondiali 1970 e altrettanti confronti per il primo turno della Coppa delle Città di Fiera sono in programma in questa settimana calcistica internazionale. Nella competizione europea sarà impegnata una sola squadra italiana, la Juventus.

Mercoledì 9 ottobre: eliminatorie Coppa del Mondo: a Stoccolma: Svezia-Norvegia (gruppo 5); a Bruxelles: Belgio-Finlandia (gruppo 6; andata 2-1); Coppa delle Città di Fiera (primo turno): Panathinaikos Atene (Gr.) - Daring Bruxelles (Bel.) (andata 1-2); Odense (Dan.) - Hannover Germ. occ. (andata 2-3); Juventus (It.) - Losanna (Svi.) (andata 2-0); Linfield Belfast (Irl.) - Vitoria Setubal (Port.) (andata 0-3).

Sabato 12 ottobre: eliminatoria Coppa del Mondo: a Basilea: Svizzera-Grecia (gruppo 1).

Domenica 13 ottobre: eliminatoria Coppa del Mondo): a Vienna: Austria-Germania occ. (gruppo 7).

Il 9 ottobre a Guadalajara (Messico) si svolgerà il congresso della Federazione internazionale di calcio (FIFA).

UNA FLUIDA E AVVINCENTE UDINESE CONTRO UN GENEROSO SAVONA

DOPO IL GOL-BEFFA ANNULLATO SI CONCRETA LA SUPREMAZIA BIANCONERA

Udinese - Savona 3-0

MARCATORI: nel secondo tempo al 20' Pellegrini, al 30' De Cecco, al 45' Galeone. UDINESE: Fontel; Bernard, Fedele; Zampa, Ramusani, Galeone; Mantellato, De Cecco, Blasig, Maiani, Pellegrini. SAVONA: Ghizzardi; Verdi, Mihalich; Natta, Buzzi, Anzulitti; Dotelli, Artico, Restelli, Zuczkowski, Rizzi. ARBITRO: Prati, di Parma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 6

Nonostante un gol annullato dopo pochi minuti di gioco, l'Udinese è riuscita a conquistare l'intera posta in palio. E' stata una bella partita sotto tutti i punti di vista: molto gioco e un gran correre durante tutti i 90 minuti. La compagine friulana ha pienamente meritato il successo, anche se una gran dose di sfortuna le ha impedito di concretizzare il suo risultato fin dai primi minuti di gioco. Il gol annullato dopo solo 10 minuti è stato il gol beffa dell'Udinese. Su un palleggio del portiere ospite Ghizzardi, Blasig si incunea fra le file difensive del Savona e di prepotenza riesce a strappare il pallone dalle mani del portiere. L'arbitro, vedendo forse gli estremi per il calcio di punizione, annulla la rete tra le proteste del numeroso pubblico e degli stessi giocatori.

La partita, comunque, si è mantenuta su un piano di equilibrio per tutti i primi 45 minuti di gioco, anche se l'abilità tecnica e agonistica dei giocatori friulani ha saputo tener testa a tutte le offensive del Savona. Oggi forse per la prima volta dall'inizio del campionato si è vista un'Udinese più fluida nelle sue azioni e nei suoi passaggi, senza quelle preziosità che il più delle volte avevano rallentato le sue azioni. Molti i tiri a rete; questo è stato senz'altro il pregio della compagine friulana, e a ciò deve i suoi tre gol, giunti a poca distanza l'uno dall'altro nella seconda metà della gara. Tra gli avanti udinesi un particolare elogio merita Pellegrini. Il giovane ha saputo creare con Mantellato e con De Cecco un'intesa che si è rivelata proficua fin dalle prime battute. I suoi numerosi tiri a rete sono stati tra i più pericolosi, e solo la bravura del portiere ligure ha impedito che il risultato assumesse proporzioni ben maggiori.

De Cecco, oggi tra i migliori in campo, ha agito oltre che da artefice, anche da regista, offrendo ottimi spunti ai suoi compagni. Galeone, sempre pronto agli inviti dei suoi, non ha disdegnato di impegnare il portiere del Savona, che oggi veramente si è prodotto in ottimi interventi.

Il Savona forse non avrebbe meritato una sconfitta così pesante, anche tenendo conto che al 40' del primo tempo usciva dal campo, per un infortunio ,il bravo Zuczkowski. Rimasto in dieci sino alla fine della partita, il Savona operava un «forcing» veramente generoso, che non gli impediva però di subire la superiorità tecnica e agonistica. Tra le file del Savona molto positiva è tuttavia apparsa la prova di Restelli, un giovane di 18 anni, esordiente in Serie C. Le sue azioni si sono dimostrate molto curate, dimostrando che la sua giovane età non aveva nulla da risentire con quella dei suoi compagni. Parlare di azioni importanti sulla partita odierna sarebbe un inutile dilungarsi. Tutta la partita è stata un susseguirsi di puntate, ora dell'Udinese ora del Savona. E' più giusto dire che le offensive degli avanti ospiti scaturivano dagli errori della compagine friulana. Ancora una volta si è potuta notare una certa carenza di precisione nei tiri a rete degli udinesi. Ma ciò può passare inosservato, considerando il risultato finale.

Ecco le azioni che hanno fatto registrare le tre reti. Al 20' del secondo tempo è Pellegrini che apre le marcature con un'azione personale, sorprendendo con un tiro molto alto e angolato il portiere del Savona. Con questo gol le speranze dei giocatori e degli stessi tifosi friulani si accentuavano gradatamente e dovevano passare solo 10 minuti, chè al 30' De Cecco, dopo una bella intesa con Mantellato e Maiani, indirizzava un forte tiro a rete che Ghizzardi non riusciva a trattenere.

Sul 2-0 l'apoteosi della supremazia friulana assumeva toni veramente rilevanti, tanto che la squadra calava di tono, certamente paga del risultato ottenuto. Quando ormai il risultato sembrava definitivo, Galeone allo scadere dei 90' sigiava per la sua squadra il terzo gol della giornata. Su di un passaggio di De Cecco, riusciva a liberarsi di ben due avversari e con un forte e insidioso tiro metteva nuovamente fuori causa il portiere ospite.

Vittoria netta e meritatissima quella dell'Udinese, che ha visto così premiata la sua volontà dopo un inizio di campionato non certo molto promettente.

Giuseppe Pucciarelli

La TV tedesca sul calcio italiano

La televisione della Repubblica federale tedesca dedicherà un certo numero di trasmissioni al calcio italiano, ai giocatori italiani e stranieri del calcio italiano e all'organizzazione calcistica italiana. Una squadra della Suedwestfunk Baden Baden ha già girato alcuni episodi in Italia: una a Torino, dedicandolo alla Juventus e logicamente al tedesco Haller, e uno a Roma dedicandolo ad Herrera e ad Allodi; nelle altre puntate la TV tedesca si occuperà del Milan (Rivera e Schnellinger), dell'Inter (Suarez e Foni), del Napoli (Altafini, Sivori e Juliano).

L'ultima puntata di questa trasmissione si occuperà particolarmente dell'organizzazione del calcio italiano vista da Roma (Federazione) e da Milano (Lega professionisti).

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Novara	7	4	2	0	0	1	1	0	8	2	+1
Venezia	5	4	1	1	0	0	2	0	2	0	—1
Pro Patria	5	4	1	1	0	0	2	0	3	2	—1
Alessandria	5	4	1	1	0	0	2	0	4	3	—1
Rapallo	5	4	0	2	0	1	1	0	3	2	—1
Solbiatese	5	4	1	1	0	0	2	0	5	4	—1
Triestina	5	4	1	1	0	1	0	1	2	2	—1
Piacenza	4	4	2	0	0	0	0	2	3	2	—1
Udinese	4	4	2	0	0	0	0	2	5	2	—2
Sottomarina	4	4	1	1	0	0	1	1	3	3	—2
Cremonese	4	4	2	0	0	0	0	2	4	3	—2
Trevigliese	4	4	1	1	0	0	1	1	2	3	—2
Legnano	3	4	1	1	0	0	0	2	6	5	—3
Biellese	3	4	1	0	1	0	1	1	3	4	—3
Monfalcone	3	4	0	2	0	0	1	1	3	4	—3
Verbania	3	4	1	1	0	0	0	2	3	4	—3
Treviso	3	4	0	2	0	0	1	1	1	2	—3
Savona	3	4	0	2	0	0	1	1	2	5	—3
Macobi Asti	2	4	1	0	1	0	0	2	4	10	—4
Marzotto	1	4	0	1	1	0	0	2	1	6	—5

I RISULTATI

*Alessandria-Rapallo	0-0
Novara-*Biellese	2-1
*Macobi Asti-Marzotto	2-1
*Monfalcone-Treviso	1-1
*Piacenza-Legnano	2-0
*Pro Patria-Cremonese	0-0
*Solbiatese-Verbania	2-1
*Trevigliese-Sottomar.	1-0
*Udinese - Savona	3-0
*Venezia - Triestina	2-0

LE PARTITE DEL 13.10.68

Cremonese-Monfalcone
Legnano-Pro Patria
Marzotto-Biellese
Novara - Alessandria
Rapallo - Piacenza
Savona - Trevigliese
Treviso - Solbiatese
Triestina - Sottomarina
Venezia-Macobi Asti
Verbania - Udinese

SPETTACOLO DI VELE NEL GOLFO DI TRIESTE
L'ATLETICA ALLE ULTIME GARE STAGIONALI

IL RESTO DELLA SERIE «C»

ARRABBIATO RADIO NEGLI SPOGLIATOI

I tifosi sono testimoni di un punto buttato via

VENEZIA-TRIESTINA 2-0. Due fasi del secondo tempo dell'incontro sul campo di S. Elena. In alto: Sigarini lanciato a rete è preceduto dal portiere Terreni. In basso: Ridolfi contrastato da Rigo (Foto de Rota)

Venezia, 6

Radio strilla, rampognando i suoi ragazzi, nello spogliatoio dopo la partita, e la porta è sbarrata. Conviene guadagnare tempo, ripiegando fra i padroni di casa.

L'allenatore QUARIO, vecchio lupo di mare dei campionati di ogni categoria, tiene cattedra «spiegando» la partita ai colleghi di qui: «Il primo tempo è stato contrassegnato dalla maggiore iniziativa dei triestini — dice — che però hanno speso molte energie, buttandosi all'attacco a testa bassa. Noi abbiamo giocato più tranquilli, cercando lo spazio dove muoverci. Nella ripresa, pur con Grossi infortunato. il che mi ha costretto a impiegare Nanni da «libero», abbiamo impostato una gara di contropiede. La Triestina ha continuato ad attaccare, ma lo ha fatto con disordine. E quando è venuto il momento, l'abbiamo infilata».

— Le due reti sono state però piuttosto fortunose, una addirittura è stata quasi un'autorete, gli diciamo. «No, assolutamente; erano tiri bene indirizzati, e sono andati a bersaglio come dovevano. Un giudizio sulla Triestina? Per me è più forte il Novara... Comunque le due ali mi sono apparse pericolose. Tarantino, specialmente nel primo tempo, ha dovuto ballare...».

Basta così. Ed eccoci fra gli alabardati. RADIO è ancora furente e dice subito: «Oggi non mi sarei accontentato di uno 0-0. Figuriamoci con una sconfitta così secca! Meno male che c'erano tanti tifosi — tifosi meravigliosi — al seguito. Diversamente nessuno ci crederebbe se raccontassimo di aver perso una partita che ci ha visto dominatori...».

COLOVATTI spiega le due reti, non per giustificarsi, ma per dire che proprio c'è entrata la sfortuna: un palo e una deviazione decisiva da parte di un compagno. «Abbiamo giocato troppo di fino — commenta da ultimo — e con troppi tocchetti non si fanno gol ma li si subisce come oggi».

RIDOLFI ha incolpato i difensori avversari della mancata segnatura del gol, nella più grande occasione che gli si è presentata: «Mi hanno trattenuto per la maglia, sbilanciandomi. Oggi andavo bene, ma lì non potevo farci nulla».

GIACOMINI non si dà pace della sconfitta, e accusa uno zio «veggente» che l'aveva prevista perfino nel punteggio. Poi conclude amareggiato: «Stiamo pagando cara la fortuna di quel rigore sbagliato dal Marzotto...».

Infine TUMIATI — ma siamo arrivati ormai in piazzale Roma, dopo un viaggio festoso fra i canali, chè i tifosi alabardati erano allegri sui vaporini, come se la Triestina avesse vinto: e questo forse è sintomatico — così spiega il mancato gol: «sì, l'occasione era buona, perchè avevo ormai solo il portiere davanti. Ma mi sono messo in testa di calciare di punta, e ho sbagliato tutto: il pallone l'ho colpito con il collo del piede ed è andato alle stelle. Avrei voluto sprofondarmi».

E' andata così. Ma i tifosi, al ritorno, non erano per niente tristi. Miracolo della passione.

D. d. R.

I marcatori

3 reti: Ulivieri (Legnano), Gabetto (Novara).

2 reti: Tomy (Alessandria), Moriglia (Asti Macobi), Donadelli (Cremonese), Bramati (Novara), Solbiati (Pro Patria), Bianchi (Rapallo), Rossi e Longo (Solbiatese, Blasig (Udinese), Bellinazzi (Venezia).

1 rete: Villa (Alessandria), Pandolfi e Dubourgel (Asti Macobi), Costanzo, Cugnolio e Ninni (Biellese), Nicolini e Cantoni (Cremonese), Proietti e Gerosa (Legnano), Tomizioli (Marzotto), Ciclitira e Medeot (Monfalcone), Colla, Udovicich e Giannini (Novara), Caltai, Mola e Stevan (Piacenza), Gambazza (Pro Patria), Rizzo (Rapallo), Di Cristofaro e Rizzi (Savona), Del Barba (Solbiatese); Cagnin, Veglianetti e Marinucci (Sottomarina), Goffi (Treviso), Algarotti e Camotti (Trevigliese), Giacomini e Ridolfi (Triestina), De Cecco, Pellegrini e Galeone (Udinese), Girelli, Gini e Maconi (Verbania).

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Jesi	2-0
*Arezzo - Olbia	2-0
*Entella - Massese	1-1
D.D. Ascoli - *Forlì	2-1
Empoli - *Maceratese	1-0
*Ravenna - Viareggio	3-2
*Sambenedettese - Torres	1-0
*Siena - Rimini	0-0
*Spezia - Prato	0-0
*Pesaro - Pistoiese	2-0

CLASSIFICA

Empoli punti 7; Siena, Vis Pesaro, D. D. Ascoli 6; Massese, Ravenna, Arezzo, Sambenedettese 5; Viareggio, Spezia 4; Olbia, Forlì, Maceratese, Jesi, Pistoiese, Rimini, Prato, Anconitana 3; Entella 2; Torres 1.

GIRONE C

I RISULTATI

Matera - *Avellino	1-0
*Chieti - Lecce	3-0
*Crotone - Trapani	0-0
*Internapoli - Cosenza	2-0
Taranto - *L'Aquila	2-1
*Marsala - Pescara	1-1
*Massiminiana - Barletta	0-0
*Nardò - Casertana	1-1
*Potenza - Messina	2-1
*Salernitana - Brindisi	2-1

CLASSIFICA

Casertana, Chieti punti 6; Lecce, Nardò, Barletta, Taranto, Internapoli, Matera 5; Messina, Cosenza, Marsala, Crotone, Salernitana, Potenza 4; Pescara, Massiminiana 3; L'Aquila, Avellino, Brindisi, Trapani 2.

Sintesi di sette partite

*Pro Patria-Cremonese 0-0

PRO PATRIA: Cazzaniga; Lombardi, P. Croci; Bruno, Sala, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Denti, Blondelli. CREMONESE: Bellardi; Cesini, Manganati; Anceschi, Borsotti, Elmini; Rossi, Tassi, Cantoni, Maggioni, Donadelli. ARBITRO: Lattanzi di Macerata.

*Solbiatese - Verbania 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 29' Rossi, al 35' Maconi, al 41' Del Barba. SOLBIATESE: Pisci; Vergani, Rossi; Morganti, Dorini, Brusadelli; Dalle Crode, Rampanti, Fagnani, Del Barba, Milanesi. VERBANIA: Fellini; Giannini, De Ponti; Mariani, Maconi, Sacco; Polvar, Marforio, Puzzio, Cosma, Gini. ARBITRO: Magnini di Firenze.

Novara - *Biellese 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Ninni; al 34' Gabetto; nel s.t. al 44' Giannini. BIELLESE: Albertini; Garagiola, Cestari; Mosca, Mattarucchi, Giovannini; Cugnolio, Livraghi, Inverniz. zi, Ninni, Costanzo. NOVARA: Lena; Zardo, Colla; Canto, Vianelli, Manini; Giannini, Brignole, Gabetto, Milanesi, Bramati. ARBITRO: Porcelli di Lodi.

*Alessandria - Rapallo 0-0

ALESSANDRIA: Moriggi; Bagnasco, Rossi; Daolio, Colombo, Lojacono; Corbellini, Berta, Tomy, Chinellato, Villa. RAPALLO: D'Orsi; Mela, Mensa; Colombo, Lodrini, Andreuzza; Codognato, Rossi, Petroni, Mavero, Biachi. ARBITRO: Ghetti di Modena.

*Piacenza - Legnano 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 24' Mola, al 29' Stevan. PIACENZA: Ferretti; Montanari, Bozzao; Grechi, Favari, Bordignon; Stevan, Robbiati, Mola, Pestrin, Callegari. LEGNANO: Cugola; Talarini, Melgrati; Crocco, Lesca, Marella; Gerosa, Malvestiit, Ulivieri, Proietti, Cappellazzo. ARBITRO: Marchetti di Vicenza.

*Asti Macobi - Marzotto 2-1

MARCATORI: nel p.t. all'8' Moriglia; nel s.t. al 42' Tomizioli, al 44' Moriglia. ASTI MACOBI: Riva; Bitton, Cossaghi; Repetto, Dorini, Graneris; Doubourgel, Zanelli, Mazzoldi, Chiaranda, Moriglia. MARZOTTO: Fongaro; Cariolato, Zanon; Magri, Devettor, Giordano; Panasso, Canella, Santagiuliana, Coppetti, Tomizioli. ARBITRO: Lavetti di Bergamo.

*Trevigliese - Sottomarina 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 22' Algarotti. TREVIGLIESE: Baroni; Consolandi, Gira; Maestroni, Ronchi II, Cavalletti; Brasi, Bonacina, Boschini, Algarotti, Camotti. SOTTOMARINA: Seda (Marigo); Marin, Penzo; Abate, Milani, Veglionetti; Marinucci, Zancotè, Cagnin, Bianco, Gurian. ARBITRO: Longi di Livorno.

Il punto

Dopo quattro giornate il Novara ha già dimostrato di essere la squadra da battere. I piemontesi, infatti, sono soli al comando della classifica con 7 punti, tre dei quali raccolti in trasferta. Al secondo posto figurano sei squadre con 5 punti, a due lunghezze, quindi, dalla capolista.

La Triestina è uscita battuta dallo stadio di Venezia. Il 2-0 però è troppo severo, poichè gli alabardati non hanno demeritato; hanno disputato una bella partita: purtroppo chi vince ha sempre ragione. L'Udinese ha largamente superato il Savona nella ripresa, e il Monfalcone ha ancora una volta pareggiato ed è, quindi, sempre alla ricerca della prima vittoria stagionale.

Il Rapallo, dimostrando di essere una squadra particolarmente portata per le trasferte, ha pareggiato ad Alessandria. Sul pareggio si è concluso anche l'incontro Pro Patria-Cremonese. Il Piacenza, invece, non ha avuto difficoltà a far saltare la munita difesa del Legnano. Anche la Solbiatese ha vinto contro il Verbania e la Trevigliese ha superato per 1-0 il Sottomarina, che dimostra di avere una difesa abbastanza consistente. Infine la partita fra le due cenerentole, Asti-Marzotto, si è conclusa a favore della compagine piemontese.

CON LA REGATA DEL CINQUANTENARIO CONCLUSA LA STAGIONE VELICA

Brillante il «Samurai» di Colonna vince la... sfida dei RORC III classe

In una splendida giornata di sole quasi estivo, con una leggera brezza da ponente-maestro sui due metri al secondo, una brezza che di tanto in tanto portava dal mare una nebbiolina che conferiva al golfo e alla città stessa quelle caratteristiche delle classiche giornate del settembre triestino, si è conclusa nella mattinata di ieri la stagione agonistica della vela giuliana 1968. Siamo sicuri di non essere smentiti affermando che lo spettacolo che ci ha voluto offrire la manifestazione di chiusura organizzata in maniera impeccabile dallo Yacht Club Adriaco, in uno scenario che non ha l'eguale, con una mezza centuria di imbarcazioni da regata di ogni tipo impegnate in bordo a bordo entusiasmanti fino a pochi metri dalle rive della città, abbia concluso nel modo più degno una stagione particolarmente attiva, abbia soprattutto avuto il significato di un simbolico rito.

Le società della X Zona — concorrenti arrivati da Rimini, da Ravenna, da Cesenatico, da Lignano, da Grado, da Monfalcone — hanno inteso appieno il significato della ricorrenza, dandosi appuntamento in massa a questo ultimo raduno riuscito sotto tutti i punti di vista in maniera superiore alle previsioni; si poteva di fatto temere che, tecnicamente, una regata disputata in una zona del nostro golfo troppo a ridosso delle rive, influenzata dai salti di vento, dalle correnti, con per giunta una partenza data dalle acque interne del bacino San Giusto, potesse dar luogo a delle situazioni anormali, ad arrivi falsati da fattori imponderabili; nulla di tutto ciò. La «Regata del Cinquantenario della Redenzione» ha avuto uno svolgimento che più regolare di così sarebbe stato difficile sperare.

S'era potuto notare prima della partenza una certa aria di... sfida fra i concorrenti dei III classe RORC: «Astarte» del prof. Mandruzzato dello YCA o «Samurai» del dott. Colonna della Società Triestina della Vela? Quale di questi due ottimi scafi, che in questi ultimi tempi stanno dominando sui campi di regata, avrebbe avuto la meglio in questa ultima occasione? L'ha spuntata in maniera brillante il «Samurai», una forte imbarcazione su progetto dell'arch. Buchanam, costruita dal cantiere Apollonio; una costruzione che potrà anche in avvenire dare delle grosse soddisfazioni al suo appassionato proprietario. Ottimo il comportamento in questa classe quello ottenuto dal «Marie» dei fratelli Pesle che, in una giornata particolarmente adatta alle qualità del loro scafo, hanno saputo portarlo a un significativo secondo posto, a brevissima distanza dal vincitore.

Nella classe «C», il nuovissimo «Darling» di Nino Perizzi, una costruzione riuscitissima del cantiere «Hannibal» su progetti dell'architetto inglese Buchanam, ha riscattato con una regata perfetta le prestazioni precedenti, che non avevano corrisposto alle effettive qualità di uno scafo ancora bisognoso della necessaria messa a punto.

Nelle Stelle, scontata vittoria del «Maya» di Dequal dell'Adriaco; negli Snipe e nei Flying Junior dominio incontrastato dei giovani atleti della Società Triestina della Vela.

Gino Paulin

LA CLASSIFICA

RORC I classe: 1) «Maristella» (YCA) Pecorari, tempo corretto, ore 2.47'38".

RORC II classe: 1) «Martin Pescatore» (id.) Brudana, 2.48'54"; 2) «Annamaria» (id.) Matildi, 3.12'36"; 3) «Mitzi» (id.) Busetti, 3.28'40".

RORC III classe: 1) «Samurai» (Soc. Triestina Vela) Colonna, ore 2.47'06"; 2) «Marie» (YCA) Pesle, 2.47'47"; 3) «Astarte» (id.) Mandruzzato, 2.58'40"; 4) «Aethra» (id.) Folco, 3.01'54"; 5) «Ornella» (id.) Rasini, 3.14'; 6) «Incoronata» (id.) Lucatelli, 3.17'49"; 7) «Ioska» (Lignano) X, 3.52'46".

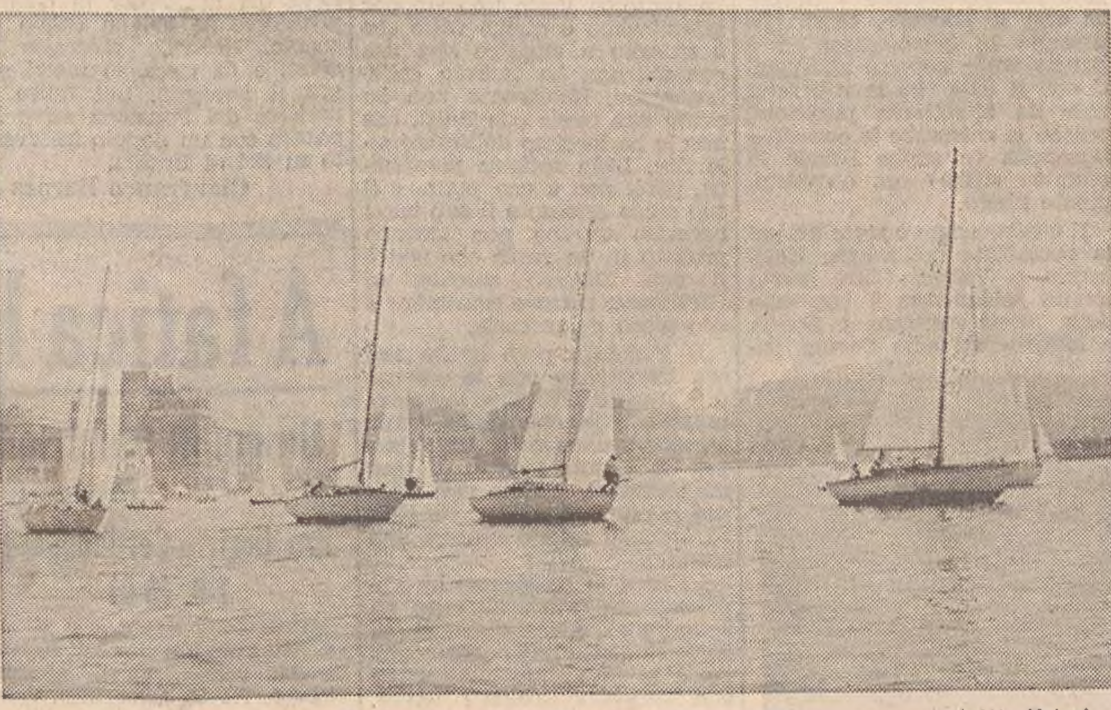
Classe «C»: 1) «Darling» (YCA), Perizzi; 2) «Espero» (id.), De Mansini; 3) «Armagnac» (Cesenatico). Ceccarelli. Seguono altre sette imbarcazioni.

Stelle: 1) «Maya II» (YCA), Dequal - Pinamonti; 2) «Hobby» (STV), Machne - Machne; 3) «Aries» (STV), Goos-Goos.

Snipe: 1) «Barbanera IV» (STV), Degrassi - Vattovani; 2) «Nena III» (YCA), Brusoni-Mamolo; 3) «Barbanera III» (STV), Cobau - Apollonio; 4) «Barbarossa» (id.), Catalan-Orciuolo; 5) «Calimero» (SVCO), Masutti-Piemonte; 6) «Brioni» (STV), Pocecco-Sponza.

Finn: 1) «Mago Bacù» (STV), Ambrosi; 2) «Barbablù» (id.), Socol; 3) «Laura II» (id.), Zadro.

F. J.: 1) «Briscola» (STV), Vencato-Beltrame; 2) «Ruga» (id.), Sponza-Carboni; 3) «Bos» (CDVM), Bussani-Millo; 4) «Jet» (STV), Barcia - Battistella; 5) «Snoopy» (id.), Meiorini-Meiorini; 6) «Clio» (CDVM), Polli - Fischer; 7) «Conversada» (YCA), de Mottoni-Fiorio; 8) «Silli» (STV), Vitri-Berger; 9) «Castore» (id.), Colonna - Tiozzo; 10) «Levrera» (YCA), Alvito - Lunder; 11) «Oriule» (id.) Costa-Cadelli.



Una bella inquadratura della regata velica di ieri («Attualfoto»)

HOCKEY SU PRATO: FINALI JUNIORES

Pronostico sovvertito: non passa l'H.C. Trieste

Roma, 6

Otto squadre, divise in due gironi, dovevano selezionare le due finaliste, che giocheranno domani per il titolo italiano della categoria. Ne sono uscite l'H. C. Roma e il Ferrini di Cagliari. E' stata una sorpresa. Non tanto per l'H. C. Roma, che si sapeva forte, ma per la squadra cagliaritana. Nel secondo girone, infatti, si riteneva che la migliore fosse l'H. C. Trieste. Il pronostico, che pareva confermato dopo la prima giornata, nonostante il pareggio tra triestini e sardi (1-1), è stato sovvertito dall'inopinata battuta d'arresto fatta registrare oggi dai giuliani contro i novarese del S. Rocco.

GIRONE A

I risultati: H. C. Roma - Amsicora Cagliari 1-1; Buscaglione - Unione Hock. Catania 4-0; H. C. Roma - U. H. Catania 13-0; Buscaglione - Amsicora Cagliari 1-1; Buscaglione - H. C. Roma 1-1; Amsicora Cagliari - U. H. Catania 8-0.

Classifica: 1) H. C. Roma p. 4 (miglior quoziente reti); 2) Amsicora Cagliari p. 4; 3) Buscaglione Roma p. 4; 4) H. C. Catania p. 0.

GIRONE B

I risultati: H. C. Trieste - Ferrini Cagliari 1-1; ACLI Bologna - S. Rocco Novara 1-0; H. C. Trieste - S. Rocco Novara 0-2; Ferrini Cagliari - ACLI Bologna 3-1; Ferrini Cagliari - S. Rocco Novara 1-0; H. C. Trieste - ACLI Bologna 1-0.

Classifica: 1) Ferrini Cagliari p. 5; 2) H. C. Trieste p. 3; 3) S. Rocco Novara p. 2; 4) ACLI Bologna p. 2.

PER L'AMMISSIONE IN «A»

Rinviato l'incontro Ex Massimo - CUS Trieste

Bologna, 6

Il mancato arrivo all'«antistadio» di uno dei due arbitri (Lelli, di Bologna) ha impedito lo svolgimento dell'incontro di spareggio tra il CUS Trieste e l'ex Massimo di Roma per la ammissione in serie «A». Va detto che i capitani delle due squadre (Caggianelli del CUS Trieste ed E. Scala dell'ex Massimo) si sono rifiutati di giocare con un solo direttore di gara (Calzolari, di Bologna). Nè hanno cambiato opinione quando, in maniera un po' avventurosa, è stato reperito un terzo arbitro (Paladino, di Parma). L'incontro tra triestini e romani, della massima importanza per la permanenza del girone unico previsto per il prossimo anno, dovrà quindi svolgersi in data da destinarsi.

BASKET AMICHEVOLE

L'Italsider a Gorizia batte la Splügen (62-61)

L'Italsider Trieste ha disputato venerdì sera una partita amichevole a Gorizia contro la Splügen Bräu risultando alla fine vittoriosa con il punteggio di 62 a 61 (primo tempo 45 a 26). La prova dell'Italsider ha pienamente soddisfatto i dirigenti triestini e in primo luogo il nuovo allenatore Damiani il quale, contrariamente alle notizie che davano Pilon in prestito alla Candy Brugherio, potrà contare anche quest'anno sul prezioso apporto del valido atleta.

RIUNIONI DI ATLETICA LEGGERA SUI CAMPI DI UDINE E DI TRIESTE

I CAMPIONATI ITALIANI LIBERTAS

Successo friulano con largo margine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 6

Un'organizzazione ottima, una partecipazione di atleti imponente e una notevole affluenza di pubblico hanno decretato il successo dei Campionati nazionali di atletica leggera della Libertas che si sono conclusi oggi a Udine. I risultati tecnici di questa seconda giornata sono stati in generale buoni, ma tutti rientranti nella normalità; ieri, invece, ben due record allievi della Libertas erano stati battuti. Quest'oggi tuttavia hanno molto bene impressionato altri due allievi, entrambi udinesi: Clemente, che ha lanciato il martello a m. 51,68, e Sione, che ha saltato m. 3,80 con l'asta. Gli udinesi hanno fatto la parte del leone in questi campionati conquistando il primo posto in classifica generale e distanziando le società consorelle di parecchie lunghezze.

G. P.

I risultati della seconda e ultima giornata:

ASSOLUTI

M. 110 H: 1) Remo Mori (Livorno) 15"5; 2) Scozzai (Tosi Rovigo) 16"6; 3) Fasan (Udine) 15"6.

M. 400 piani: 1) Alessandro Castelli (Atletica Saronno) 49"6; 2) Bramuzzi (Udine) 49"3; 3) De Angelis (Torino) 49"9.

M. 100 piani: 1) Luigi Beretta (Atletica Saronno) 11"1; 2) Capiterri (Fitram La Spezia) 11"2; 3) Strangoni (Udine) 11"3.

Staffetta 4 x 100: 1) Libertas Saronno (Castelli, Borghi, Beretta, Donzelli) 43"3; 2) Liberats Torino 43"4; 3) Libertas Udine 43"6.

Staffetta 4 x 400: 1) Libertas Torino (Farazana, Marinone, Poggio, De Angelis) 3'23"6; 2) Libertas Udine 3'23"9; 3) Libertas Saronno 3'25"7.

Salto in lungo: 1) Giorgio Tartaglino (Torino) m. 6,77; 2) Vaschetto (Torino) 6.68; 3) D'Aimo (Termoli) 6,60.

La classifica per società: 1) Udine punti 124,5; 2) Torino 74; 3) Saronno 43,5; 4) Catania 41,5; 5) La Spezia 37; 6) Novara 29,5; 7) Teramo 29,5.

ALLIEVI

Salto in lungo: 1) Ezio Buccelli (Artese Chieti) m. 6,56; 2) Giusti (Pordenone) 6,03; 3) Colangelo (Arezzo) 5,94.

Lancio del martello: 1) Dino Clemente (Udine) m. 51,68; 2) Sappa (Udine) 40,86; 3) Casstani (Torino) 36,02.

M. 300 piani: 1) Roberto David (La Fenice Venezia) 36"1; 2) Spadini (Arezzo) 36"2; 3) Buttarelli (Mantova) 36"7.

M. 80 H: 1) Sauro Piattini (Fitram La Spezia) 11"3; 2) Ronconi (Mantova) 11"4; 3) Bernardis (Aterno Pescara) 11"6.

Giavellotto: 1) Enzo Menazzi (Udine) m. 47,10; 2) Campanini (Roma) 44,62; 3) Trabucco (Aterno Pescara) 43,60.

Salto con l'asta: 1) Claudio Sione (Udine) m. 3,80; 2) Menegazzo (Udine) 3,40; 3) Specchia (Saronno) 3,30.

La classifica per società 1) Udine 67,5; 2) Torino 44; 3) Pescara 36; 4) Novara 33; 5) Mantova 31; 6) La Spezia 29; 7) Arezzo 26,5; 8) Vercelli 26,5.

CICLISMO ALLIEVI

Dal Castagnè vince la VII Coppa Piovega

Gemona, 6

Elio Dal Castagnè del V. C. Borgo Valsugana si è aggiudicato la VII Coppa Piovega per allievi disputatasi oggi a Gemona con l'organizzazione della «Pro Glemona». Il veneto, con una sprint «fuori serie», ha bruciato sul filo del traguardo velocisti della fama di Da Re, Cont e Vicentini. Lusinghieri i piazzamenti di Garbin (5.o) e Giorgetti (7.o), della Bartali-Rovis. Undicesimo si è piazzato Zanibon a 1' dal vincitore.

ORDINE D'ARRIVO

1) ELIO DAL CASTAGNE' (V. C. Borgo Valsugana), che compie il percorso di km. 75,600 in ore 2.20' alla media di km. 32,400; 2) Ermenegildo Da Re (G. S. Caneva Sacile) s.t.; 3) Nazareno Pola (G. S. Bigolino) s.t.; 4) Ivano Cont (V. C. Cividale) s.t.; 5) Giuseppe Garbin (S. C. Bartoli - Rovis) s.t.; 6) Dino Vicentini (V. C. Borgo Valsugana) s.t.; 7) Paolo Giorgetti (S. C. Bartali - Rovis) s.t.; 8) Annibale De Favari (G. S. Bigolino) s.t.; 9) Enzo Boghi (C. O. Bottecchia) s.t.; 10) Guido Casagrande (G. S. Casagrande) s.t.; 11) Sergio Zanbon (U. S. Piccin) a 1'; 12) Paolo Seincig (V. C. Cividale) a 3'; 13) Roberto Messana (S. C. Sacilese) s.t.; 14) Fausto Della Puta (V. C. Longarone) a 3'50"; 15) Rob[illegible] Fresco (Libertas Marino Rossi) [illegible].

PENTATHLON REGIONALE AL «GREZAR»

La Rossi e la Beltrami nell'albo dei primati

Licia Rossi

Licia Rossi e Luisella Beltrami agli onori della cronaca. La prima ha migliorato il primato regionale del pentathlon a lei stessa appartenente dallo scorso anno, un record dibattuto in quanto conquistato a tavolino; la seconda ha migliorato il primato juniores che resisteva dal 1956 e che apparteneva alla biancoceleste Gaggi.

Le nostre previsioni sono state esatte: infatti la Rossi con due grandi prestazioni nel lungo e nei 200 si è involata verso l'agognato record, mentre la Beltrami, in condizioni di forma splendide, è andata a rispolverare uno dei record regionali più vetusti. Una riunione, quindi, brillante con due atlete alla ribalta.

Nella manifestazione di contorno hanno dato ulteriore prestigio le prove della Seriau e della De Marchi nei 200 e della Turus nel giavellotto vicinissima ai 40 metri.

Italo Drocker

CAMPIONATO REGIONALE PENTATHLON

Seconda giornata

Salto in lungo: 1) Rossi Licia (S. G.T.) m. 5.36; 2) Beltrami (Gualf) 5.04; 3) Zalateu (Gualf) 4.54; Schiavo (Gualf) 4.13; 5) Castellani (S. G.T.) 4.13; 6) Grio (SGT) 3.89.

Corsa metri 200 . 1.a serie: 1) Rossi Licia (SGT) 26"2; 2) Zalateu (Gualf) 27"8; 3) Beltrami (Gualf) 28"5. 2.a serie: 1) Schiavo Elena (Gualf) 28"; 2) Castellani (SGT) 30"1; 3) Grio (SGT) 30"3.

Classifica finale: 1) Rossi Licia (SGT) punti 3796, primato precedente Rossi (1967) 3732; 2) Beltrami (Gualf) 3688, primato prec. jun. Gaggi (1956) 3674; 3) Schiavo (Gualf) 3297; 4) Zalateu (Gualf) 3157; 5) Grio (SGT) 2678; 6) Castellani (SGT) 2553.

REGIONALE FEMMINILE PER JUNIORES E SENIORES

Corsa metri 100: 1) Seriau Patrizia (SGT) 12"6; 2) De Marchi (SGT) 12"8; 3) Stalio (SGT) 14"; 4) Potasso (SGT) 14".

Lancio del disco: 1) Del Giudice Brunella (Gualf) m. 35.56; 2) Chiarcosso (Gualf) 26.30; 3) Zacchigna (Edera) 26,10; 4) Banci E. (SGT) 25,88; 5) Banfi L. (SGT) 24.40.

Salto in alto: 1) Di Brai Marina (SGT) m. 1.35.

Corsa metri 400: 1) Canzian Nadia (Edera) 1'06"; 2) Potasso (SGT) 1'09"1; 3) Stalio (SGT) 1'09"3.

Lancio del giavellotto: 1) Turus Laura (Gualf) m. 39.26; 2) Marangone (Gualf) 26.60; 3) Del Giudice (Gualf) 23.78; 4) Zacchigna (Edera) 22.68; 5) Chiarcosso (Gualf) 19.50.

AMODEO IN JOLE

L'avv. Giorgio Amodeo ha festeggiato sportivamente l'81.o compleanno (che coincide con circa mezzo secolo di presidente della Canottieri Trieste) con una breve uscita al carrello numero uno di una «jole a otto» che aveva alle scalmiere sette vecchie glorie del canottaggio triestino: Oscar Kiss, Carlo Martinoli, Gastone Rocco, Ottavio Magliacca, Silvio Ernè, Paolo Sferza e Sergio Mazzoli. L'avvenimento è stato ripreso dalla televisione che trasmetterà il servizio in rete nazionale domani sera.

VV.F.F: « CALDIERON »

Il gruppo remiero dei Vigili del fuoco di Trieste ha festeggiato la conclusione dell'annata agonistica disputando la tradizionale manifestazione del «caldieron». Hanno regatato nello specchio di mare all'interno delle dighe sette equipaggi in «jole a 4». Ha vinto la jole «Pirano» che aveva alle pale tre campioni italiani: Bandel, Vascotto e Rapotec e con questi Cucchi e Loterzo.

PALIO DEI RIONI

Marcia: Vecchiutti corsa: Milocco

Doppietta degli atleti della Libertas Udine nella quarta prova del Palio dei Rioni disputatasi a Trieste con il giro dei «Campi Elisi». Vecchiutti si è imposto nella gara di marcia su un commovente Pastori, che ha fatto di tutto per contrastare la marcia del più giovane antagonista e soprattutto per dare alla sua società la gioia di affermarsi e di conquistare la ambita coppa messa in palio dalla sua famiglia per onorare la memoria di suo padre. Milocco si è imposto allo sprint sul redivivo Ricatti, mentre ancora una volta si è imposto all'opinione generale il «matusa» ma pur sempre valido Bembi, vessillifero della bandiera del mezzofondo. La «Coppa Salvatore Pastori» è stata appannaggio del Gruppo Sportivo San Giacomo che ha conquistato il primo posto nella classifica generale delle due prove in programma.

I. D.

Marcia: 1) Vecchiutti Agostino (Libertas Udine) 31'06"2; 2) Pastori (G. S. S. Giacomo) 31'11"6; 3) Bernard (ENS) 34'47"8; 4) Chiarelli (G. S. S. Giacomo) 35'17"6; 5) Re (ENS) 37'21"4.

Corsa: 1) Milocco Domenico (Libertas Udine) 18'18"8; 2) Ricatti (ASCA Acegat) 18'21"0; 3) Cerasari (idem) 18'25"4; 4) Bembi (G. S. S. Giacomo) 18'40"6; 5) Bertani (Italc. Monfalcone) 18'53"6.

Classifica generale per società: 1) G. S. San Giacomo punti 56; 2) Asca Acegat p. 51; 3) Libertas Udine p. 43; 4) ENS p. 31; 5) Italc. Monfalcone p. 12; 6) CRDA Trieste p. 8; 7) CAR Ghisleri p. 5.

TENNIS PER RAPPRESENTATIVE

DOMINANO I TRIESTINI (13-5) SULLE «RACCHETTE» TRENTINE

A Padriciano, sui nuovi campi del Tennis Club Triestino, ha avuto luogo ieri l'incontro di ritorno fra le rappresentative tennistiche dei Comitati di Trieste e di Trento. La manifestazione, che rientrava nel quadro delle celebrazioni per «Trieste '68», è stata coronata da un vivo successo tecnico e spettacolare. Un discreto pubblico ha assistito ai diciotto incontri in programma fra singolari, doppi maschili e doppi misti.

La vittoria è arrisa alla rappresentativa di Trieste per 13 a 5. Il punteggio basta da solo a commentare questo successo dei giuliani che, chiuso in parità l'incontro d'andata disputato alcune settimane fa a Trento (7 a 7), nel retour-match hanno imposto i diritti della loro maggior classe. Gli ospiti, su diciotto incontri, hanno conquistato il successo tre volte nel singolare maschile con Benelli, Iellici e Borlotti; nel singolare femminile con la Neubacher e nel doppio misto con la coppia Neubacher-Pagnacco.

I punti per i triestini sono venuti da Franchi, Tarabocchia, Stein, Decovich e Brunner nel singolare maschile; dalla Pagani e dalla Rossella Presel nel singolare femminile; dalle coppie Decovich-M. Presel, de Ebner-Kostoris, Codermatz-Lenaz, Stein-Gelletti e Zennaro-Zerauscek nel doppio maschile e dalla Negrini e Lenaz nel doppio misto.

Il risultato non è mai stato in forse, se si eccettua la prima parte. I trentini, infatti, hanno iniziato nel migliore dei modi conquistando tre successi consecutivi nel singolare maschile. Il loro sogno di vittoria è durato poco però, in quanto i giuliani hanno infilato cinque vittorie

C. N.

Il dettaglio.

Singolare maschile: Benelli (Tn) b. Gelletti M. (Ts) 7-5, 6-2; Iellici (Tn) b. Antonini (Ts) 6-0, 6-4; Borlotti (Tn) b. Fabian (Ts) 7-5, 6-3; Franchi (Ts) b. Mosna (Tn) 6-3, 6-3; Tarabocchia (Ts) b. Pagnacco (Tn) 3-6, 6-0, 6-3; Stein (Ts) b. Rossini (Tn) 6-3, 6-2; Decovich (Ts) b. Pegoretti (Tn) 4-6, 6-2, 8-6; Brunner (Ts) b. Benvenuto (Tn) 6-3, 4-6, 6-3.

Singolare femminile: Pagani (Ts) b. Pagnacco (Tn) 6-4, 6-1; Neubacher (Tn) b. Negrini (Ts) 6-3, 6-3; R. Presel (Ts) b. Eghenter (Tn) 4-6, 6-2, 6-3.

Doppio maschile: Decovich - M. Presel (Ts) b. Decarli-Iellici (Tn) 6-0, 6-3; de Ebner - Kostoris (Ts) b. Spagnolli - Borlotti (Tn) 6-3, 6-2; Codermatz - Lenaz (Ts) b. Sossudelli - Torta (Tn) 6-4, 6-3; Stein - Gelletti (Ts) b. Benelli - Rosini (Tn) 6-2, 8-6; Zennaro - Zerauscek (Ts) b. Paladino - Giannetti (Tn) 6-3, 6-1.

Doppio misto: Neubacher - Pagnacco (Tn) b. R. Presel - M. Presel (Ts) 6-2, 6-4; Negrini - Lenaz (Ts) b. Eghenter-Iellici (Tn) 10-8, 6-2.

BASEBALL SERIE «B»: RECUPERO

Per 9-4 l'Alpina sconfitta a Torino

LIBERTAS TORINO:
3, 0, 2; 1, 3, 0; 0, 0, R. = 9
ALPINA:
0, 0, 0; 2, 0, 1; 0, 0, 1 = 4

LIBERTAS: Sabadin, Gouchon, Gabri, Marchetti I, Filipozzi, Marchetti II, Aloggio, Pellicone, Natale. ALPINA: Perini, Carli, Delise, Bresciani, Chmet, Cociancich, Manich, Stefanich, Crismanich. ARBITRO: Spoci, di Parma. NOTE: lanciatore vincente Marchetti II (8 riprese e due terzi con 3 bb, 9 bv, 9 so, 1 lp. - bk); Manich (4 riprese e un terzo 4 bb, 4 bv, 4 so); Stefanich (3 riprese e due terzi: 3 bb, 0 bv, 5 so, 2 cl, 1 lp); Natale (un terzo di ripresa: 1 bb, 1 bv, 0 so, 1 cl). Alpina 10 bv e 10 errori; Libertas Torino 4 bv e 7 errori.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 6

Causa una difesa piuttosto fragile l'Alpina è stata costretta a subire una netta sconfitta contro la Libertas. I torinesi, grazie alla vittoria odierna, hanno quasi raggiunto il traguardo della salvezza. I triestini, come sempre forti in attacco (hanno battuto oltre al doppio degli avversari) hanno compiuto troppi errori in difesa per poter sperare in un incontro equilibrato. Da rilevare un fuori campo battuto da Marussich a basi vuote e un bel valido dello stesso giocatore all'ultima ripresa che [illegible] permesso a Chmet di ridurre sensibilmente lo svantaggio. Il lanciatore Stefanich [illegible]a disputato un'ottima partita, ma naturalmente da solo non poteva raddrizzare una situazione resa pesante da alcuni madornali interventi della difesa. I migliori dell'Alpina sono risultati Stefanich, Marussich, Chmet.

Giorgio Gandolfi

BATTUTO L'UDINE A OPICINA

Vinta dal CUS Trieste la «Coppa Monfalcone»

Sul campo di Villa Opicina si è conclusa ieri la coppa «Città di Monfalcone», torneo di baseball organizzato dalla Fiamma Monfalcone per squadre giovanili (ogni società poteva schierare sette juniores e due seniores). Alla manifestazione hanno preso parte cinque squadre.

La finale ha visto impegnate il CUS Trieste e il B.C. Udine. Il successo è arriso ai triestini per 17-1. L'incontro è stato interrotto al sesto inning per manifesta inferiorità dei friulani. Gli universitari si sono presentati con: Sims R., Schreiber, Marchi, Abbrescia D. (Brandi), Gasperutti, De Conti R., Piccoli, Giovannini, De Conti F.. Al terzo posto è terminato il Buttrio seguito nell'ordine dalla Fiamma Monfalcone e dall'Aiello.

A conclusione delle due finali hanno avuto luogo le premiazioni. I ricchi premi in palio sono stati consegnati ai vincitori dal presidente del Comitato regionale dott. Civelli, che rappresentava il presidente federale ing. Ghillini.

DILETTANTI
1.a CATEGORIA
Girone A

Il Brugnera continua a sorprendere

DUE VOLTE A RETE LE MATRICOLE IL PONZIANA INSEGUE E PAREGGIA

Un discutibile calcio di rigore, contro l'Edera all'inizio della ripresa, ha mutato il volto dell'incontro

Edera - Ponziana 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Scropetta; nel s.t. al 3' Scropetta, al 4' Bigotto su rigore e al 40' Norbedo. EDERA: Cecchini; Butti, Graniero; Valenti-Clari, Vatta, Nicolli; Scropetta, Grimm, Braida, Kelemenic, Renier. PONZIANA: Dapas; Norbedo, Kodrich; Bigotto, Sluga, Milcenich; Barnaba, Fonda, Abrami, Ferrini, Kirchmayr. ARBITRO: Parussini di Udine. NOTE: Incidenti a Scropetta, Bigotto e Renier. Angoli 10 a 2 per il Ponziana (7-1 nel primo tempo). Spettatori 1500.

Edera - Ponziana ha dimostrato ancora una volta che nel calcio tutto è possibile sino al termine della partita. Ieri, dopo il secondo gol degli ederini, nessuo avrebbe più puntato una lira su una possibile rimonta ponzianina, anche perchè i biancocelesti sino a quel momento poco avevano fatto per cercare il risultato. Invece quando ancora i tifosi rossoneri stavano esultando per la seconda marcatura, è avvenuto ciò che ha influito non poco sull'esito dell'incontro. Un calcio di rigore, discutibile se vogliamo, ha ammutolito la platea del Grezar e ha ridato fiducia al Ponziana. Poi il pareggio, a 5' dalla fine, con un gran tiro di Norbedo da almeno 40 metri.

A conti fatti chi ci ha rimesso è stata l'Edera, e non solamente perchè giocava in casa, ma anche perchè se una squadra doveva vincere questa era proprio la compagine neopromossa. Infatti senza alcuni spettacolari interventi di Dapas, proprio sul finire della partita, ora il Ponziana dovrebbe recitare il «mea culpa» per aver trascinato avanti svogliatamente la partita, senza un minimo d'impegno, e per aver subito il gioco degli avversari per almeno tre quarti dell'incontro.

Il derby di ieri era quanto mai importante, specialmente per l'Edera, che aveva tutta la convenienza a ben figurare contro i più quotati avversari. In ciò la squadra rossonera è riuscita, dimostrando un buon complesso e una bella intesa tra i reparti. Non così il Ponziana, sceso in campo forse con un gallone di più sulla maglia, se non altro per aver militato lo scorso anno in una divisione semiprofessionistica.

La squadra di Covacich non ha soddisfatto. Eccetto qualche azione, bella perchè nata da scambi veloci e in profondità, per il resto la compagine biancoceleste è stata inferiore agli avversari sia sul piano schemistico che su quello agonistico. La difesa ha traballato in molte occasioni, lasciando troppo spazio agli avanti avversari e non presidiando l'area nel modo dovuto. Infatti, in occasione dei due gol, Scropetta si è trovato sempre a tu per tu con il portiere, senza che nessuno lo ostacolasse; ed è inutile voler cercare attenuanti con il dire che le reti sono nate da altrettante punizioni, poichè in entrambe le occasioni Scropetta (e anche Braida la seconda volta)) era completamente libero.

Il centrocampo è stato un po' la roccaforte dell'Edera; Kelemenic e Valenti - Clari hanno tenuto saldamente il controllo della fascia centrale, e Fonda e Milcenich hanno dovuto parecchie volte rassegnarsi di fronte alla irruenza dei due ederini, che nel primo tempo hanno avuto un buon collaboratore in Grimm, calato però nella ripresa. I biancocelesti si sono spesse volte trovati in difficoltà nello smistare il gioco, e ciò per l'aggressività dei padroni di casa, che non hanno mai lasciato niente di intentato.

Nel Ponziana la mancanza di punte valide si è fatta sentire. L'incisivo Barnaba è troppo solo per poter sfondare una difesa attenta, mentre Abrami, al quale riconosciamo certe doti, ha avuto in Vatta uno stopper attentissimo e quelle volte che è riuscito a sfuggire alla sua guardia non ha trovato collaborazione. Kirchmayr non ha avuto vita facile con Butti, che non lo ha lasciato dall'inizio alla fine. L'ala sinistra ponzianina, però, non è una punta e il suo gioco estroso e il suo buon bagaglio tecnico non trovano profitto in un ruolo che non è il suo. Diverso sarebbe se Kirchmayr potesse esprimere il suo gioco da mezzala.

Il Ponziana però anche ieri era incompleto con le assenze di Cutugno, Flora e Ravalico, uomini cioè che difficilmente trovano un sostituto. Auspichiamo un pronto rientro di questi giocatori, poichè non sempre si può conquistare un punto, quando questo sembra una chimera.

L'Edera in complesso ha impressionato favorevolmente. La squadra gioca con disinvoltura, sorretta da un buon centrocampo e si fa spesso minacciosa con Scropetta, Braida e Renier. La difesa è salda; il «libero» Nicolli è una garanzia, Vatta è un buon mastino, abile nel gioco di testa e i due terzini sanno contenere le puntate delle ali, specialmente Butti la cui abilità nell'interdizione è pari a quella che sa dimostrare nell'impostare le trame.

L'Edera è passata in vantaggio dopo 6' di gioco. Su un calcio di punizione dal limite Scropetta raccoglie, in centro della area, lo spiovente e non ha difficoltà a battere Dapas, anche perchè completamente libero. Per tutto il resto dei primi 45' è stato il Ponziana a sviluppare un maggior gioco d'attacco, sempre però contenuto dai padroni di casa.

Nella ripresa, al 3', Scropetta raddoppia; punizione di Kelemenic con spiovente in area: scattano l'ala destra e Braida mentre i ponzianini stanno a guardare. Un minuto dopo il Ponziana accorcia le distanze. Abrami irrompe in area; c'è uno scontro tra il centravanti e Cecchini, il portiere cade sul numero 9 del Ponziana e l'arbitro decreta il rigore. Ci sono discussioni a non finire; poi Bigotto prende la rincorsa e realizza. La partita continua con attacchi sui due fronti. Dapas è bravo a respingere per due volte altrettanti tiri di Renier in ottima posizione. Al 40', su calcio di angolo, Norbedo raccoglie la sfera, e da circa 40 metri segna il pareggio. Sul finire il portiere del Ponziana salva la partita con un doppio intervento su tiri di Braida.

Gianfranco Bernes

Cecchini vanamente proteso non riesce a fermare il bolide di Norbedo con il quale il Ponziana raggiunge il pareggio (Foto de Rota)

Dilettanti 1.a categoria
GIRONE «A»

I RISULTATI

Brugnera-*Maianese	2-1
Mossa-*Gemonese	1-0
*Sacilese-Cormonese	2-1
*Spilimbergo-Audax	2-1
*Pro Gorizia-Cordenonese	1-0
*Edera - Ponziana	2-2
*Reanese - Maniago	0-0
*Sandanielese-Marianese	2-1

LA CLASSIFICA

Brugnera	2	2	0	0	6	2	4
Sandanielese	2	2	0	0	3	1	4
Ponziana	2	1	1	0	4	2	3
Maniago	2	1	1	0	3	1	3
Sacilese	1	1	0	0	2	1	2
Edera P.T.	2	0	2	0	4	4	2
Pro Gorizia	2	1	0	1	1	2	2
Spilimbergo	2	1	0	1	3	5	2
Cordenonese	2	0	1	1	2	3	1
Cormonese	2	0	1	1	1	2	1
Marianese	2	0	1	1	1	2	1
Reanese	2	0	1	1	0	1	1
Mossa	1	0	0	1	0	1	0
Maianese	1	0	0	1	1	2	0
Audax	1	0	0	1	1	2	0
Gemonese	2	0	0	2	1	4	0

LE PARTITE DEL 13.10.1968

Mossa - Edera
Gemonese-Sacilese
Brugnera-Pro Gorizia
Maniago-Maianese
Audax-Cordenonese
Ponziana-Spilimbergo
Marianese-Reanese
Cormonese-Sandanielese

Il portiere dell'Edera respinge di pugno evitando la conclusione del centravanti Abrami (Foto de Rota)

A fatica la Pro Gorizia sulla Cordenonese

Un gol di Sandrigo, che ha giocato con una ferita alla testa, ha deciso l'incontro

Pro Gorizia-Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Sandrigo al 23' del s.t. PRO GORIZIA: Bandini; Medeot, Perusin; Bullian, Vidoz, Adragna; Virgolini, Pravisani, Sandrigo, Visintin R., Marson (portiere di riserva: Deiuri, non impiegato). CORDENONESE: Santarossa D.; Saccher, Zaia; Santarossa B., Gardonio, Marson; Pezzot, Puppi, Endrigo A., Endrigo C., Del Pup (portiere di riserva: Scodeler, non impiegato). ARBITRO: Acquafresca di Trieste. Calci d'angolo: 6-0 per la Pro Gorizia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gorizia, 6

Vittoria sudata ma meritata quella che la Pro Gorizia ha conquistato sul terreno di gioco del Baiamonti nei confronti della Cordenonese. L'esiguo punteggio di uno a zero per i padroni di casa non rispecchia in maniera esatta l'andamento dell'incontro, in quanto avrebbe potuto essere ben più vistoso e consistente, se la precipitazione degli avanti di ambedue le squadre, e segnatamente dei biancocelesti, non avesse fatto sfumare banalmente delle magnifiche occasioni da rete.

La partita è stata comunque abbastanza combattuta e veloce, dal primo all'ultimo minuto di gioco, e si è soprattutto ravvivata in occasione della rete di Sandrigo, che è venuta a sconvolgere i piani degli ospiti. Giunti infatti indenni alla metà del secondo tempo, i friulani accarezzavano ormai l'idea di uscire dal Baiamonti con un prezioso punto, e soprattutto con la soddisfazione di non essere stati battuti in casa di una delle squadre che va ancora per la maggiore. Gli ospiti avevano stretto d'assedio l'area progoriziana fin dal fischio di inizio, ma questa pressione era durata non più di un quarto d'ora; poi prendeva il sopravvento la Pro, che doveva comunque faticare parecchio per portarsi in vantaggio, e ancora di più per mantenerlo, visto che la Cordenonese fino all'ultima battuta ha tentato con tutte le sue forze di riportare in parità le sorti dell'incontro.

Gli ospiti si sono comunque mossi abbastanza bene sul campo, anche se, come dicevamo, la troppa precipitazione ha giocato loro dei brutti scherzi; buona soprattutto la prova del portiere, che nulla poteva fare in occasione del gol, di Pezzot, mobilissimo e sempre pericoloso e di Gardonio, buon perno della difesa. Anche i biancocelesti hanno fornito una discreta prova, soprattutto sul piano atletico, ove hanno dimostrato una promettente tenuta per tutti i 90' di gioco. Bene, oltre a Bandini, Perusin e Vidoz, che ha sostituito egregiamente lo assente Marangon; buona anche la prova fornita da Sandrigo e da Marson, che ha sempre lottato su tutti i palloni, e che più volte è riuscito a rendersi pericoloso, anche se difetta un po' in fase conclusiva.

Al fischio d'inizio gli ospiti partono di scatto, e bisogna aspettare 6 minuti prima che i cordenonesi si affaccino alla porta avversaria, con un tiro di Marson. Bella l'azione dell'attacco locale condotta al 16': Adragna dà a Sandrigo, questi di «prima» passa a Virgolini che sfiora la segnatura con un bolide a fil di palo a portiere ormai fuori causa. Sette minuti più tardi sono invece gli ospiti a rendersi pericolosi: Pezzot raccoglie di testa un preciso traversone di Puppi e lo gira prontamente in rete, sbagliando di poco il bersaglio. Ancora di turno gli ospiti al 34': veloce scambio tra Pezzot e Puppi, passaggio a Endrigo Antonio che indirizza un bolide verso rete da non più di tre o quattro metri. Bandini, prontissimo, salva miracolosamente la propria rete con un prodigioso balzo. Al 39' e al 40' sono i padroni di casa a rendersi pericolosi con Marson prima e su tiro di Virgolini poi, ma ambedue le azioni si risolvono con un nulla di fatto.

Nel secondo tempo è invece la Pro Gorizia a partire di scatto, ma devono passare 23 minuti prima che venga segnata l'unica rete dell'incontro, rete peraltro a lungo «maturata». Già al 5', infatti, e al 14' i biancocelesti erano stati sul punto di passare. La rete era di Sandrigo, che intercettava di testa un preciso traversone operato dalla destra da Virgolini. Le fasi di gioco si animano dopo la segnatura, senza che tuttavia muti la situazione.

Da notare, in margine alla cronaca sportiva, l'abnegazione di Sandrigo, che ha segnato la rete e che ha portato a termine l'incontro, pur essendo rimasto ferito alla testa in uno scontro avvenuto con Gardonio a metà del primo tempo; il bravo centravanti ha riportato nello scontro una ferita lacero contusa ed è stato medicato all'ospedale civile, dove gli sono stati applicati tre punti di sutura; prognosi otto giorni per la guarigione, per cui con molta probabilità dovrà rinunciare all'incontro di domenica prossima.

Giorgio Verbi

Sandanielese - Mariano 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 7' autorete di Blasig; al 9' della ripresa Ledri, Martinuzzi al 30'. SANDANIELESE: Gortan; Gei, Sclaugero; Rinaldi, Guandalini, Miani; Fasiolo, Martinuzzi, Bertolotti, Munini, Costantini. MARIANO: Candussi; Pelos, Blasig; Cantarutti, Brescia, Ledri; Morsan, Secoli, Bucciol, Calligari, Sartori. ARBITRO: Rumiz di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Daniele, 6

Gli isontini, che in un primo tempo erano piaciuti per linearità di gioco per senso della posizione e per intuito nell'andata a rete, con un Sartori sempre all'agguato e veloce come un falco allorchè la palla veniva dalle sue parti, e con Ledri presente in difesa e pronto all'attacco dopo i rilanci, si sono innervositi allorchè si sono accorti che il tempo non era dalla loro, e hanno dato inizio a scorrettezze e a piagnistei.

A un certo momento, verso il finale dell'incontro, sono stati addirittura falciati Munini e Fasiolo, protesi a rete, e si è fatto sospendere il gioco ed è entrato in campo anche il segnalinee ospite per dare manforte ai suoi giocatori e raccontare all'arbitro autentiche favole alle quali non ha abboccato.

M. I.

Il Mossa passa a Gemona

Mossa - Gemonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 4' Marini. MOSSA: Vidoz; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot I, Medeot II; Susic, Princic, Bonutti, Spangher, Marini. GEMONESE: Marchio; Marsilli, Pasqualin; Patat, Narduzzi, Zanon; Marcon, Chiandussi, Gigliola, Picco, Rigo. ARBITRO: Mian di Cervignano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 6

La Gemonese, giocando la prima partita sul terreno di gioco amico, si è fatta battere dal Mossa per 1 a 0. La gara ha avuto due volti diversi: il primo tempo di netta marca gemonese, il secondo del Mossa. Ma diciamo subito che la squadra di casa avrebbe meritato almeno il pareggio, e le diverse occasioni sono state magnificamente neutralizzate da Vidoz, uno dei migliori uomini del Mossa, assieme a Medeot I, Princic e Bevilacqua.

L'inizio è favorevole ai locali, che si sono insediati nella metà campo ospite. All'8' un forte tiro di Chiandussi va a finire sull'esterno della rete. Al 15' dopo una bella triangolazione di Princic, Bonutti e Marini, quest'ultimo in mezza rovesciata sfiora il palo della porta gemonese. Riprende a premere la Gemonese e si giunge al 41': Chiandussi batte un calcio di punizione: Marcon, ricevuta la palla in piena area, spara addosso al portiere, la respinta del quale viene intercettata dallo stesso Marcon, che in rovesciata spedisce di poco a lato. Così si pensava che nella ripresa i giallorossi avrebbero potuto raggiungere l'obbiettivo della vittoria. Invece è giunta la doccia fredda: al 4' su azione di contropiede, dopo una mischia in area gemonese, Marini insacca di testa.

Aurelio Copetti

Reanese - Maniago 0-0

REANESE: Modesti; Isola, Del Mestre; Canciani, Isola II, Casarsa; Leva, Nimis, Antoniutti, Lirussi, Beltramini. MANIAGO: Martin; Fornaron, Jut; Della Pietra G., Centazzo M., Pussini; Centazzo A., De Piero, Della Pietra M., Stroili, Di Bon. ARBITRO: Bianchi di Rovereto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Reana del Roiale, 6

La Reanese ha dovuto accontentarsi di un pareggio nell'incontro casalingo con il Maniago. A dire il vero i padroni di casa non hanno fatto molto per guadagnare la vittoria; vi è stata una loro minuscola superiorità, ma tutto sommato il risultato è da considerarsi giusto. La supremazia della Reanese si è fatta sentire soprattutto nel primo tempo, con azioni bene impostate, ma prive di solide conclusioni.

G. P.

Sacilese - Cormonese 2-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Gaiatto; al 29' Brieda; al 35' Ulian su rigore. SACILESE: Borsoi; Colussi, Posocco; Gasparotto, Da Re, Costalunga; Brieda, Candido, Ulian, Turchet, Bisceglia. CORMONESE: Bevilacqua; Fumolo, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Gaiatto, Zammuttini, Cianci, Perin, Todano. ARBITRO: Tomasella, di Fiumicello.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Sacile, 6

Vittorioso debutto della Sacilese nel campionato dilettanti di prima categoria. Opposta alla Cormonese, rivelatasi sul campo squadra di tutto rispetto, ben dotata fisicamente e tecnicamente, i biancorossi locali hanno conquistato i primi due punti del campionato; a dire il vero le cose non si sono messe troppo bene per i locali, i quali, dopo appena 10 minuti di gara, si sono trovati in svantaggio di una rete per un madornale errore del libero Da Re.

Al fischio d'inizio la Cormonese ha preso l'iniziativa costringendo i locali sulla difensiva. Gli ospiti hanno approfittato del momento di sbandamento dei locali per imporre il loro gioco. Al 10' è venuta improvvisa la rete degli ospiti: dopo alcuni batti e ribatti a centrocampo, l'ala sinistra Todano è fuggita sulla sinistra rimettendo sul centro una palla senza pretese che veniva però clamorosamente mancata dal libero Da Re, ne approfittava Gaiatto per insaccare sull'uscente Borsoi. A questo punto la partita ha avuto una svolta favorevole ai locali infatti lo allenatore Zanier ha operato alcuni spostamenti all'attacco, avanzando Bisceglia e arretrando il centrocampista Ulian. Il gioco è così cominciato a scorrere più veloce e incisivo; si è dovuto però attendere fino al 29' per registrare il pareggio.

I locali hanno continuato ad attaccare bombardando la porta avversaria da tutte le posizioni. Si è giunti così al 35', quando su una mischia in area, un difensore ha fermato con un braccio un forte tiro diretto a rete; l'arbitro non ha avuto esitazioni ad assegnare ai locali la massima punizione

Memo Scarabellotto

A Maiano il Brugnera non frena la sua corsa

Brugnera - Maianese 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Fabro al 26'; nella ripresa Ambrosini al 41', Ragogna al 42'. BRUGNERA: Poletto; Bortolin, Pessotto; Comini, Beltrame, Sonego; Fabro, Lugo, Ragogna, Carli, Senizato. MAIANESE: Moro; Floreani, Daffare; Artico, Nilgessi, Ambrosini; Riva, Zecchini, Berlasso, Esente, Gialotto. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maiano, 6

Il Brugnera è uscito vincitore nell'incontro che lo opponeva all'undici della Maianese dopo 90 minuti caratterizzati da continui colpi di scena e soprattutto da bel gioco. Al fischio d'inizio è stata la squadra di casa a prendere in mano l'iniziativa e ad impegnare severamente, con le folate delle sue ali, la difesa avversaria. Infatti già al 6' si è avuto un serio pericolo per la porta di Poletto, che respingendo corto su punizione dal limite si è salvato in extremis deviando la sfera con il corpo.

Al 22' nuova incursione dei padroni di casa; è Esente questa volta che in entrata spedisce il pallone oltre la traversa. Nel frattempo, mentre cala leggermente la pressione degli undici locali, i giocatori del Brugnera si rendono sempre più pericolosi, emergendo sugli avversari per doti tecniche e tattiche. Dopo qualche azione in contropiede la compagine ospite va a rete. E' al 26', quando l'ala sinistra Ragogna costringe Moro a un difficile intervento, la respinta corta del pur bravo portiere viene raccolta dall'accorrente Fabro, che insacca con tiro diagonale.

La reazione dei padroni di casa è pronta, ma un po' per sfortuna, un po' per demerito degli attaccanti troppo precipitosi, il primo tempo così ha termine. Nella seconda parte della gara il Brugnera dimostra sin dai primi minuti di aver adottato una tattica prudenziale, atta a conservare il risultato acquisito affidando alle punte un ruolo di copertura da cui si staccano solo in occasione di qualche contropiede.

Gli undici locali non si danno per vinti, e costringono il blocco difensivo avversario a salvarsi anche con falli plateali. Al 16' e al 27' su tiri di punizione la Maianese va vicino al gol del pareggio, ma in entrambe le occasioni Poletto è pronto a sventare la minaccia. Solo al 41' l'estremo difensore capitola. Ambrosini riprende una respinta corta di un difensore e mette in rete da pochi passi con tiro angolatissimo.

Ma le emozioni non sono finite. Un minuto dopo Lugo s'impossessa della palla, porge a Senizato, sul settore sinistro, che crossa al centro: Ragogna con perfetta scelta di tempo incorna il pallone, insaccando di precisione. Niente da fare per i locali nei restanti tre minuti.

Emilio Job

I marcatori

5 reti: Ragogna (Brugnera).
3 reti: Scropetta (Edera P.T.).
2 reti: Martinuzzi (Sandanielese).
1 rete: Fabbro (Brugnera), Endrigo e Del Pup (Cordenonese), Gaiatto (Cormonese), Braida (Edera P.T.), Patat (Gemonese), Ambrosini (Maianese), Della Pietra, Di Bon, Stoili (Maniago), Cedri (Mariano), Marini (Mossa), Ferrini, Barnaba, Bigotto, Norbedo (Ponziana), Sandrigo (Pro Gorizia), Brieda, Ulian (Sacilese), Rigutto (Spilimbergo).

Il punto

Dopo 180', due sole squadre a punteggio pieno: Brugnera e Sandanielese. I blugialli, dopo lo secco 4-1 inflitto nel turno d'avvio allo Spilimbergo, sono passati in trasferta a Maiano. Una partenza lanciatissima quindi per questo Brugnera al quale bisogna dare più credito di quanto si potesse immaginare. La Sandanielese, alla sua seconda consecutiva apparizione sul terreno di casa, ha regolato la matricola Marianese, anche se un po' stentatamente.

Alle spalle della coppia regina troviamo, staccate di una lunghezza, il Ponziana e il Maniago, le sole fra le «grandi» assieme al Brugnera a non aver tradito le speranze dei loro tifosi. Entrambe erano impegnate in trasferta e contro due «matricole», Edera e Reanese, che si sono presentate ai loro tifosi superando l'esame a pieni voti.

Prima vittoria per Pro Gorizia, Mossa, Sacilese e Spilimbergo, le «grandi» o presunte tali che nella prima giornata sono rimaste a digiuno di punti. Il successo più importante è stato ottenuto dai biancazzurri del Mossa che giocavano a Gemona. Le altre tre, pur godendo del fattore campo, hanno dovuto accontentarsi di un successo stentato e maturato dopo non poche fatiche.

In coda, dopo due giornate, tre squadre sono ancora ferme al palo di partenza: Gemonese, Maianese e Audax, già costrette quindi a inseguire.

"D"

SECONDA SCONFITTA DELLE FAVORITE

MARCIA IN TESTA ALLA CLASSIFICA SOLTANTO IL TRENTO

SERIE D

I RISULTATI

Rovigo - *Alense	2-1
*Belluno - Mestrina	2-0
*Bolzano - Schio	2-1
*Clodia-Passirio Merano	1-1
*Coneglianese - Saici	1-1
*Giorgione - Pordenone	1-0
*Portogruaro - Rovereto	1-1
*San Donà - Jesolo	2-0
*Trento - Vittorio Veneto	1-1

LA CLASSIFICA

Trento	3	2	1	0	4	1	5	=
P. Merano	3	1	2	0	6	1	4	=
Belluno	3	1	2	0	4	2	4	=
Rovigo	3	2	0	1	6	8	4	=
Conegliamese	3	1	2	0	4	3	4	—1
Giorgione	3	2	0	1	3	2	4	—1
Rovereto	3	0	3	0	3	3	3	—1
San Donà	3	1	1	1	4	3	3	—2
Schio	3	1	1	1	2	2	3	—2
Portogruaro	3	1	1	1	2	3	3	—2
Clodia	3	1	1	1	4	5	3	—2
Bolzano	3	1	1	1	3	4	3	—2
Pordenone	3	1	0	2	2	3	2	—2
Vittorio V.	3	0	2	1	1	2	2	—2
Saici	3	0	2	1	2	3	2	—2
Jesolo	3	1	0	2	2	4	2	—2
Mestrina	3	1	0	2	3	5	2	—2
Alense	3	0	1	2	1	4	1	—4

LE PARTITE DEL 13.10.1968

Clodia - Alense
Jesolo - Conegliamese
Mestrina - Portogruaro
Passirio Merano-Bolzano
Pordenone-San Donà
Rovereto - Schio
Rovigo - Trento
Saici - Belluno
Vittorio Veneto-Giorgione

Il punto

Pordenone e Mestrina, le due squadre che alla vigilia del campionato sembravano essere le più serie candidate al successo finale, hanno subito ieri un'altra battuta d'arresto: entrambe sono state sconfitte in trasferta, rispettivamente dal Giorgione e dal Belluno.

Il Trento continua la sua marcia in testa alla classifica, nonostante il pareggio interno della terza giornata ad opera del Vittorio Veneto. Il Rovigo è stata l'unica squadra a vincere in trasferta, espugnando il campo dell'Alense. Il Bolzano ha guadagnato due punti molto importanti contro lo Schio e lo stesso ha fatto il San Donà superando lo Jesolo.

La Saici ha costretto al pareggio la Conegliamese, strappando così il suo primo punto in campo esterno. Sul pareggio si sono concluse anche le partite tra Clodia-Passirio Merano e Portogruaro-Rovereto.

Portogruaro - Rovereto 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 42' Mair; al 41' della ripresa Omizzolo. PORTOGRUARO: Carnevali; Cecco, Gianella; Nadalutti, Fontana, Bittolo; Biasutto, Danieli, Pagura, Cesari, Omizzolo. ROVERETO: Pedressi; De Bernardi, Boschi; Belluati, Taddei, Simonetti; Mair, Mioranti, Dal Balcon, Barbo, Rizzatti. ARBITRO: Baldino di Vercelli.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 6

Il Roveretto sarebbe potuto uscire dal campo con un successo che sarebbe stato senza dubbio meritato. Infatti, soltanto a 4 minuti dalla fine i giocatori ospiti avevano nelle mani l'incontro che si era messo a loro favore sul finire del primo tempo, quando Mair riusciva a segnare e metteva così in condizioni ideali il Rovereto per portare all'esasperazione il Portogruaro, che lungamente, ma inutilmente, aveva cercato di segnare. La sfortuna va ancora a maggior ragione chiamata in causa per il pareggio degli ospiti, essendo il gol di Omizzolo, ottenuto su calcio piazzato; e ciò dimostra, se ancora ce ne fosse stato bisogno, che i locali su azione coordinata non avrebbero battuto il portiere del Rovereto.

Come non bastasse il Rovereto a un certo momento, doveva arrangiarsi con uno schieramento di fortuna: al 5' della ripresa quando Dal Balcon, gravemente infortunatosi, era costretto a lasciare il terreno di gioco. Veniva poi ricoverato all'ospedale per una lussazione alla clavicola sinistra. Il quadro della situazione dovrebbe essere completo: un infortunio grave, un gol realizzato dai padroni di casa a 4' dalla fine, e per di più su calcio di punizione. A 3 minuti dal riposo una magnifica rovesciata acrobatica in area ad opera di Mair, spiazzava l'intera difesa e portava in vantaggio i locali.

Il pareggio, a quattro minuti dal termine arrivava su calcio di punizione battuto da Fontana, e Omizzolo di testa saltava più in alto di tutti e guadagnava per i suoi il pareggio.

S. I.

Giorgione - Pordenone 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 37' Valente. GIORGIONE: Faleschini; Bollila, Falaro; Cerantole, Campanaro, Brasolin; Valente, Bellotto, Malipiero, Zerlin, Vomiero. PORDENONE: De Piccoli; Iut, Piva; Gerin, Varglien, Pertile; Renzulli, Brigo, Tonello, Piazza, Dapit. ARBITRO: Balleni di Ferrara.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giorgione, 6

Il pordenone ha chiuso l'incontro con una rete al passivo, dopo aver tentato, con il contropiede e con qualche manovra anche massiccia, di forzare lo sbarramento eretto davanti a Faleschini dopo la segnatura di Valente, segnatura che giungeva a coronare un periodo di netta supremazia, non solo territoriale dei padroni di casa. A questo punto, dopo qualche minuto proseguito dai locali sullo slancio all'attacco, il Pordenone si vedeva costretto ad uscire dal proprio guscio per cercare un pareggio indispensabile e, a conti fatti, neppure irraggiungibile. I locali si mostravano però ancora una volta estremamente efficaci nel loro gioco solamente utile ed evidenziavano tutta la loro solidità difensiva.

A volte, anche lungamente, i giocatori ospiti restavano alla ricerca del gol nei pressi della porta del Giorgione. La guardia di Faleschini e compagni era però estremamente accurata, e per il Pordenone la partita era ogni volta doppia. Qualche occasione per far tremare la rete dei locali non mancava, ma a volte anche la malasorte impediva ai giocatori ospiti di passare.

Nei primi minuti di gioco il Giorgione si dimostrava estremamente deciso a perforare la accanita difesa del Pordenone. Qualche pericolo cominciava a correre De Piccoli fin dalle primissime battute: al 7' una incursione di Bellotto era sventata da Piva con autorità, più tardi era la volta di Vomiero, che scagliava un bolide a rete, si tuffava De Piccoli e impediva la segnatura. Questa giungeva soltanto mezz'ora più tardi. Malipiero sfuggiva sulla sinistra, giunto alla bandierina del calcio d'angolo centrava per Valente, questi, pur ostacolato da Piva, trovava lo spiraglio giusto e batteva il portiere avversario De Piccoli con un colpo di testa.

S. I.

Il Saici manca la vittoria contro un debole Conegliano

Conegliano - Saici 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 43' Sgrassigna, nella ripresa al 10' Furlanetto. CONEGLIANO: Mariotto (De Giulianl); Cavazzin, Cerutti; Bertoldo, Valmassoi, Guidi; Piassini, Pollini, Mognon, Sottana, Furlanetto. SAICI: Sorato; Carpin II, Nardini; Montanari, Trentin, Sgubin; Carpin I, Dianti, Plaini, Medeot, Sgrassigna. ARBITRO: Menotti di Reggio Emilia.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Conegliano, 6

Il Conegliano, con vivo disappunto dei suoi sostenitori, non è riuscito a vincere la partita contro il Saici, apparentemente facile; eppure, a guardare le cose obiettivamente, il Conegliano ha da rallegrarsi di essere riuscito a non perdere, perchè se gli attaccanti friulani e specialmente Sgrassigna e Carpin I non avessero sbagliato un paio di «palle-gol» quanto mai facili e invitanti, la squadra di Sessa avrebbe incassato una non immeritata sconfitta.

Il Saici, seppure modesto come individualità (ad eccezione di Dianti) e come complesso, ha dimostrato almeno un certo ordine di idee, semplici ma chiare, spirito agonistico encomiabile. Ha avuto più di un'occasione per fare sua l'intera posta, complice anche la difesa gialloblù, ben lontana dalla saldezza di otto giorni prima contro la Mestrina. Ma se i biancoazzurri friulani non hanno colto la vittoria devono incolpare i propri attaccanti, facili a smarrirsi nelle fasi conclusive, anche nelle più agevoli. La squadra di Sessa ha fatto acqua da tutte le parti; difesa scardinabile ad ogni occasione, centrocampo evanescente, attacco dove i soli Mognon e Furlanetto hanno cercato la via del gol. Insomma un Conegliano irriconoscibile e meritevole di una salutare lezione.

I coneglianesi hanno dominato in prevalenza nel primo tempo, ma è stato il Saici il primo a segnare al 43' su corner: il tiro di Plaini terminava sulle braccia di Mariotto, (che nella ripresa veniva sostituito), che però non riusciva a trattenere la palla; Sgrassigna che si trovava a due passi, prontamente metteva a rete. Nella ripresa il Conegliano si gettava all'attacco disordinatamente ma con insistenza, mentre il Saici, arroccatosi saldamente in difesa, dava chiaramente l'impressione di voler difendere ad oltranza il vantaggio. Questo è stato l'errore più grosso della squadra friulana, che al 10' ha dovuto incassare il gol del pareggio. Azone partita da Sottana che passa a Mognon, in area azzurra, il quale prontamente passa sulla destra a Furlanetto, che scarta un avversario e spara a rete diagonalmente. La sfera passa tra una selva di gambe e picchia sul montante della porta di Sorato, carambolando a rete.

Ottorino Bortolotti

San Donà - Jesolo 2-0 (0-0)

MARCATORI: Geretto al 2' della ripresa e Bigaran al 7'. SAN DONA': Rettore; Cibin, Carpiotto; Trevisan, Guerrato, Gladiola; Geretto, Carniello, Bigaran, Bertuzzi, Poletto. JESOLO: Paludello; Rollo, Zors; Terzarion, Gorghetto, Bona; Feltrin, Tedesco, Manzini, Fregonese, Della Pupa. ARBITRO: Zecchini, di Torino. NOTE: Giornata di sole, spettatori 3000 circa. Calci d'angolo 8 a 4 per il San Donà. Ammoniti Bona dello Jesolo e Geretto del San Donà, espulso Manzini dello Jesolo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 6

Pur mancando di tre titolari, il San Donà è riuscito a volgere a proprio favore il risultato di questa gara che si presentava quanto mai difficile. Lo Jesolo non è una squadra da sottovalutarsi, dotato di buoni elementi in tutti i settori gioca con caparbietà e sveltezza, e gli assolo di Tedesco hanno messo talvolta in difficoltà la difesa sandonatese. Il San Donà comunque ha dimostrato di essere tecnicamente superiore, e contrariamente a quanto avviene nello Jesolo, dove il gioco è tutto accentrato su Tedesco, ha equamente diviso i compiti per settore, cosicchè ogni uomo gioca con e per gli altri. Si è notato inoltre un notevole progresso rispetto alla prima gara del campionato, e con il rientro di Bardierato, Manganotto e Testa, la squadra dovrebbe assumere una propria personalità.

Come dicevamo in apertura la gara già sulla carta si prestava difficile e difficile è stata anche nella realtà, tanto è vero che l'arbitro ha dovuto impegnarsi al massimo per impedire che degenerasse in una zuffa generale, cosa che invece si è verificata sugli spalti e i carabinieri hanno dovuto chiamare il soccorso della Celere.

La cronaca registra già al primo minuto di gioco un brivido per gli ospiti: Carniello, partito da metà campo si porta sulla bandierina, da qui con un traversone serve Poletto, che calciando al volo manda la palla a stamparsi sull'asta.

Al 2' della ripresa Poletto lancia Geretto, che parte appaiato con Zors, lo batte in velocità e tira, la palla rimbalza sull'asta sinistra e si insacca. Al 27' fallo di mano di Rollo, appena fuori dell'area, l'arbitro concede un calcio di punizione lo batte Bigaran, la palla sorvola la barriera e si infila in rete.

Gianni Aldrigo

Borgo San Sergio. Altra vittoria pre-campionato della «Polisportiva Flaminio». Ieri, la formazione calcistica di Borgo San Sergio ha battuto a Gorizia la «Libertas Montesanto» per 1-0.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

MUGGESANA E GRADESE: IL TANDEM IN FUGA

ESPUGNATO DALLA MUGGESANA IL CAMPO DELLA TEMIBILE MANZANESE

UN FORTUNATO RIGORE SIGLA IL COMANDO DELLA CLASSIFICA

Muggesana-Manzanese 1-0

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 6

La Muggesana ha espugnato il campo della Manzanese e poco importa se l'unica rete della giornata è giunta solo allo scadere del tempo e su rigore. L'importante in un campionato così difficile, come si annuncia quello di quest'anno, con almeno nove o dieci squadre che vogliono garantirsi un posto nella categoria «promozione», è vincere.

L'undici di Suraci, dopo centottanta minuti, si ritrova al comando della classifica a punteggio pieno e i tifosi esultano. La trasferta di Manzano non era certo delle più facili. I friulani, che da anni recitano [illegible] parte di primo piano, costituiscono sempre un avversario temibile. Logico che la Muggesana, che per di più giocava in trasferta, adottasse inizialmente una tattica guardinga, cercasse insomma di addormentare il gioco. La Manzanese, contro una squadra che non concedeva troppi spazi, si è trovata un po' al mal partito e vani sono risultati i suoi tentativi di passare.

I padroni di casa, all'inizio della ripresa, producevano il meglio del loro gioco. Una ventina di minuti con le punte costantemente proiettate nella metà campo della Muggesana alla ricerca di sbloccare il risultato. La retroguardia degli ospiti, ottimamente impostata e sempre attenta, non si lasciava però sorprendere e resisteva bene all'urto. A metà del secondo tempo la Muggesana usciva un po' alla volta dal suo guscio e cercava di portarsi nell'area avversaria. Verso la mezz'ora da segnalare un fallo su Braida proiettato a rete che l'arbitro lasciava correre. Qualche minuto dopo su calcio d'angolo Dellavedova saltava di testa e mandava la sfera sul palo. Riprendeva De Rossi I e scaraventava in rete, ma l'arbitro annullava per fuori gioco dello stesso Dellavedova. Al 44' l'azione della rete. Una punizione di qualche metro fuori dell'area sulla destra veniva calciata da Degrassi B. che faceva cadere il pallone al centro dell'area. Dellavedova saltava ma veniva commesso un fallo da due avversari e l'arbitro non aveva il minimo dubbio a indicare il dischetto del rigore. Batteva la massima punizione lo stesso Dellavedova che con un tiro sulla parte destra del portiere che sfiorava la palla ma non poteva trattenerla, segnava il gol che dava la vittoria alla Muggesana.

La Muggesana ha giocato con: Degrassi I; Montanari, Carmeli; Borroni, Dapian, De Rossi B.; Braida, De Rossi I, Dellavedova, Caffueri e Degrassi B.

N. C.

COSTANZA PREMIATA

Lignano - Aquileia 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 25' Del Zotto. LIGNANO: Bonaldo; Pavan, Vignoli; Bivi, Sandri, Gabriele; Cica, Del Zotto, Visintin, Comisso, Zen. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampar; Trebian, Spagnul, Scarel; Merluzzi, Cumin, Bergamasco, Zonch, Piel. ARBITRO: Cappelli di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Lignano, 6

Sin dal fischio d'inizio i locali premono sulla metà campo avversaria con azioni di Sandri che mettono in difficoltà la difesa aquileiese, non riuscendo, comunque, a concretare una superiore mole di gioco. L'Aquileia si dimostra squadra robusta e bene impostata impegnando solo una volta il portiere lignanese. Numerosi i falli degli aquileiesi. Cinque i corner per il Lignano nel primo tempo.

Il secondo tempo è di netta marca del Lignano che assedia gli ospiti in difesa. E tale superiorità si concretizza con il gol del lignanese Del Zotto al 25'. Seguono quindi numerose azioni del Lignano che colpiscono una traversa con Bivi, e che fanno intervenire il portiere ospite con bellissimi interventi, su tiri di Cica, Vignoli e Visintin. L'incontro termina con il Lignano all'attacco e che continua a tenere in mano le redini del gioco.

Renzo Sandri

DILETTANTI 1.a CAT.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*S. Giovanni-Palazzolo	0-0
*Fortitudo-Palmanova	1-1
*Cervignano-Pieris	1-1
*Tisana - Ronchi	1-0
*Lignano - Aquileia	1-0
*Sangiorgina-Trivignano	1-0
*Gradese-Cremcaffè	1-0
Muggesana-*Manzanese	1-0

LA CLASSIFICA

Muggesana	2	2 0 0	4 2	4
Gradese	2	2 0 0	3 1	4
Pieris	2	1 1 0	5 2	3
S. Giovanni	2	1 1 0	1 0	3
Lignano	2	1 1 0	1 0	3
Palmanova	2	1 1 0	2 1	3
Cervignano	2	0 2 0	1 1	2
Tisana	2	1 0 1	1 1	2
Sangiorgina	2	1 0 1	3 3	2
Palazzolo	2	0 1 1	1 2	1
Manzanese	2	0 1 1	0 1	1
Cremcaffè	2	0 1 1	0 1	1
Ronchi	2	0 1 1	0 1	1
Trivignano	2	0 1 1	0 1	1
Fortitudo	2	0 1 1	2 5	1
Aquileia	2	0 0 2	0 2	0

LE PARTITE DEL 13.10.1968

Cremcaffè - Ronchi
Muggesana - Cervignano
Aquileia - Tisana
Palazzolo - Fortitudo
Pieris - Lignano
Palmanova-Gradese
Trivignano-S. Giovanni
Manzanese-Sangiorgina

I marcatori

2 reti: Vettorello, Zuppet (Pieris), Bernard (Sangiorgina), Dellavedova (Muggesana).
1 rete: Maran (Cervignano), Bazzara, Barbiani (Fortitudo), Del Zotto (Lignano), Degrassi, Caffueri (Muggesana), Biasioli (Palazzolo), Bon, Bucchini (Palmanova), Pavan (Pieris), Cortello (Sangiorgina), Stigliani (San Giovanni), Bigot I (Tisana), Tomasin, Bubnich, Peressini (Gradese).

(Foto de Rota)
San Giovanni - Palazzolo: 0-0. Tiro al volo di Stigliani nell'incontro che ha smentito le attese

CONDOTTA INCERTA CONTRO IL PALAZZOLO

IL SAN GIOVANNI DELUDE IN CASA

San Giovanni-Palazzolo 0-0

SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Covelli; Frangini, Doz, Filippi; Quaia, Protti, Pelin, Vough, Stigliani. PALAZZOLO: Vit; Frisan, Mason, Tomasino, Seretti, Cipriano; Feruglio, Piccoli, Buttò, Biasioli, Zanini. ARBITRO: De Mitri di Montalcone. NOTE: Nella ripresa: al 20' ammonito Doz; al 44' infortunio a Mason per un involontario calcio ricevuto al viso da un avversario.

Eravamo andati sul campo di viale Sanzio con la assoluta convinzione di assistere ad un incontro del tutto positivo dei San Giovanni. La squadra di Vagaia, infatti, reduce dalla probante vittoria conseguita domenica scorsa ad Aquileia, oltre al risultato, aveva lasciato trasparire da quella trasferta la netta impressione di essere in ottime condizioni e di aver già trovato quell'amalgama sufficiente a disputare ancora una volta, un campionato di tutto rilievo. Invece, e ci spiace doverlo rimarcare, siamo rimasti, alla resa dei conti, abbastanza delusi, e ciò non tanto per la mancata vittoria dei rossoneri, che del resto si battevano contro una formazione di tutto riguardo qual è il Palazzolo, ma soprattutto per la condotta di gara di Quaia e compagni, apparsa solo a tratti all'altezza dei giorni migliori. «Una differenza tra il giorno e la notte rispetto ad Aquileia», ha commentato al termine della contesa l'obiettivo presidente Stupar; e questa concisa affermazione ci sembra sufficiente a rispondere al perchè di un San Giovanni, superbo protagonista otto giorni fa, che ieri non è riuscito ad incamerare l'intera posta nel suo esordio casalingo.

Sta di fatto che nel San Giovanni, in questo incontro, più di un ingranaggio non ha funzionato a dovere. Va rimarcata innanzitutto la scarsa incisività dell'attacco rossonero dove il solo Stigliani, pur assai spesso contubionario, è riuscito, con la generosa collaborazione di Protti, a creare qualche azione di un certo rilievo sotto la rete avversaria, ma dove, purtroppo, Pelin e Vough sono tuttora alla ricerca di una accettabile condizione di forma; nè sono serviti i suggerimenti di Quaia (anch'egli tuttavia apparso al di sotto del suo normale rendimento) e di Filippi, instancabile quest'ultimo nel lavoro di spola, a rendere più efficiente questo delicato reparto. Ma qualche scompenso lo si è registrato anche nelle linee arretrate dove, in effetti, il solo Toppan ha offerto una prestazione senza censure, Del Ben Franzini e Doz troppo spesso essendo rimasti in balia delle puntate offensive avversarie condotte con perfetto dinamismo da Feruglio (il migliore in senso assoluto tra i friulani), Piccoli e Buttò. E' piaciuto, invece, Covelli che sta riconfermandosi atleta veramente prezioso e al quale spetta, insieme a Toppan, la palma del migliore in campo tra i padroni di casa.

In sostanza, però, ciò che è mancato al San Giovanni è stata la manovra corale mentre singolarmente gli atleti sono apparsi già sufficientemente preparati. Un piccolo sforzo, dunque, e la squadra dovrebbe riapparire così come si è espressa ad Aquileia, cioè unita e soprattutto convinta delle sue possibilità. Ed ancora un appunto: troppo nervosismo regna tra i giocatori in maglia rossonera; un nervosismo ingiustificato che, alla fin fine, giova solo a creare confusioni e a danneggiare anche coloro che cercano di conservare la calma.

Il Palazzolo ha fornito una prova del tutto positiva; forte in difesa dove Cipriano si erge su tutti di una spanna, la compagine di Pizzali si avvale di due punte insidiose e scattanti: il «barbuto» Feruglio, imprevedibile e che costituisce una continua minaccia per qualsiasi difesa e Buttò che, come detto, insieme a Piccoli hanno più volte creato scompigli nella retroguardia triestina; ma l'intera squadra ha fornito una prova di carattere (anche se alle volte un po' troppo... atletica) a cancellare del tutto la negativa prova sostenuta con la Gradese domenica scorsa.

Dovere ci incombe comunque, pur dovendo ammettere che in sostanza il pareggio va considerato risultato equo, che l'arbitro, ha negato al San Giovanni due calci di rigore che molti suoi colleghi avrebbero invece forse concesso uno nel primo e l'altro nel secondo tempo, per altrettanti vistosi falli di mano commessi in area da difensori ospiti (Tomasino e Cipriano). Ma sono questi inconvenienti purtroppo non insoliti nel gioco del calcio e dei quali il San Giovanni (che a sua volta si è visto trasformare alla mezz'ora di gioco un altro «penalty» questa volta a sfavore, per fallo di Doz su Buttò, in un tiro a due in area) non avrebbe risentito conseguenze se non fosse incocciato in una giornata negativa.

Luciano Golinelli

Il punto

Muggesana e Gradese sono già in fuga. Che si tratti di quella buona è presto ancora per dirlo, anche se gli undici di Suraci e David, dall'andatura assunta in queste prime due tappe, sembrano decisissimi a non mollare. Sorprende non poco la tenuta della Muggesana. I verdarancio sono andati a prendersi ieri due importantissimi punti sul terreno della Manzanese, una delle squadre cioè indicate nelle previsioni fra le favorite. I lagunari, opposti al Cremcaffè, hanno faticato più del previsto per ridurre alla ragione i giallorossi che hanno ceduto per il minimo scarto. Pieris e Palmanova, con i pareggi esterni sui non facili terreni del Cervignano e della Fortitudo, hanno rispettato in pieno la media e assieme al San Giovanni e al Lignano compongono il quartetto delle immediate inseguitrici. Chi deve mordersi le dita per non aver saputo conquistare il secondo successo consecutivo è il San Giovanni, costretto alla spartizione della posta dal Palazzolo. La «matricola» Lignano, dopo il pareggio della settimana scorsa, ieri ha esordito fra le mura di casa mettendo al tappeto la titolata Aquileia.

Prima vittoria per Sangiorgina e Tisana, che battendo rispettivamente in casa il Trivignano e il Ronchi hanno riscattato prontamente lo scivolone nel turno inaugurale.

LA GRADESE SPUNTA SUBITO SUL CREMCAFFE' MA LE EMOZIONI CONTINUANO

IN UN INCONTRO DI CLASSE PIUTTOSTO AVARO IL RISULTATO

Gradese - Cremcaffè 1-0

MARCATORE: nel p.t. al 7' Peressini. GRADESE: Tortolo; Clama, Burco; Pinatti, Mazzolini, Di Mercurio; Peressini, Degrassi II, Bubnich, Vecchiato, Maricchio. CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Edera; Poli, Ellini, Angileri; Gherbaz, Curzolo, Starc, Del Bianco, Iannuzzi. ARBITRO: Corbelli di Udine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Grado, 6

Se si potesse usare il linguaggio tecnico della boxe diremmo che la Gradese, nella sua prima partita di campionato, disputata oggi davanti al suo pubblico, ha vinto largamente ai punti. Ma nel gioco del calcio il calcolo dei punti si fa sulla scorta dei palloni. Nel caso nostro, osservando lo scarno linguaggio dei numeri, siamo costretti a dire che quella conquistata dalla Gradese sulla rivale Cremcaffè è stata una vittoria striminzita: una sola rete in tutto l'incontro.

Ma non sarebbe giusto limitare il quadro della partita a questo avaro consuntivo atletico. L'incontro fra Gradese e Cremcaffè ha offerto qualcosa di più, sia sul piano tecnico che su quello agonistico. E' stato un confronto suggellato da una carica di emotività. L'equilibrio, dato da quel minimo scarto di reti, ha tenuto il fiato sospeso al numeroso pubblico, accorso sul campo dell'Isola della Schiusa. Gradesi e triestini, pur non essendo riusciti a concretizzare con una sequenza di palloni le loro fatiche di atleti, hanno saputo svolgere però una notevole mole di gioco, e si sono prodigati generosamente per tutto l'incontro. Di ciò bisogna dare merito alle due contendenti che, come abbiamo accennato, non hanno certo lasciato cadere in letargo lo stuolo dei loro sostenitori. Dobbiamo dire, comunque, che la Gradese la vittoria l'ha pienamente meritata. L'ha acquisita con l'unica rete segnata a 7' dall'inizio, ma i lagunari hanno architettato poi parecchie azioni offensive di pregevole fattura tecnica. Almeno quattro sono state le occasioni che, per un verso o per l'altro, sono andate sprecate nella fase finale.

Il Cremcaffè, d'altra parte, pur subendo la pressione dei padroni di casa, non si è lasciato prendere la mano ed è stato anzi molto spesso pericoloso con i suoi uomini di punta in operazione di contropiede. Più organica si è dimostrata come squadra la Gradese, specie nella seconda parte della gara, quando, esaurito lo sforzo degli avversari per rimontare lo svantaggio iniziale, si è distesa all'attacco con delle trame irresistibili e spettacolari. I triestini hanno resistito con tenacia agli assalti della rivale, e nemmeno quando al 22' della ripresa si sono visti espellere Ellini, hanno desistito dalla loro caparbia difesa. Anzi, al 36' sono stati proprio loro a mancare di un soffio il pareggio. Ma ciò sarebbe stata una beffa per i locali. Sugli scudi dalla parte del Cremcaffè va posto Coassin, un portiere che con i suoi interventi ha risparmiato alla sua squadra un fardello molto più pesante. Tortolo, a guardia della porta gradese, è stato ottimo: non si è mai lasciato sorprendere dalle rare, ma sempre insidiose, impennate degli attaccanti triestini. L'arbitro Corbelli ha diretto l'incontro con mano ferma e occhio vigile.

Ed ecco le note più salienti: inizio al piccolo trotto. Poi al 7' scendono in tandem Pinatti e Maricchio; centro dell'ala e finta di Degrassi II, che lascia a Peressin. Questi attende in uscita Coassin e lo trafigge con un irresistibile pallone. Controffensiva dei triestini e tiri di Curzolo e Starc al 12' e al 16', brillantemente neutralizzati da Tortolo. Al 22' Degrassi II scarta un paio di avversari e solo davanti al portiere triestino spreca l'occasione favorevolissima. Tiri di Bubnich e Mazzolini al 25' e al 31', respinti in extremis da Coassin.

Ripresa spumeggiante per i gradesi, che prendono d'assedio l'area triestina. Saette di Maricchio, Bubnich, Degrassi II, non vanno a segno per un soffio. Al 22' Bubnich scavalca l'intera difesa triestina; gli si fa incontro Coassin alla disperata, e l'attaccante tenta un pallone senza riuscire però a scardinare la porta. Ellini protesta, non si sa contro chi, e si fa espellere. E' sempre la Gradese all'attacco, ma non riesce a sfondare, mentre il Cremcaffè, di quando in quando, provoca qualche brivido ai tifosi gradesi. Al 36' una punizione dal limite provoca una pericolosissima carambola nell'area dei lagunari, ma il pallone alla fine va fuori alto. E' l'unica occasione che i triestini hanno avuto di segnare e di pareggiare e l'hanno perduta.

Luciano Sanson

Cervignano - Pieris 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Pavan, al 40' Maran. CERVIGNANO: Migliore; Mian Claudio, Passon; Federicis, Lucchetta, Martinis; Mian Giulio, Caporale, Maran, Pascoli, Zambon. PIERIS: Blasizza; Cecconi, Bertogna; Pausca, Tricarico, Comelli; Calligaris, Trevisan, Pavan, Zuppet, Vettorello. ARBITRO: Fini di Pordenone.

Dal nostro corrispondente
Cervignano, 6

Cervignano e Pieris hanno chiuso in parità il loro primo confronto di questo campionato, dopo novanta minuti di gioco condotti a ritmo accettabile e nel quale non sono mancati alcuni spunti di ottima tecnica. Tuttavia il risultato, anche se accontenta tutte e due le compagini, non rispecchia appieno l'andatura del gioco dal quale è doveroso trarre considerazioni positive per la compagine granata e purtroppo negative per gli uomini di Toros. Diciamo subito delle considerazioni negative per i giallobiù cervignanesi. Nonostante giocassero sul proprio terreno e davanti ad un pubblico numeroso, hanno confermato l'opaca prestazione di otto giorni or sono a Livignano. La compagine dell'Ausa sembra aver perso il guizzo risolutore che l'aveva portata alla ribalta delle partite di pre-campionato e di Coppa Italia. Sebbene continui a recitare i vecchi ma sempre validi sistemi, al momento di concludere le punte giallobiù non trovano quella lucidità di risoluzione che occorre in zona gol. Ottimo in difesa, nonostante la scontata assenza di Tibalt, il meccanismo cervignanese s'inceppa al centrocampo, creando sovente confusione e lasciando le punte sole ed isolate; per di più l'attacco vive solo sugli spunti di Maran e Caporale, per il resto buio pesto. In definitiva al Cervignano manca una vera ala, capace di veloci e rapidi inserimenti in area avversaria e specialmente ha urgente bisogno di trovare uomini che sappiano al centrocampo tessere azioni e suggerimenti per le punte.

Positive per contro le considerazioni sul Pieris, rivelatasi compagine fluida e veloce, dalle manovre brillanti, costruite da quel impareggiabile centrocampista che risponde al nome di Zuppet. La compagine granata è una bella squadra degna di essere considerata tra le prime attrici dell'intero campionato dilettantistico regionale. Comunque un plauso va attribuito ad ambedue le squadre che hanno dato nel corso della partita il meglio di loro stesse, impegnandosi al limite delle loro possibilità. Dal lato agonistico tutti i ventidue atleti meritano una citazione per l'impegno profuso.

Franco Sandri

(Foto de Rota)
San Giovanni - Palazzolo: 0-0. Il portiere del Palazzolo para sui piedi di Pelin dopo una minacciosa azione del San Giovanni

FORTITUDO - PALMANOVA: ALL'ULTIMO IL RIGORE GUASTAFESTE

SFUMA IN GRIGIO UNA PARTITA GIÀ VINTA

Fortitudo - Palmanova 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 17' Barbiani; nel s.t. al 45' Bucchini. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Degrassi; Barbiani, Celant, Macor; Milocco, Slobez, Bazzara, Drioli, Schipizza. PALMANOVA: Abetini; Derossi, Franz; Gon, Sdrigotti, Bon; Nardone, Bucchini, Ceccotti, Snidero, Buttò. ARBITRO: Stringaro di Codroipo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Muggia, 6

Un vero peccato: una partita che la Fortitudo si era meritatamente conquistata con un gioco gagliardo e tenace, sfumata nel grigio risultato del pareggio per un rigore che l'arbitro ha decretato ormai al 45' causa un fallaccio di Barbiani «a freddo» su Ceccotti alle soglie della porta di Ciliberti. E' stato evidentemente un fallo di reazione, poichè già Ceccotti se l'era presa più volte con il portiere e con Barbiani, ed era stato ufficialmente ammonito. Ma l'arbitro, vista la reazione, ha decretato l'espulsione di Barbiani e la massima punizione. Il Palmanova può ben essere contento di aver strappato così un punto ai locali, quando ormai nessuno l'avrebbe più pensato possibile.

Lo sbaglio più grosso è stato evidentemente quello di Barbiani, che avrebbe dovuto sapersi contenere per ancora mezzo minuto, ma forse l'arbitro avrebbe potuto anche punire in modo meno duro la squadra, limitandosi, considerato ormai che il tempo stava scadendo, ad una giusta espulsione.

La Fortitudo ha dominato per tutto il primo tempo, creando numerose buone azioni, che non sono state sfruttate a dovere, in gran parte per vera sfortuna. Bazzara per ben due volte, da posizione più che favorevole per segnare, è andato ad invischiarsi in un tratto di fango davanti alla porta di Abetini. Poi lo stesso Bazzara ha colpito in pieno la traversa nel secondo tempo. Il rigore della Fortitudo è stato invece conseguenza ad azione di Drioli che, indirizzando un forte tiro a rete ha trovato sulla traiettoria la faccia (ma anche le mani) di Sdrigotti.

Il Palmanova non ha girato a dovere; con le idee annebbiate nel primo tempo, ha trovato nella ripresa lo slancio e la grinta per ostacolare almeno il gioco dei padroni di casa, spezzettandolo, mettendo ripetutamente il pallone in fallo laterale, impedendo il gioco.

La cronaca: nel primo tempo la Fortitudo attacca per un buon quarto d'ora, creando alcune occasioni da gol, non sfruttate da Bazzara, nè da Slobez. Poi gli ospiti sfiorano la segnatura, quando Ciliberti, tutto spostato a sinistra, passa a Nardone che manda la sfera di un soffio sopra il montante destro.

Nella ripresa si riscontra subito una bella punizione dal limite battuta da Buttò, che va a stamparsi all'incrocio dei pali. Poi al 7' Ceccotti costringe Ciliberti a parare in due tempi. Milocco al 10' tenta la rete con un rasoterra, che Abetini devia in fondo campo. Al 16' Degrassi in una rapida discesa tenta la rete con una lunga, pericolosa parabola, che va a stamparsi sull'incrocio dei pali. Al 30' Ceccotti compie un tiro cross per Nardone, quasi sulla linea. Salva Degrassi. Clamoroso errore di Bazzara al 31': superato agevolmente Franz, solo dinanzi ad Abetini, gli passa in braccio la palla, che avrebbe dovuto gonfiare la rete. Il centravanti buggesano è oggi decisamente sfortunato. Al 31' Macor gli allunga la sfera, colpo di testa e... traversa! Tiro fuori bersaglio poi di Bon, a porta libera, al 44' Il fattaccio del rigore, che riporta con il tiro di Bucchini il risultato in parità.

Enzo Deluchi

UNA SANGIORGINA MODESTA CONTRO IL TRIVIGNANO

Bernardi infallibile alla seconda occasione

Sangiorgina - Trivignano 1-0

RETE: al 7' della ripresa Bernardi. SANGIORGINA: Buffon; Furlan, Zabeo; Marega, Ongaro, Nali I; Bernardi, Moro, Nali II, Milocco, Cortello. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Buttazzoni; Della Vedova, Cogoi, Zamò; Del Medico, Zuccolo, Don, Cecchini, Croppo. ARBITRO: Ziliola di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Giorgio, 6

Contro la matricola Trivignano, la Sangiorgina non ha fatto certo una bella figura. La presentazione al pubblico, nella sua prima esibizione casalinga, in questo nuovo girone, non è stata accreditata da alcuna nota positiva. Di fronte alla più sprovveduta compagine, la Sangiorgina, blasonata di questo girone, oggi ha fatto acqua un po' dappertutto.

L'assenza del «libero» Filipsi è fatta molto sentire anche se Marega lo ha sostituito con sufficienza ed autorità. Purtroppo l'apporto di Ongaro è stato negativo; il giovanissimo atleta, emozionatissimo per l'esordio in prima squadra, non ha combinato nulla di buono faticandosi poi espellere per un fallaccio ai danni di Don. E con lui ha ancora deluso, pur nella veste di terzino, Furlan, al quale mancano per tale ruolo le doti necessarie. Nali I, pur dimostrandosi più mobile del solito, non è riuscito ad inserirsi sovente nella manovra d'attacco; nè si è saputo trasformare, quando il caso lo ha richiesto, in difensore. Spesso ha vagato al centrocampo alla ricerca di una giusta posizione. I suoi lunghi lanci sono stati quasi sempre preda degli avversari. Il giovane mediano, dalle ottime prestazioni atletiche, non ha ancora capito che nella sua doppia funzione di attaccante e di difensore deve deve costruire, appoggiare e rendersi continuamente mobile. Al centrocampo prestazione cattiva di Milocco poco mobile e impreciso nei passaggi; anche capitan Moro non ha del tutto soddisfatto. Nali II e Bernardi non hanno certamente reso come nelle loro possibilità, comunque hanno molto faticato. Per Cortello il solito discorso sul quale, purtroppo, ogni nostro commento riuscirà vano. Il suo gioco troppo personale è a tutto danno dell'intera compagine. Buona la prestazione di Zabeo, nonostante abbia ricevuto un durissimo colpo alla gamba. Ottima la prova di Buffon, autore di difficili interventi. In definitiva una Sangiorgina da rivedere con atleti che hanno bisogno di una immediata sostituzione.

Degli ospiti non possiamo dire granchè; una squadretta senza molte pretese, con qualche buona individualità ma con una carica agonistica encomiabile. Forse un pareggio l'avrebbe meglio appagata, ma avrebbe certamente offeso la prestazione dell'ottimo Buffon. Buono l'operato del signor Ziliola.

Tommaso Ciccolo

VINCE A DENTI STRETTI IL TISANA SUL RONCHI

A sbloccare la stasi è giunta una punizione

Tisana - Ronchi 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 14' Bigot I. TISANA: Toso; Battiston, Pines; Di Bert, Montico, Paron; Pontone, Bigot I, Soban, Bigot II, Olivo. RONCHI: Piemonte; Gellini, Ustolin; Petracco, Sandrucci, Barbana; Doria, Logozzo, Trombone, Clemente, Pavanel. ARBITRO: Tamburini di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Precenicco, 6

Contro un modesto Ronchi il Tisana ha vinto, ma ancora una volata non ha convinto. Con questo non vogliamo dire che la vittoria dei padroni di casa sia stata immeritata, però non si può negare che la prestazione dei neroverdi abbia lasciato molto a desiderare. Solamente nella ripresa gli uomini di Montico si sono svegliati ed hanno cercato con più determinazione quella vittoria, che in un primo tempo sembrava un traguardo irraggiungibile. Ed è proprio per il netto predominio della seconda parte che i neroverdi hanno ampiamente meritato la vittoria.

Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato e noioso. Dopo una felice partenza dei padroni di casa, c'è stato un lungo periodo in cui il gioco è ristagnato a centrocampo e i vari Bigot e Di Bert non riuscivano mai a mettere in movimento le loro punte di attacco. Il Ronchi, com'era facilmente prevedibile, si arroccava in difesa, e raggiungeva il suo scopo senza molto affanno

Nella ripresa il gioco diventava più vivace, tuttavia i neroverdi facevano molta confusione, e sfiorando anche più volte la rete, questa sembrava ormai non venire più. E' venuta, però, una punizione dalla metà campo avversaria per sbloccare il risultato.

Piero Zanelli

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Buttrio - Aquila	6-2
*Mortegliano-Percoto	2-0
Maranese-*Sevegliano	1-0
*Terzo - Castionese	1-1
*Fiumicello - Gonars	2-0
*C. Rosazzo-Dolegnano	0-0
*Pocenia-Rivignano	2-2
Cividalese-*Risanese	1-0

LA CLASSIFICA

Cividalese	2	2 0 0	3 0	4
Fiumicello	2	2 0 0	3 0	4
Mortegliano	2	2 0 0	4 1	4
Maranese	2	1 1 0	1 0	3
Castionese	2	1 1 0	3 1	3
Terzo	2	1 1 0	3 1	3
Buttrio	2	1 0 1	7 5	2
C. Rosazzo	2	0 2 0	0 0	2
Percoto	2	1 0 1	3 3	2
Risanese	2	0 1 1	0 1	1
Dolegnano	2	0 1 1	0 1	1
Gonars	2	0 1 1	0 2	1
Rivignano	2	0 1 1	3 4	1
Pocenia	2	0 1 1	2 4	1
Sevegliano	2	0 0 2	0 3	0
Aquila	2	0 0 2	2 8	0

LE PARTITE DEL 13.10.1968

Percoto - Corno Rosazzo
Mortegliano-Sevegliano
Aquila - Fiumicello
Rivignano - Buttrio
Castionese - Gonars
Dolegnano - Terzo
Risanese - Pocenia
Cividalese - Maranese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Libertas - CRDA	1-0
*Sagrado-S. Canzian	1-0
*Torriana-Aurisina	4-0
*Arsenale-Juventina	4-0
Itala-*Rosandra	1-0
*Turriaco-S. Pier d'Is.	6-1
S. Anna-*Fogliano	2-1
*Farra-Pro Romans	0-0

LA CLASSIFICA

Torriana	2	2 0 0	6 0	4
Libertas	2	2 0 0	2 0	4
Arsenale	2	1 1 0	5 1	3
P. Romans	2	1 1 0	3 1	3
S. Anna	2	1 1 0	2 1	3
Sagrado	2	1 1 0	2 1	3
Turriaco	2	1 0 1	7 4	2
Itala	2	1 0 1	1 1	2
P. Farra	1	0 1 1	0 0	1
Rosandra	2	0 1 1	0 1	1
CRDA TS	2	0 1 1	1 2	1
S. Canzian	2	0 1 1	1 2	1
Fogliano	2	0 1 1	2 3	1
Aurisina	2	0 1 1	1 5	1
Juventina	1	0 0 1	0 4	0
S. Pier d'Is.	2	0 0 2	1 8	0

LE PARTITE DEL 13.10.1968

S. Anna-Juventina
Pro Romans - Torriana
Itala - Arsenale
CRDA - Sagrado
Aurisina - Rosandra
S. Canzian-Fogliano
S. Pier d'Isonzo-Libertas
Farra - Turriaco

Ecco i semplici suggerimenti per assicurarsi un inverno «caldo»

In questi ultimi anni noi tutti abbiamo assistito a un particolare fenomeno nel settore del riscaldamento: un fenomeno che tuttavia, negli ultimi tre anni, ha raggiunto dimensioni veramente ragguardevoli. Si tratta del sempre più frequente impiego del combustibile liquido, che praticamente soppianta i vecchi prodotti tradizionali. In una prima fase, il «boom» del combustibile liquido s'è avuto con il diffondersi di stufe e apparecchi di riscaldamento alimentati a «kerosene», un prodotto particolarmente adatto per certi tipi di stufe — oggi molto diffuse — che risolvono molto bene il problema del cosiddetto riscaldamento « autonomo » (soprattutto in quegli ambienti dove non esista un impianto di radiatori servito da una caldaia centrale). *Ma il «protagonista» di quest'anno, in fatto di combustibili liquidi, è il gasolio. Dall'anno scorso, infatti, in seguito a una legge speciale che prevede per il gasolio una particolare agevolazione fiscale, il diffondersi di questo prodotto è stato veramente rilevante. Il gasolio è diventato il vero combustibile liquido di attualità.*

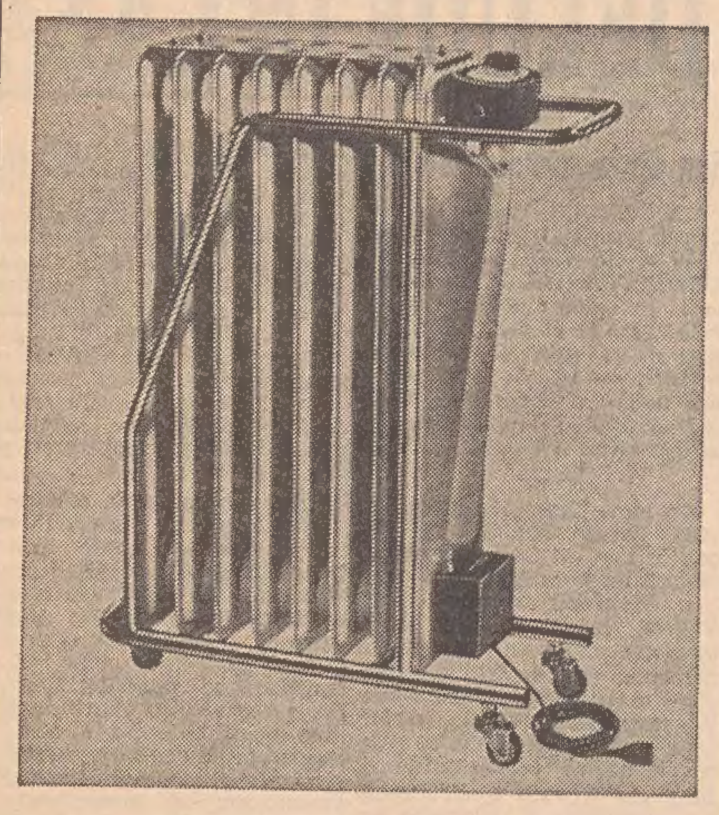
Esso è un distillato del petrolio, che presenta rispetto agli oli combustibili tradizionali (quelli che impropriamente vengono chiamati «nafte per riscaldamento») caratteristiche assai spiccate di fluidità; ma — fatto ancor più importante — con l'impiego del gasolio è scongiurato il serio inconveniente delle scorie e dei residui, a causa dei quali la manutenzione degli impianti diventava particolarmente onerosa. In fase di combustione il gasolio presenta pure dei notevoli vantaggi, essendo privo di fumo e di fuliggine. *A questo proposito viene spontaneo ricord[illegible] famosa «legge [illegible] varata pe[illegible]are la ne all'i[illegible]antismog», [illegible] porre un argi[illegible] inconveniente — specialmente accentuato nelle grandi città e negli agglomerati industriali — dell'aria resa quasi irrespirabile dai prodotti della combustione degli impianti di riscaldamento e delle industrie.* Per quanto riguarda l'uso dei combustibili, la legge antismog ha diviso l'Italia in due «zone», denominate A e B. Non si tratta di una divisione geografica, ma soltanto di una distinzione fra città più o meno grandi e con caratteristiche più o meno spiccatamente industriali. La zona maggiormente interessata al problema è quella denominata «B», ossia quella comprendente le città con oltre 300 mila abitanti, o con una densità di industrie particolarmente accentuata. In questa zona, per gli impianti di riscaldamento fino a 500.000 calorie è fatto l'obbligo assoluto di impiegare, quale combustibile, il gasolio. Si sta pertanto lavorando per adeguare tutti gli impianti a questa prescrizione.

Per la zona «A» — nella quale è inclusa Trieste — il vincolo è molto meno oneroso: esiste cioè l'obbligo di impiegare alio combustibile fluido avente una viscosità da oltre 3° sino a 5° Engler, con un contenuto di zolfo che non superi l'aliquota del tre per cento. Tale obbligo è fatto per gli impianti sino a 1.000.000 di calorie.

Esiste dunque un «perchè», che fornisce la spiegazione del sorprendente diffondersi di questo nuovo prodotto per il riscaldamento, che può definirsi, almeno nel nostro Paese, il combustibile del futuro (il gasolio è infatti usato da molti anni negli Stati Uniti, in molti Paesi dell'Europa occidentale, e ora sta diffondendosi in Italia grazie alle agevolazioni fiscali di cui è stato fatto oggetto); il «perchè» si riassume soprattutto nei vantaggi che l'impiego del gasolio presenta, e che possono essere compendiati assai brevemente: assenza di fumo e di fuliggine; assenza di residui; più elevato rendimento termico; minor costo di manutenzione degli impianti; sensibile minor costo delle apparecchiature rispetto a quelle per l'olio combustibile tradizionale. Va ancora notato che gli impianti esistenti, e finora funzionanti ad olio combustibile, possono — di norma — subire una trasformazione che li rende adatti a consumare il gasolio.

G. F. G.

ELCAS
elettrotermoradiatore



è un radiatore ad olio, trasportabile, montato su carrello, azionato da una resistenza elettrica comandata da un termostato elettromagnetico, che gli consente di sviluppare temperature molto elevate senza emanare odori o gas nocivi. Risolve il problema del riscaldamento in tutti gli ambienti in cui sussista qualche pericolo d'incendio (chioschi di benzina ecc.). Sprigiona un calore sano, che viene equamente distribuito nell'ambiente: l'ideale per gli ambienti in cui vivono bambini e persone anziane. E' nato insomma per soddisfare le esigenze di quei Clienti intelligenti e saggi che giustamente desiderano salvaguardare la loro salute.

Concessionario esclusivo per soli negozianti:

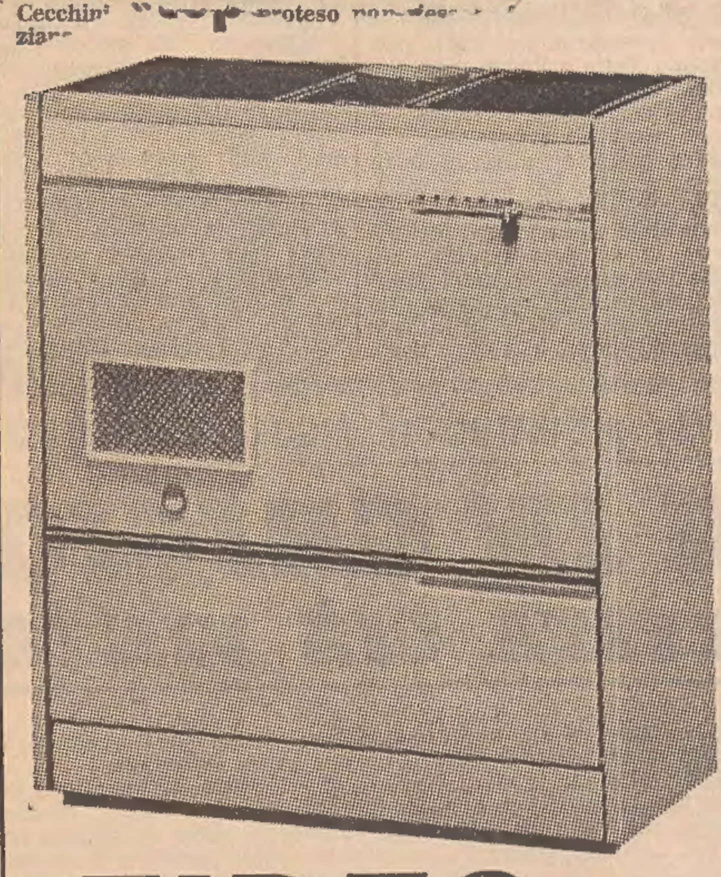
SERGIO RAMANI

Via Revoltella 10, tel. 78308, 733371

---

ecco le stufe a kerosene a «tepore sano»

Cecchin[illegible]



FIDES

...a «tepore sano» perchè dotate di uno speciale dispositivo - l'umidificatore incorporato - che garantisce la giusta temperatura al giusto grado di umidità relativa

	Mod. K 91	Mod. K 71
Riscalda:	Kcal/h 9500	Kcal/h 7300
Potenzialità lorda:	280 mc.	180 mc.
Contenuto serbatoio:	lt. 11	lt. 11
Bocchettone fumi:	mm. 120 diam.	mm. 120 diam.

Concessionario esclusivo per soli negozianti:

SERGIO RAMANI

Via Revoltella, 10 - Tel. 78308 - 733371

LA CARBONIFERA S.p.A.

Capitale sociale versato Lire 30.000.000

Concessionaria esclusiva per i prodotti BP-CALOR

Carboni fossili - Coke
Olii combustibili per forni
e caldaie - Lubrificanti -
Gasolio per riscaldamento

Sede: TRIESTE

Uffici: Via di Mercato Vecchio 3 - Tel. 36-666, 37-523

Depositi: Punto Franco Nuovo - Tel. 35-913
Via Pasquale Revoltella 23/1 - Tel. 78-355

Filiale: UDINE - Via Maniago 15 - Tel. 54-524, 40-859

Katy

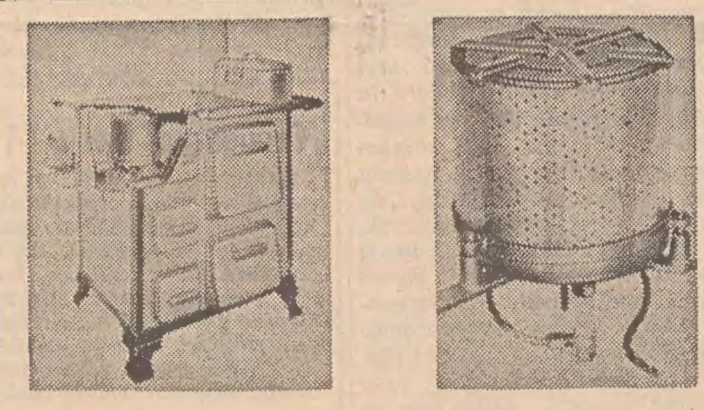
la stufa radiante
senza fiamma
senza fumo
senza odore
senza tubi
senza manutenzione

Massima sicurezza, massima econ[illegible] massima comodità. [illegible] massima pulizia, si trovano [illegible] con tutti i gas liquidi che [illegible] in commercio. E' dotata di dispositivo automatico di sicurezza e di avviamento.

Concessionario esclusivo per soli negozianti:

SERGIO RAMANI

Via Revoltella 10, tel. 78308, 733371



bruciatori KERO - STAR

Di facile installazione (autonoma) niente elettricità - Nessun rumore - Grande resa minimo consumo - Risparmiereте il 50% - Basso costo di acquisto - Completamente antismog. Sempre a richiesta possiamo fornire, grazie ad un sistema brevettato, tutti i tipi funzionanti sia a kerosene che a gasolio, accensione elettrica e termostato ambiente per il funzionamento automatico.

I bruciatori che si accendono in autunno e si spengono in primavera. Preferite, acquistate e fate acquistare bruciatori a kerosene o gasolio.

Preventivi per qualsiasi installazione:
Concessionario esclusivista per *Friuli - Venezia Giulia e Jugoslavia*

PARADISO DELLA CASA *comm. Umberto De Giorgi*

TRIESTE - Via Vergerio 22/b - Telefono n. 50.406 - 764.925

CATALOR

Preferite il riscaldamento radiante senza fiamma a raggi orientabili

CATALOR

- Funziona a gas liquido
- Con bombola incorporata
- Non fa fiamma
- Non necessita d'impianto fisso
- Non essicca l'aria
- Non fa cenere né fumo

AGENZIA G. GELLETTI - via Donadoni, 7 - Tel. 94.032 - TRIESTE

Migliaia di utenti soddisfatti
hanno risolto il problema del riscaldamento
nel modo più semplice,
più logico e più economico:
il loro segreto si chiama

JUNO

la famosa stufa a kerosene
originale germanica
con caratteristiche decisamente superiori.

Alle condizioni di pagamento più vantaggiose presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 — Piazza Goldoni 1

CALORE SANO

G. GELLETTI - via Donadoni, 7 - Trieste - Tel. 94.032

ESSO CASA

il servizio di riscaldamento

Commissionaria ESSO STANDARD ITALIANA:

Dott. PAOLO RUTTER & Co.

TRIESTE
Via Donota 3 - **Tel. 25880 e 30030**
Deposito: Via Flavia 132
Tel. 820-291

Una serie completa di prodotti per riscaldamento

ESSO RED	gasolio riscaldamento
ESSOSPLENDOR	kerosene
ESSODOMESTIC	combustibile fluido 3/5

---

miniMASSIMA® automatica

la prima ed unica stufa da riscaldamento a kerosene completamente automatica

regola automaticamente la temperatura voluta in ogni ambiente

il caldo giusto a consumo controllato

fino al 30% di risparmio combustibile

la stufa che si paga da sè

miniMASSIMA® automatica gas

si accende con un dito

la stufa a kerosene o a gas miniMASSIMA automatica per le sue doti tecniche ed estetiche è veramente una stufa superlativa

costa come una stufa normale.

La miniMASSIMA automatica è stata insignita con La stufadoro dalla Controls Company of America

argo
Rainschon chero

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

STUFA ATOMICA «FAUST QUEEN»

La prodigiosa STUFA SENZA FIAMMA A SPUGNA DI PLATINO ANTISMOG

ha rivoluzionato, superandoli, i migliori sistemi moderni di riscaldamento domestico. Infatti con la «QUEEN» studiata scientificamente e costruita con tecnica insuperabile non occorrono più i costosi impianti di tubature, i camini, le canne fumarie e gli ingombranti, antiestetici tubi di scarico; poichè la «QUEEN» non genera fumo nè odori; è costituita da un elegantissimo mobiletto esteticamente adatto a qualsiasi ambiente ed è trasportabile agevolmente su rotelle gommate a snodo. Se regolata al minimo riscalda fino a 3 camere col modico consumo pari a 16-18 lire l'ora. Il prodigioso funzionamento avviene per DISGREGAZIONE ATOMICA DELLE MOLECOLE DEL GAS LIQUIDO trasformandone L'ENERGIA CHIMICA IN CALORE e, non generando fiamma, la «QUEEN» non può assorbire OSSIGENO od alterare l'aria degli ambienti chiusi. Vengono così esclusi tutti i pericoli; da scoppio, da incendio o di asfissia, ciò in virtù dei pregi dello speciale «CATALIZZATORE» in cui agisce la «SPUGNA DI PLATINO-RODIO e RUTENIO» che non può produrre (come le stufe a fiamma) «ANIDRIDE, solforosa o carboniosa, nè OSSIDO o BIOSSIDO DI CARBONIO». Ed è per tali pregi che la «QUEEN» viene largamente usata e consigliata dai Sigg. Medici specie per pazienti affetti da forme bronchiali, asmatiche o cardiopatiche, nonchè per ambienti ove siano puerpere e neonati.

GARANZIA TRE ANNI — ASSISTENZA TECNICA

CONCESSIONARIO per TRIESTE, la Regione FRIULI-VENEZIA GIULIA e la JUGOSLAVIA
Comm. Umberto DE GIORGI - Capo Ispettore di Polizia a.r., Via Navali 17 - Tel. 55026

ESPOSIZIONE DIMOSTRAZIONE E VENDITA presso:

PARADISO DELLA CASA - Via Vergerio 22 - Tel. 50-406, 764-925

ESPOSIZIONE DIMOSTRAZIONI E VENDITA presso i seguenti rivenditori autorizzati: PARADISO DELLA CASA, via Vergerio 22, tel. 50406; ADRIAGAS, via F. Venezian 30/A, tel. 68174; RADIO TREVISAN, corso Italia 10, telef. 38618; RINOTECNICA, via Teatro Romano 9, tel. 38040 — **Gorizia:** CIBEJ Boris, via Carducci 39, tel. 3011. **Grado:** MARIN Giovanni, riva S. Marco 3, tel. 80681. **Lignano Pineta:** PITTINI Enrico, Raggio dell'Ostro 11, tel. 72132. **Tarvisio:** Ditta PRESCHERN. **Codroipo:** Ditta PICCINI & Figli, piazza Garibaldi, tel. 91223. **Tarcento:** Ditta SPAGGIARI, via Morgante 38, tel. 79310. **Muggia:** Ditta VALLON, v. Dante 4. **Moggio Udinese:** Ditta TESSITORI. **Tolmezzo:** GRESSANI v. Roma 8, t. 2192

Riscaldamento
combustibili
impianti
manutenzione

SERVIZIO TOTAL TOTALCOMFORT

CARBONAFTA s.r.l.
via S. Nicolò, 5
tel. 29859/36879
Trieste

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MINACCIATA LA SICUREZZA AI CONFINI DOPO I FATTI DI CECOSLOVACCHIA

BONN INTENDE AUMENTARE LE SPESE PER LA DIFESA

Tale proposito è stato espresso da Kiesinger, Brandt e Schroeder Auspicata una intesa con Mosca per risolvere la questione tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Prima della partenza del Ministro degli Esteri Willy Brandt per New York, e dopo il nuovo «accordo» di Mosca fra sovietici e ceki, il problema delle conseguenze da trarre dallo intervento militare in Cecoslovacchia per la sicurezza europea torna ad essere al centro delle preoccupazioni dei dirigenti politici di Bonn.

Lo stesso Brandt, in una intervista alla «Welt Am Sonntag» ha insistito sulla necessità di non semplificare la questione, poiché «si tratta di un problema non solo militare o finanziario, bensì altamente politico» Come sempre, quando si tratta di spese militari, Brandt è stato molto cauto e non ha voluto indicare quale dovrà essere il contributo della Repubblica federale alla difesa comune dopo i tragici fatti ceki. Egli si è limitato a dire che «la perequazione valutaria per la permanenza di truppe americane in Germania dovrà essere tale da soddisfare le esigenze di ambedue le parti», e che durante l'incontro dei Ministri degli Esteri dei Paesi della NATO (che saranno a New York per l'Assemblea plenaria dell'ONU) «parleremo certamente di quel che è necessario fare per la sicurezza comune e del contributo che ogni singolo membro dell'Alleanza deve e può fornire».

Il Ministro degli Esteri ha previsto che nei colloqui di New York i Paesi della NATO saranno esortati ad un'azione comune ed invitati a prendere misure che permettano di meglio garantire la loro sicurezza. Egli ha particolarmente sottolineato la necessità che il ruolo dell'Europa in seno alla NATO venga potenziato: perchè ciò sia possibile bisognerà però che gli europei intensifichino la loro collaborazione. Anche l'amicizia franco-tedesca (che Brandt ha definito «un bene prezioso») deve avere come obiettivo l'unificazione dell'Europa occidentale. In questo campo bisogna evitare di «concedersi troppo tempo, perchè certe occasioni non si ripresentano una seconda volta. Più aspetteremo, più aumenterà la nostra dipendenza da altri, mentre diminuiranno le prospettive di poter influire sui destini del nostro continente e di fornire un decisivo contributo alla pace del mondo».

Più espliciti sulla necessità di aumentare le spese militari in Germania sono stati il Ministro della Difesa Schroeder ed il deputato liberale Menne, che ha fatto recentemente un viaggio negli Stati Uniti.

Schroeder ha affermato in un comizio della CDU nella Sarre che l'esame dello spostamento di forze provocato dall'invasione della Cecoslovacchia potrebbe far giungere alla conclusione che sia «necessario aumentare il bilancio della difesa oltre i limiti imposti dalla pianificazione fiscale a media scadenza». A questo proposito il Ministro ha tenuto a ricordare che, per quel che riguarda le spese militari ci si è sempre riservato il diritto di superare tali limiti, se la situazione internazionale lo esige. Pur osservando che l'intervento militare in Cecoslovacchia ha dimostrato che la pace in Europa non è sicura al cento per cento, Schroeder ha fatto una nuova professione di fede nella NATO e nella sua efficienza, affermando che la sicurezza della Germania libera sarà garantita finchè si rimarrà ligi all'Alleanza. Essa dovrà continuare ad esistere oltre il 1969, anche se modificata in taluni suoi aspetti organizzativi e giuridici.

Il deputato dell'FDP (opposizione) Menne, è stato, come si è detto, ancora più chiaro. Senza ricorrere all'abituale e vaga formula delle «conseguenze da trarre dall'invasione in Cecoslovacchia», egli ha dichiarato che, dai suoi colloqui avuti con i dirigenti americani, si può facilmente dedurre che «per soddisfare gli Stati Uniti dovremo spendere ogni anno tre-quattro miliardi di più per la nostra difesa. D'altro canto, Menne ritiene che per gli Stati Uniti (anche se a Washington si è ora particolarmente preoccupati di portare a termine il conflitto in Vietnam) «L'Europa ha oggi assoluta priorità».

Dal canto suo, il Cancelliere federale Kiesinger ha ribadito il desiderio del Governo tedesco di migliorare i suoi rapporti con l'URSS. Parlando dinanzi al congresso dei giovani cristiano-democratici conclusosi oggi a Ludwigshafen, Kiesinger ha affermato che, a meno di voler attendere un miracolo, l'unico modo per risolvere la questione tedesca consiste in una intesa con Mosca. «Però — egli ha detto — dobbiamo respingere decisamente i tentativi sovietici di far passare i nostri pacifici sforzi, diretti a ridare l'unità al nostro popolo, per atti ostili e revanscisti».

L'oratore ha anche difeso il suo Governo dall'accusa di aver attuato una politica verso l'Est diretta contro Mosca. «La nostra politica — ha detto — era chiaramente aperta a tutti, ed in particolare all'Unione Sovietica. Neppure per un momento abbiamo dimenticato la delicata situazione del blocco comunista o i vitali interessi dell'U.R.S.S. Ancora una volta Kiesinger ha invitato i sovietici a cercare settori nei quali superare la diffidenza nei confronti di Bonn, per giungere ad un'intesa. Egli ha sottolineato che il Governo federale è disposto a fare tutto quanto è in suo potere per ottenere una pace duratura in Europa «senza che si chieda al popolo tedesco una capitolazione incondizionata».

Passando alla situazione in Europa dopo l'invasione della Cecoslovacchia, Kiesinger ha affermato che il Governo federale agirebbe in modo irresponsabile se non facesse quanto è necessario per dare al popolo tedesco maggiori garanzie di sicurezza. «Sono stolti — egli ha detto — coloro i quali credono di impedire tensioni presentandosi inermi ed indifesi». Kiesinger ha aggiunto che, se ciò fosse possibile, il Governo federale preferirebbe, naturalmente, un disarmo equilibrato.

Il Cancelliere ha quindi annunciato per i prossimi mesi «energici sforzi diretti a far uscire, in modo non formalistico, la politica europea dal vicolo cieco in cui si trova».

Accennando brevemente al Partito Nazional Democratico, di estrema destra, NDP, egli ha infine detto di sperare che il popolo tedesco sarà più intelligente dei suoi «grossolani seduttori».

Vice

Ha ricevuto gli albanesi

MAO COMPARE due volte in pubblico

Hong Kong, 6

Radio Pechino ascoltata a Hong Kong ha dato notizia oggi che il Presidente Mao Tsetung è comparso ieri due volte in pubblico: ha ricevuto la delegazione albanese in visita a Pechino e successivamente alcuni rappresentanti dei Comitati rivoluzionari e della classe operaia. Assieme a Mao ha partecipato alla conversazione con la delegazione albanese, che è diretta dal Ministro della Difesa Balluku, il vicepresidente e Ministro della Difesa maresciallo Lin Piao.

MIGLIAIA DI MARINES E FANTI ALLEATI IMPEGNATI A SUD DI DANANG

CONTROFFENSIVA NEL VIETNAM PER LIBERARE UN AVAMPOSTO

Da otto giorni cinquemila nordvietnamiti premono sulla base di Thuong Duc affidata a circa settecento governativi e a un gruppo di «berretti verdi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 6

Migliaia di marines americani e fanti sudvietnamiti sono entrati in azione in una zona collinosa, ricoperta da una fitta vegetazione tropicale, a Sud di Danang, per cercare di eliminare il pericolo rappresentato dalla presenza di forze nordvietnamite comprendenti circa cinquemila uomini che minacciano un campo di forze speciali.

Le truppe alleate sono state portate nella zona, che si trova ad una cinquantina di chilometri a Sud-Est di Danang, a mezzo di elicotteri, dopo che la zona stessa aveva subito un massiccio bombardamento da parte delle superfortezze volanti B-52 dell'aviazione strategica USA, che vi avevano sganciato 1400 tonnellate di bombe.

Un portavoce del comando sudvietnamita, nel dar notizia di questa azione alleata, ha specificato che l'azione ha lo scopo di allentare la pressione comunista sul campo di forze speciali di Thuong Duc. Circa settecento soldati governativi e una decina di «berretti verdi» americani sono impegnati nella difesa del campo da oltre una settimana.

Circa l'arrivo di questa ingente forza alleata nella zona, il portavoce ha riferito che finora non si ha però notizia che americani e sudvietnamiti siano riusciti ad agganciare il grosso delle forze nemiche. Egli ha comunque sottolineato che, nel momento attuale, la maggiore minaccia comunista nel Vietnam del Sud incombe su Danang e Thuong Duc. «Essi (i nordvietnamiti) hanno nella zona — ha aggiunto il portavoce — due o tre reggimenti».

Il campo delle forze speciali di Thuong Duc si trova sulla via d'infiltrazione comunista che dalla zona delle colline conduce a Danang e ad altre importanti città nella pianura costiera. Da Thuong Duc le forze alleate sono in grado di controllare i movimenti delle formazioni comuniste. Esso è uno dei tre campi di forze speciali che si trova sotto una forte pressione nordvietnamita nella regione settentrionale del Vietnam del Sud. Gli altri due si trovano nelle province di Quang Tine Quang Ngai.

L'assedio al campo di Thuong Duc venne posto dalle forze nordvietnamite otto giorni fa. I comunisti riuscirono anche ad impadronirsi di alcuni posti di osservazione che vennero in seguito riconquistati dagli alleati con una battaglia protrattasi per due giorni. Terminata la battaglia, i comunisti hanno continuato a bombardare il campo con le loro artiglierie. Per questo si è deciso di prevenire la mossa con l'azione odierna.

Stamani uno scontro fra un reparto della 1.a divisione di fanteria americana e forze comuniste si è verificato lungo la frontiera con la Cambogia ad un centinaio di chilometri a Nord di Saigon. Nello scontro, protrattosi per circa tre ore, sono stati uccisi 24 soldati comunisti. Da parte americana si sono avuti due morti e due feriti.

Nella zona del delta del Mekong, a circa 80 chilometri a Sud-Ovest di Saigon, fanti sudvietnamiti hanno attaccato due «sampan» nemici che procedevano verso Nord nelle acque di un canale. Venticinque soldati comunisti, fra cui sei ufficiali, sono stati uccisi. L'azione si è svolta a pochi chilometri di distanza da dove fanti americani della 9.a divisione ed elicotteri armati hanno virtualmente annientato un reparto vietcong in una battaglia che ha infuriato per due giorni e precisamente venerdì e sabato scorsi. Nella battaglia, secondo una precisazione di un portavoce del comando americano, sono stati uccisi 138 soldati comunisti, mentre da parte americana si sono avuti soltanto un morto e 25 feriti.

Anche oggi fanti americani hanno continuato a rastrellare il campo di battaglia, ciò che gli ha consentito tra l'altro di scoprire un imponente nascondiglio di armi e munizioni, comprendente 89 fucili automatici, 60 lanciarazzi, due mortai, 14 mitragliatrici leggere e un cannone antiaereo. Un altro nascondiglio di armi è stato trovato dai fanti americani ad una quarantina di chilometri a Nord-Est di Saigon.

Sul Vietnam del Nord i cacciabombardieri americani hanno effettuato ieri 131 incursioni, attaccando soprattutto le vie di comunicazione nel tentativo di rallentare l'invio di materiale bellico al Sud.

A. P.

SEI MINISTRI CIVILI liberati in Perù

Lima, 6

Sono stati messi in libertà i sei ministri civili che facevano parte dell'ultimo gabinetto Belaunde Terry. I sei ministri erano detenuti da giovedì scorso ed erano rimasti in carica nemmeno 24 ore, poichè avevano prestato giuramento il giorno prima.

I ministri che sono stati posti in libertà dopo aver trascorso 36 ore in stato di arresto nella caserma militare del Potao, sono: Elias Mendoza (giustizia), Carlos Morales Machiavello (sviluppo), Federigo Uranga (agricoltura), Manuel Ulloa (finanze), Javier Correa Miller (sanità) e Manuel Velarde Aspillaga (interni).

ARRESTATI 86 UFFICIALI per un complotto nell'Irak

Beirut, 6

Secondo notizie giunte nella capitale del Libano, è stato scoperto qualche giorno fa nello Irak un complotto militare contro il Governo del Baath attualmente al potere. Il colpo avrebbe dovuto essere portato a termine il 28 settembre scorso ed era diretto dall'ex generale Abdul Hadi Rawi, noto sguace della monarchia deposta a suo tempo dal defunto generale Abdul Karim Kassem. A Beirut si afferma che Rawi è stato arrestato assieme ad altri 85 ufficiali.

SALITI A 310 I MORTI per le frane nell'India

Calcutta, 6

Il tragico bilancio delle recenti alluvioni nell'India orientale continua a salire con il passare dei giorni: nella regione di Darieeling, ai piedi dell'Himalaya, il numero delle persone uccise dalle frane è salito a 310. Inoltre, non si sono più avute notizie di circa 400 famiglie quando il fiume Tista ha rotto gli argini invadendo la campagna circostante.

Podgorni e Kossighin andranno in Cambogia

Pnom Penh, 6

Il Presidente del Soviet Supremo dell'URSS, Nikolai Podgorni e il Primo Ministro Aleksi Kossighin, hanno accettato un invito a visitare la Cambogia, in epoca da destinarsi. Ieri è, infatti, pervenuta a Pnom Penh una lettera con la quale i due statisti russi affermano di accettare l'invito loro rivolto dal Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk.

Dimostrazione di protesta a un comizio di Wallace

Cleveland, 6

La polizia ha caricato in tre riprese, con gli sfollagente e i pugni guantati, una folla di alcune centinaia di dimostranti raccoltisi a protestare davanti a un locale dove teneva un comizio George Wallace, candidato alla presidenza degli Stati Uniti per il «terzo partito». Quattro dimostranti, un agente e un operatore televisivo hanno riportato ferite.

QUALE CHE SIA IL CANDIDATO ELETTO ALLA CASA BIANCA

RUSK DICHIARA CHE GLI USA NON ABBANDONERANNO L'ASIA

«Se i nordvietnamiti pensano altrimenti, commettono un gravissimo errore di calcolo» - Il momento è sfavorevole al dialogo con Mosca

New York, 6

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha partecipato oggi ad una intervista televisiva della rete radiotelevisiva «ABC» a New York, dove si trova attualmente per l'assemblea generale dell'ONU, dichiarando tra l'altro che quale che sia il candidato che sarà eletto il 5 novembre alla Casa Bianca, gli Stati Uniti non abbandoneranno l'Asia sudorientale e «se i nordvietnamiti pensano altrimenti, commettono un gravissimo errore di calcolo».

Rusk ha ribadito che gli Stati Uniti accetteranno una sospensione completa dei bombardamenti contro il Nord soltanto in contropartita di un gesto di buona volontà da parte di Hanoi, ma «nessuno al momento attuale è in grado di dire ciò che avverrebbe, se noi arrestassimo le incursioni contro il Vietnam del Nord. Noi siamo pronti a prendere questa decisione, ma alla sola condizione che essa rappresenti un passo positivo verso la pace».

Il Segretario di Stato ha quindi smentito le informazioni pubblicate dalla stampa secondo cui Cyrus Vance, uno dei due negoziatori americani alle conversazioni di Parigi sul Vietnam, sarebbe tornato d'urgenza a Washington per cercare di persuadere il Presidente Johnson a sospendere i bombardamenti prima delle elezioni presidenziali del 5 novembre al fine di evitare la sconfitta di Hubert Humphrey.

Rusk ha precisato che, al contrario, Vance è giunto al Washington nel quadro delle consultazioni periodiche previste per i responsabili della delegazione americana, e su richiesta personale dello stesso Segretario di Stato. Tutto ciò che è stato scritto al riguardo dalla stampa, ha affermato Rusk, non sono altro che speculazioni ed ipotesi.

Sia il «New York Times» che la «Washington Post» avevano affermato che Vance era tornato a Washington da Parigi per sottoporre a Johnson la questione della sospensione dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord.

Parlando dell'URSS, Rusk ha vivamente criticato il nuovo orientamento della diplomazia sovietica secondo cui gli affari del campo socialista costituirebbero una specie di «territorio privato di Mosca» e non riguarderebbero gli altri membri dell'ONU; Rusk non si è detto contrario ad un incontro al vertice americano-sovietico, ma ha rilevato che questo avrebbe motivo di essere tenuto soltanto se vi fossero probabilità «ragionevoli» di sfociare in concreti risultati.

Secondo il Segretario di Stato «l'atmosfera attuale» non è affatto favorevole ad un dialogo tra Mosca e Washington; questa eventualità era stata seriamente esaminata prima della crisi cecoslovacca ma nessuna precisa disposizione era stata presa.

Circa, infine, negoziati bilaterali per una limitazione degli armamenti nucleari difensivi e offensivi, Rusk ha detto che ciò sarebbe auspicabile purchè il Congresso e il popolo americano appoggiassero una iniziativa in questo senso del Governo; per ora non sono stati ancora decisi data e luogo di una eventuale conferenza.

La nuova sinistra

Mitterrand non accetterà incarichi nel partito

Parigi, 6

Al termine dei suoi lavori, il congresso della convenzione delle istituzioni repubblicane ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si pronuncia in favore della costituzione di un partito unico della sinistra non comunista «atto a riunire tutti coloro che aspirano a costruire il socialismo nella libertà». La mozione precisa che l'adesione dei «convenzionali» al nuovo partito è subordinata a due condizioni fondamentali: esso «deve essere veramente nuovo e realmente socialista».

François Mitterrand, presidente della «Federazione della sinistra democratica e socialista» ed ex candidato alla presidenza della Repubblica, ha annunciato che intende non assumere alcun incarico direttivo in seno al partito democratico socialista, che dovrebbe riunire le «famiglie politiche» già associate nella «Federazione». Prendendo la parola dinanzi al congresso del suo proprio movimento politico (la «convenzione delle istituzioni repubblicane») Mitterrand ha infatti dichiarato che «uno degli aspetti del nuovo partito consisterà nel rinnovamento dei dirigenti». «Il presidente della Federazione — ha aggiunto — deve dare l'esempio, e io non sarò candidato ad alcuna carica».

Era con la «ex» di Gassman

VOLONTE' SI ARRABBIA con un «paparazzo»

Roma, 6

Notte movimentata, in corso Vittorio Emanuele, dove un «paparazzo» a caccia di foto a sensazione, ha scatenato le ire dell'attore Gian Maria Volontè sorpreso in compagnia dell'attrice Juliette Mayniel. Verso le 3 il fotografo Angelo Vandi, vedendo uscire da un noto ristorante i due attori ha immediatamente bersagliato la coppia con numerosi «lampi». L'attore visibilmente risentito, ha cercato di «parlamentare» col paparazzo, questi, imperterrito, ha continuato a scattare foto.

I «flash» del fotografo e le grida dell'attore hanno richiamato la curiosità di numerose persone che in breve hanno bloccato corso Vittorio; frattanto però era giunta anche una macchina della Polizia e i due sono stati invitati al primo distretto, dove hanno chiarito i motivi dell'incontro-scontro.

Il fotografo essendo al corrente che la Mayniel era stata per lungo tempo legata da affettuosa amicizia a Vittorio Gassman, vedendola in compagnia del Volontè aveva ritenuto di scoprire un nuovo idillio; dal canto suo Gian Maria Volontè voleva proprio evitare tale interpretazione, asserendo che tra lui e la collega intercorrono soltanto rapporti di semplice amicizia.

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI INTERNI

Imminente la decisione sui neonazisti tedeschi

Criticata la richiesta degli alleati per mettere al bando l'NPD a Berlino

Bonn, 6

Il Ministro degli Interni tedesco Benda ha affermato che alla fine di ottobre o agli inizi di novembre sarà già in grado di comunicare al Cancelliere Kiesinger se si debba o no chiedere alla Corte suprema di Karlsruhe di mettere al bando il Partito Nazional Democratico. Benda ha ribadito che, se ne esiteranno le premesse giuridiche, egli non esiterà a chiedere al Consiglio dei Ministri di approvare un passo del genere.

D'altra parte il Ministro ha disapprovato l'iniziativa del Senato di Berlino presso gli alleati occidentali affinchè dichiarino l'NPD fuorilegge nell'ex capitale tedesca. Secondo lui, infatti, ciò intacca in un punto importante l'unità giuridica esistente fra Berlino e la Repubblica federale.

Dal canto suo il Borgomastro socialdemocratico di Berlino Ovest, Schuetz, ha respinto le accuse avanzate contro il Senato della città. Egli ha ribadito, nell'organo della SPD «Berliner Stimme», che il Senato e pienamente responsabile della decisione presa autonomamente; ha inoltre ricordato che la legge sui partiti prevede che per Berlino valgano disposizioni diverse, per quanto riguarda la messa al bando di una organizzazione, da quelle in vigore nel resto della Germania federale.

Secondo Schuetz «l'etichetta della NPD sulla nostra città può essere estremamente pericolosa». «Ora, proprio Berlino dipende, più di qualsiasi altra città tedesca, dalla solidarietà dei popoli». Egli ha così difeso il «Senato» dalle critiche di coloro i quali disapprovano che venga chiesto a potenze straniere (e cioè ai tre alleati occidentali) di proibire l'attività di un partito tedesco. Ha inoltre sostenuto che, anche se il Partito Nazionale Democratico sarà dichiarato fuorilegge a Berlino, ciò non impedirà all'assemblea che dovrà eleggere l'anno prossimo il nuovo presidente della Repubblica Federale (formata dai deputati del Bundestag e dai rappresentanti dei laender, e quindi anche da esponenti della NPD) di tenersi nell'ex capitale tedesca.

Le condizioni di Salazar migliorate leggermente

Lisbona, 6

Le condizioni dell'ex Primo Ministro portoghese Salazar sono leggermente migliorate, pur rimanendo gravi. Il paziente respira adesso solo a tratti con l'aiuto dell'apparecchio, e per la prima volta ha tentato di voltarsi su un fianco. Non ha ripreso conoscenza.

IL «NEW YORK TIMES» a favore di Humhprey

New York, 6

Il «New York Times» ha preso posizione in un editoriale odierno a favore di Hubert Humphrey, il candidato per il partito democratico alle prossime elezioni presidenziali americane.

MOSCA VUOLE INSCENARE UN CASO DI SPIONAGGIO

Arrestato in Russia l'ucraino ch'era tornato dopo vent'anni

Nessuna notizia della figliastra dell'uomo venuto da Londra Sarebbe stata vista con il padrigno al momento dell'arresto

Londra, 6

Tatyana Scharegin, la moglie del rappresentante di prodotti elettronici scomparso il 23 settembre durante un viaggio in Russia, ha affermato oggi che anche la figliastra Una, di 23 anni, non ha più dato notizie di sè. Nikolai Scharegin, di origine ucraina ma residente a Londra, era tornato in Russia dopo vent'anni. La figliastra, residente a Mosca, era con lui al momento dell'arresto, avvenuto a Pskov. La cosa è stata riferita da amici.

Le autorità sovietiche hanno affermato di avere arrestato Scharegin perchè viaggiava senza permesso. Le autorità britanniche temono che quelle sovietiche vogliano inscenare un caso di spionaggio, per poi offrire la liberazione di Scharegin in cambio di quella di agenti sovietici in carcere in Granbretagna.

PRECIPITA DAL FIENILE su un maiale e lo uccide

Reggio Emilia, 6

Un colono di Noveliara (Reggio Emilia) che era caduto dal fienile, si è salvato finendo dalla altezza di quattro metri sulla groppa di un maiale, che è morto per il colpo ricevuto.

L'incidente è accaduto a Tullio Morinelli, di 54 anni, il quale mentre nel fienile della propria stalla, era intento a preparare il foraggio per le bestie, è incespicato in una tavola sporgente ed è precipitato di sotto.

Il Morinello, però, dal salto di circa quattro metri non ha riportato alcun danno, perchè è andato a cadere proprio sul dorso di un maiale che grufolava in quel punto. Il suino, invece, dopo aver ricevuto addosso il Marinello, che oltre tutto è un uomo grande e grosso e pesa circa un quintale, si è abbattuto sull'impiantito boccheggiante e, poco dopo, è morto, pare, per la frattura della colonna cervicale.

Un capo guerrigliero ucciso in Colombia

Bogotà, 6

Un comunicato dell'esercito informa che ieri mattina, in uno scontro a fuoco con un distaccamento di soldati, è rimasto ucciso «capitan Ciro» (Ciro Trujillo Castano), uno dei più noti capi della guerriglia colombiana ancora in attività. L'episodio è avvenuto presso Aquitania, nel dipartimento di Boyaca, 200 chilometri a Nord-Ovest di Bogotà.

Trujillo aveva incominciato la sua attività di guerrigliero nel 1962; a lui si attribuivano assalti a comandi militari e pattuglie di soldati, come pure rapimenti di proprietari terrieri per il cui rilascio pretendeva un riscatto che serviva per finanziare le sue formazioni, le «forze rivoluzionarie».

Il comunicato dell'esercito afferma che il corpo di «capitan Ciro» è stato ufficialmente identificato, e che al termine dello scontro sono stati recuperati documenti, armi e munizioni.

In Germania

Sedici morti e un ferito nella sciagura mineraria

Luenen, 6

Le squadre di soccorso hanno recuperato il corpo dell'ultimo minatore disperso nel pozzo carbonifero di Auchenbach (Ruhr), dopo l'esplosione di venerdì. Il bilancio delle vittime sale così a sedici morti e un ferito, ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Si ritiene che la sciagura sia consistita in uno scoppio di grisù, a seguito dell'impiego di materiale esplosivo.

A UN FILM ITALIANO il Festival di Locarno

Locarno, 6

Il film «I visionari», opera prima del regista italiano Maurizio Ponzi, ha ottenuto il gran premio «Leopardo d'oro» del 21.o Festival internazionale cinematografico di Locarno, «per l'estremo rigore di una riflessione cinematografica sull'ambiguità dei rapporti invenzione- realtà».

VIVA SENSAZIONE PER UNA DENUNCIA ESTREMAMENTE CIRCOSTANZIATA

Un pastore protestante di Brooklyn arrestato per violenza a una donna

L'aveva tenuta sequestrata per otto mesi nella sua abitazione Il sacerdote dirige un collegio che ospiterebbe 22 suoi figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 6

Un pastore protestante negro di Brooklyn, il reverendo Devernon Le Grande, di 42 anni, è stato rinviato a giudizio per rispondere dell'accusa di avere rapito e violentato otto mesi fa una giovane donna di 23 anni. La violenza sarebbe stata consumata dal ministro proprio nell'appartamento in cui abita, vicino alla sua chiesa e in cui ha anche la sua sede un collegio per ragazzi abbandonati.

L'arresto del pastore, che ha suscitato una enorme sensazione nel quartiere, è avvenuto venerdì scorso a seguito di una denuncia estremamente circostanziata sporta dalla sua presunta vittima, Miss Kathleen Kennedy. Subito dopo la denuncia due ispettori di polizia, muniti di mandati di perquisizione, prima di procedere allo arresto del pastore, ne hanno accuratamente perquisito l'appartamento rinvenendo nel suo ufficio quattro pistole con relative munizioni. Alle domande dei poliziotti non ha però saputo darne una spiegazione.

La Kennedy, da parte sua, ha affermato che il 19 febbraio scorso Le Grande fece irruzione nel suo appartamento e dopo averla minacciata, la costrinse a scendere con lui in strada, a salire nella sua macchina e quindi a entrare in camera sua dove dovette subire la sua violenza. La giovane ha detto che il pastore è un uomo di una forza straordinaria cui è impossibile resistere. Ha aggiunto di non aver denunciato il fatto perchè terrorizzata dall'uomo che le aveva detto che l'avrebbe uccisa se avesse fiatato.

Nel corso di otto mesi, la donna è stata costretta spesso a subire la sua violenza. Da tempo, però, sempre secondo la versione della donna, suffragata del resto da un notevole cumulo di elementi concreti, Kathleen Kennedy aveva in animo di sganciarsi da questa odiosa tutela e di denunciare l'uomo malgrado le sue minacce.

Venerdì sera si trovava con lui in macchina. Erano diretti ad un negozio di dischi dove il reverendo Le Grande aveva in animo di acquistare alcune recenti incisioni. E' stato in un momento, nel quale il semaforo rosso ha costretto il pastore a fermare, che la ragazza, con una mossa improvvisa, ha aperto lo sportello ed è corsa via. Il reverendo allora ha accostato la macchina al marciapiede, è quindi sceso e, dopo un inseguimento che ha sollevato la sbalordita curiosità dei pochi passanti che si trovavano in quel momento in strada, è riuscito a raggiungere la giovane che ha cominciato a tempestare di pugni. Evidentemente l'uomo aveva perso la testa perchè ci sono voluti due agenti per farlo desistere, dopo sforzi erculei.

La giovane, dopo avere constatato che il pastore era stato rilasciato avendo dato una spiegazione più o meno plausibile del suo comportamento, è andata alla stazione di polizia più vicina per sporgere denuncia. Fra le lacrime ha raccontato il suo calvario e si è diffusa nello evocare numerosi episodi per dimostrare la crudeltà del pastore. Ha inoltre insistito nel definirlo un vero e proprio sadico.

Le Grande è così comparso ieri di fronte al giudice istruttore che, dopo averlo rinviato a giudizio, lo ha lasciato a piede libero previo versamento di una cauzione di 25 mila dollari (oltre 15 milioni di lire).

Sulle vicende di questo strano pastore, la polizia ha raccolto nelle ultime ore numerose voci che sta attentamente vagliando. Anche oggetto d'indagine accurata è il collegio diretto dal pastore, in cui si trovano alloggiati 45 ragazzi di cui «almeno 22» sarebbero, secondo la asserzione dello stesso reverendo Le Grande, suoi figli.

Nel collegio inoltre risiedevano dieci giovani sedicenti suore, il cui compito principale pare fosse quello di rastrellare denaro dai fedeli per una serie incredibile d'iniziative caritatevoli.

A. P.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il 30 settembre, in navigazione, chiudeva in modo tragico la propria esistenza, il nostro caro

Miro Calochira
Capitano Marittimo

Ne danno l'annuncio, a tumulazione provvisoria avvenuta, la moglie MIRELLA MARCOLIN con il figlio GIORGIO e tutti gli altri congiunti e parenti.

Successivamente la salma sarà tumulata nel Cimitero di Laurana.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

La «D'AMICO Società di Navigazione di Roma» partecipa la tragica scomparsa del suo valente Comandante

Miro Calochira

avvenuta il 30 settembre, in navigazione, sulla petroliera «Milos», associandosi al dolore della famiglia.

Il COLLEGIO PATENTATI CAPITANI DI L.C. E D.M. partecipa vivamente al cordoglio della famiglia per l'immatura scomparsa del Suo Socio

COMANDANTE
Miro Calochira

† Il giorno 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Tassan

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA con il figlio CLAUDIO, le sorelle MARIA e GINA, il fratello LUCIANO con la moglie MARIA GRAZIA e i parenti tutti.

Un ringraziamento al Primario prof. Lovisato, ai sigg. Medici, alle Suore e al Personale tutto della II Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 7 ottobre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie FERRARA e SAGONA.

Prende parte al lutto l'amica INES LEANDRI.

La zia ANNA DELLA PUPPA e le cugine CLELIA, GINA e MARIA ricordano il caro

Guido

Al loro dolore si associano i cugini EMILIO, GUIDO, GINO, CLELIA, GINA, MARIA e le loro famiglie.

†

Ci ha lasciato per sempre, cristianamente come visse

Pina Seviani ved. Zadro
insegnante

La piangono le sorelle MARIA, PIERINA ved. DOSTAL, ADELE ved. FABRETTO, GEMMA DANDRI, il fratello ETTORE SEVIANI, le cognate e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 7 ottobre alle ore 15.30 partendo dalla Cappella della Casa di Cura «Villa San Giusto» di Gorizia.

Gorizia, 7 ottobre 1968

†

Il 6 ottobre dopo breve malattia è mancato al nostro affetto

Marcello Visnjevec
macellaio marittimo del Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, il fratello, le sorelle assieme ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Partecipano al lutto le famiglie CIUFFARIN - KERT - BRESSIANI.

Prendono parte al lutto per la perdita dell'adorato zio, ALESSANDRO, GRAZIA e DINO GUBERTINI.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio (Nino) Zago

Lo piangono la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 7 ottobre 1968

† La mattina del 6 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Pitz

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, CARMELA e GIGETTA, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 8 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto i cugini ROMEO, ERNESTO e BRUNA con le loro rispettive famiglie.

Da un anno il cuore generoso di

Paris Urbano Crudeli

ha cessato di battere.

Vive nell'affettuoso ricordo della moglie, delle sorelle, dei nipoti e di quanti Gli vollero bene.

Trieste, 7 ottobre 1968

Nel ricordare l'anniversario della morte di

Argia Marceglia

sono stati erroneamente omessi i nipoti.

† L'angosciata moglie CATERINA unitamente ai familiari dà il triste annuncio che i funerali del suo caro

Luigi Monica

avranno luogo oggi 7 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3 - Telef. 38006)

† Il giorno 6 ottobre si è spenta all'età di 92 anni

Giovanna ved. Zoch

Ne danno il triste annuncio il figlio unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 8 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

dopo mangiato

Boonekamp Petrus

l'amarissimo che fa benissimo

15 PB 608

Anche dopo mangiato, quando gli altri sono meno brillanti ed energici, l'uomo forte è sempre se stesso. Petrus l'amarissimo gli dà la forza del benessere.

Petrus l'amarissimo nasce dalla lavorazione naturale di erbe rare provenienti da tutto il mondo: il suo sapore è schietto, il suo aroma deciso, il suo effetto benefico. Ovunque Petrus l'amarissimo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI con referenze offresi ore da combinarsi. Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 54498 A

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

DEUMIDIFICAZIONE, risanamento muri umidi brevetto germanico preventivi gratis. Telef. 36340 - 763157. 33445 CC

D Offerte d'impiego L. 70

IMPORTANTE organizzazione vendita prodotto facile consumo cerca per Gorizia elementi ambosessi o signora anche ore libere. Offresi lire 60.000 fisse più provvigione. Presentarsi oggi ore 9-12 e 15-19, via Garibaldi 6, Gorizia, presso Ermanno. 150 D

Se anche voi siete alla ricerca di una

DOMESTICA

e non riuscite a trovarla, tenete presente che con una spesa di sole

lire 10.000 mensili

potrete «automatizzare» la vostra casa. Con questo importo rateale infatti l'Universaltecnica vi può fornire una lavastoviglie, una lavabiancheria, una stiratrice elettrica, una lucidatrice aspirapolvere e un battitappeto elettrico.

Ma esistono anche altre soluzioni: questo è soltanto un esempio. La Universaltecnica, Corso U. Saba 18 e Piazza Goldoni 1, potrà certamente aiutarvi a risolvere molti problemi.

ESAMINATE DA VICINO LA NUOVA PRODUZIONE DELLE

STUFE a kerosene

DELLA FAMOSA MARCA GERMANICA

JUNO

LE POTRETE ACQUISTARE ALLE PIU' FAVOREVOLI CONDIZIONI PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18, P. Goldoni 1

A ROMA

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI, piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTO camera una due persone con pensione. Gatteri 10 A. 33453 F

PRIVATO affitta camera mobiliata tutti comfort soleggiata panoramica. Tel. 815944. 33445 F

G Istruzione L. 60

OPERATORI meccanografici, programmatori sistema IBM. Corsi serali. Inizio 7 ottobre. Istituto Enenkel, via Battisti 22 tel. 761989. 53239 G

H Oggetti smarriti L. 60

SMARRITO domenica paraggi San Luigi cane taglia media tipo volpino fulvo bianco. Telef. 94678, mancia generosa. 8542 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI lussuosi appartamenti 2 camere soggiorno servizi Besenghi con giardino, Lamarmora IV piano, Severo primo ingresso quarto, Castagneto quarto, via Cappello quinto, Gatteri quinto, Piccardi attico primo ingresso, Piccardi secondo, Locchi 7. Camere poggioli, Ginnastica inizio 4. Camere Romagna inizio. Casetta con giardino . 6 Camere cucina lavori in proprio Muggia appartamento primo ingresso attico completo mobiliato lusso, Camera centro mobiliata con comodità; altra ingresso libero uso ufficio centro Ginnastica. Locale centralissimo 100 metri adatto molti usi. AURORA, Ginnastica 1. Telef. 50323. 33559 I

AFFITTANZA cedesi due camere cucina bagno cantina zona Cologna. Altro 6 camere servizi piano I. Altri camera cucina soffitta. Altri camere ingresso scale. Magazzinetti Crispi, Felice Venezian affittansi. Magazzini piccoli grandi affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 33309 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI primo ingresso 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 33389 I

APPARTAMENTO in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, 2 grandi poggioli, ripostiglio, riscaldamento centrale, rimesso totalmente nuovo, affittasi famiglia massimo 3 persone adulte, zona silenziosa. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33445 I

APPARTAMENTO bistanze cucina centralnafta ascensore affittasi 40.000, mobiliato 48.000. Telef. proprietario 23182. 54576 I

APPARTAMENTO CENTRALE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, rinnovato affitta 33.000 Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 33389 I

APPARTAMENTO paraggi via ROSSETTI: stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, armadiomuro, affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 33389 I

COLOGNA. Appartamento due stanze, stanzetta, cucina, bagno. Affitta 30.000 Immobiliare, tel. 734257. 33371 I

LOCALETTO pianterreno adatto studio geometra, pittore, deposito, affitta proprietario. Telefonare 23182. 54576 I

PRIMO ingresso 3-2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, tutti comfort. Affittansi prontamente Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 33371 I

UFFICI centralissimi nuovi con riscaldamento I p. affittansi anche stanze singole. Telefonare proprietario 23182. 54576 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCO affitto casa - villa 5 stanze con giardino e tutti accessori. Cassetta 33035 L - SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI. Ultime novità stufe kerosene, cucine, frigoriferi, lavatrici, televisori. Valutazione ritiro usato. Rate L. 3000. Brusini, Battisti 20, tel. 761-872. 3949 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri pianino orologi mobili giacenze ereditarie. Telefon. 23485. 33465 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

ROULOTTES ELNAGH grande esposizione sempre aperta sconto autunnale 10% omaggio bicicletta pieghevole ricovero gratuito massime facilitazioni rateali occasioni permute CASAMOBIL RIMOROHI. Opicina Carsia 51 Statale Tarvisiana. 33902 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALIMENTARI tutte licenze avviatissimo vendesi S. Croce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33443 R

BAR superalcoolico centro buon lavoro vendesi causa ritiro. Tel. 748267, ore pasti. 33633 R

BAR superalcoolico centralissimo, vendesi condizionando; altro zona S. Giusto vendesi cauzionando; altro centrale con tabacchi fortissimo lavoro vendesi; altro analcoolico S. Giacomo vendesi 3.000.000; bar buffet zona Stazione vendesi 7 milioni; altro alcoolico 6.800.000 vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33441 R

CERCO licenza superalcoolici, anche solo alcoolici. Scrivere: Cassetta 33489 R - SPI.

DROGHERIA avviatissima zona grande sviluppo occasione vendesi. Cassetta 54227 R - SPI.

FERRAMENTA centralissimo fortissimo lavoro vendesi; altro rionale cedesi 3.000.000 compresa merce. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33443 R

FRUTTA verdura diverse posizioni anche con condominio cedesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33441 R

LATTERIE caffè vendonsi. Trattorie, fiaschetterie, drogheria, negozio merceria, altri abbigliamento vendonsi, Albergo con bar ristorante vendesi occasione. Altri negozi vendonsi causa partenza. Garage con lavaggio 950 mq. vendesi causa partenza occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 33309 R

LATTERIA zona Eremo occasionissima vendesi 800.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33443 R

MACELLERIA centralissima fortissimo lavoro vendesi eventualmente anche per altra attività adattissima. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33443 R

NEGOZIO fiori avviatissimo vendesi straoccasione, zona Marina. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33443 R

OREFICERIA-orologeria avviata periferica cedesi occasione; altra centrale fortissimo lavoro vendesi. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33441 R

RIVENDITA pane, centrale vendesi 1.500.000 rara occasione. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33445 R

TRATTORIA con caffè zona S. Giacomo bene avviata vendesi; altra S. Luigi buon lavoro vendesi; altra zona Ferdinandeo fortissimo lavoro tutte licenze vende Agenzia GENTILE, Toro 8. 33441 R

TRATTORIA zona Rozzol, cerca gestori veramente capaci. Agenzia GENTILE, TORO 8. 33441 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti liberi e affittati: Machiavelli, Battisti, Marina, Ginnastica, Barcola casa con 1000 metri terreno Grignano monte (panoramico) terreno 350 metri. Zona (Timavo) terreno pianeggiante su due strade. Adatto per industria oppure trasporti. AURORA, Ginnastica 1, telefono 50323. 33559 S

AFFARONE, centralissimi 1, 2, 3, stanze, vendonsi prezzo stralcio 38.000 al mq. Visitare San Francesco 38, ore 11.30 - 13. 54518/1 S

AFFARONE. Appartamenti vuoti due tristanze 2.500.000 in poi, altri occupati vendonsi 900.000, acconto, saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30 - 13. 54518/2 S

APPARTAMENTI condominio liberi due quattro camere cucina bagno riscaldamento vendonsi occasione. Altro zona Garibaldi due camere cameretta cucina bagno cantina vendesi lire 5.600.000. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi vera occasione. Locali 150 - 1.000 mq. liberi vendonsi facilitazione pagamento eventualmente affittansi. Terreni zona panoramica 1000, 2000 4000 mq. per costruzione case ville vendonsi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 33309 S

APPARTAMENTO casa 4 anni, cucinino, soggiorno, stanza, stanzino, due poggioli, tutti comforts vendesi 8.000.000; altro zona Gretta cucina 2 camere, stanzino, bagno, garage vendesi lire 5.500.000. Agenzia GENTILE, Toro 8. 33445 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO: 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio vende 4.800.000 Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33389 S

APPARTAMENTO ROIANO: soggiorno, 2 stanze, cucinetta, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 33389 S

ECCEZIONALE AFFARE, lire 1.200.000 contanti 29.000 mensili, consegna fine anno vendesi due stanze cucina bagno centralnafta. Immobiliare, Carducci 28. Tel. 734257. 33371 S

FORO zona Giulia ottima posizione vendesi 5.500.000 Agenzia GENTILE, Toro 8. 33445 S

LOCALI centralissimi, posizioni varie da 50 fino 600 mq. vendonsi. Telefonare 94873. 54518/3 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA): APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI; ORARIO: 9 - 12.30; 15 - 18.30. 32848 S

SAPPADA vendo appartamento nuovo 4 posti letto. Telefonare 63732 Udine. 6174 S

VILLA zona Carso nuova costruzione garage giardino vendesi vera occasione. Altre ville zona panoramica vendonsi. Casetta sotto Longera vendesi. Corso Saba 33, Agenzia Service 33309 S

In occasione delle prossime Olimpiadi
l'Universaltecnica organizza una vendita speciale di propaganda
riguardante soprattutto i televisori.
Essa segnala in particolare le novità 1969 della produzione dei televisori

GRUNDIG

con i suoi modelli portatili da 12, 17, 19, 20 pollici, tutti transistorizzati.
I prezzi di questi nuovi apparecchi,
grazie all'abbattimento delle ultime barriere doganali,
sono estremamente convenienti:
oggi un televisore GRUNDIG costa come un apparecchio comune:
ed è un GRUNDIG!

con un GRUNDIG le Olimpiadi in casa vostra

GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO PRESSO LA CONCESSIONARIA

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso U. Saba 18

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-351007

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 - 12

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia - Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L Portogruaro (1)
18.01 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia - Parigi)
18.06 L Portogruaro
19.22 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste).
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.58 L Cervignano
14.30 DD Parigi - Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (2)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
19.13 L Portogruaro
19.40 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.
(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.45 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine Tarvisio - Vienna (2) Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.
(2) Servizio diretto Trieste Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D (Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).
(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste - Monaco vengono instradate via Gorizia - Nova Gorica - Rosenbach - Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
10.58 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L Villa Opicina
19.05 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia)
20.20 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (WL da Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
17.08 L Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
17.37 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

A FIUME

Il PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3.